QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: (ce) 40-943 ai 40-949

LA STAMPA

Anno ... L. 30 (sped. in abb. ...

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-000, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere ruba... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

La politica interna

Bilancio del '59

Ricorderemo l'anno che è trascorso, il 1959, fra gli anni paradossali per quanto riguarda gli affari interni italiani. Abbiamo vissuto dodici mesi di crisi politica, persistente, costante: un governo è caduto all'inizio dell'anno (il 26 gennaio) e quello che gli è succeduto è sembrato in pericolo per tutti i nove mesi della sua vita faticosa.

Il partito di maggioranza, la d.c., ha subito nel mese di marzo — allorché il gruppo dirigente si spaccò nelle opposte due fazioni dei fanfaniani ed antifanfaniani — la prova più dura che gli sia toccata dal giorno della sua fondazione. Ha affrontato tre battaglie elettorali di una certa importanza — in Val d'Aosta, in Sicilia ed a Bari — e in pratica le ha perse tutte e tre. Si è battuto e diviso a Firenze in un congresso che per drammatica vivacità è stato senza precedenti nella storia dei democristiani d'Italia, e ancor oggi si trova a fronteggiare situazioni difficili che fanno dell'on. Moro il meno invidiato fra i segretari dei partiti politici nazionali.

Ciononostante la d.c. resta vitale come perno insostituibile della vita democratica del paese, ed il governo è in piedi. Fra tutte le combinazioni politiche che tanto spesso ci si esercita a escogitare a tavolino, non si è ancora trovata né si vede lontana all'orizzonte una possibile alternativa.

Il 1959 si è aperto con il congresso socialista di Napoli che vide la vittoria degli autonomisti guidati da Nenni (essi ottennero il 60 per cento dei voti) ma che mostrò pure la forza dei loro avversari « carristi ». Così l'anno si chiude con la constatazione che è di rigore fino dai giorni di Pralognan: i socialisti non sono ancora maturi per una collaborazione con il partito di maggioranza, a proprio ieri, 29 dicembre, la d.c. ha fatto affiggere in Italia un manifesto che denuncia come ancora una volta il psi sia « mancato alla prova ».

Nel fondo, la cronaca politica italiana è stata abbastanza monotona, a dispetto dei colpi di scena che ne hanno movimentato la superficie. Crisi governativa e congresso socialista in gennaio; nascita del ministero Segni in febbraio; in marzo formazione di una nuova maggioranza parlamentare e di una nuova corrente democristiana (i dorotei); in aprile campagna delle sinistre contro l'installazione delle rampe per missili in Italia; in maggio e in giugno le elezioni in Val d'Aosta, in Sicilia ed a Bari; in luglio agitazioni di bancari e marittimi; in agosto vacanze e « caso Melone »; in settembre e in ottobre lotta serrata tra fanfaniani e dorotei con vittoria finale di questi ultimi a Firenze; in novembre congresso dei socialdemocratici ed a dicembre, finalmente, riapertura della crisi siciliana.

Più si avanza nel tempo e più le cose si rivelano immutate. I socialisti continuano a non essere disponibili, le destre restano scontente e scalpitanti, i socialdemocratici aspettano che scocchi la loro ora sul quadrante, e la d.c. conserva la sua fama di partito polivalente. In queste condizioni, tuttavia, il paese continua a vivere ed a produrre, ed anzi riesce a migliorare le proprie condizioni, ed a raggiungere qualche indice nuovo di maggiore prosperità non conosciuta prima d'ora.

Si risponde anche troppo facilmente che la politica non tocca né interessa la grande massa degli italiani che vanno avanti per la loro strada indifferenti alle discussioni degli ideologi di partito, e anzi si irride alla politica affermandosi che il tanto meglio quanto meno un governo è efficiente e funzionante.

Il paradosso, invece, è che il governo, per quanto in condizioni così difficili, vive e funziona con efficienza, la macchina parlamentare agisce a pieno ritmo, importanti riforme sono in corso, ed un bilancio consuntivo dell'attività di nove mesi di governo dell'on. Segni, tutto sommato, è lusinghiero. In nove mesi, in 36 Consigli dei ministri sono stati approvati 389 disegni di legge, tre decreti legge, 75 decreti presidenziali. Sono stati costituiti il nuovo dicastero dello sport, spettacolo e turismo ed il Consiglio superiore della magistratura.

Sono stati approvati i progetti per l'alto commissariato per l'aviazione civile e per la riforma della scuola media; per la validità giuridica « erga omnes » dei contratti collettivi di lavoro e per la cosiddetta liberalizzazione dei mercati all'ingrosso; per la pensione agli artigiani e per il finanziamento delle autostrade; per il credito alle categorie commerciali e per gli incentivi alle piccole industrie; il codice stradale ed il rinnovo della rete ferroviaria. E' stato lanciato un prestito nazionale di 300 miliardi già in parte impiegato in spese pubbliche, è stata presentata una legge antimonopolio ed una legge nucleare ed è allo studio il cosiddetto « piano verde » per l'incremento dell'economia agricola, che prevede un onere di 500 miliardi in cinque anni.

Il Parlamento ha lavorato discutendo ed approvando 256 leggi (53 di iniziativa parlamentare, 202 governativa ed una regionale) nel corso di 135 sedute tenute alla Camera e 119 al Senato. Ha discusso nel merito di 26 mozioni e di 54 interpellanze e dal Governo ha avuto risposta orale a 389 interrogazioni e scritta a 5111. Le istituzioni, dunque, funzionano, se pur non sempre nel migliore dei modi, ed anche se non ci si sente di elogiare indifferentemente tutte le leggi regolarmente emanate.

Vittorio Gorresio

Quasi mille miliardi di tasse e imposte indirette

Roma, 30 dicembre.

Il direttore generale delle tasse e delle imposte sugli affari, dottor Di Stefano, ha presentato al ministro on. Taviani la relazione sull'esercizio finanziario 1956-57, dalla quale risulta che il gettito complessivo delle tasse ed imposte indirette sugli affari è stato di 962 miliardi e 722 milioni, con un incremento di 100 miliardi e 927 milioni rispetto al precedente esercizio 1955-56, pari all'11,5 per cento.

Il viaggio di Gronchi e i rapporti internazionali all'esame del governo

Relazione di Pella al Consiglio dei Ministri

Approvato il disegno di legge sull'energia nucleare

Il ministro degli Esteri ha parlato alcune ore - Approvata l'azione svolta nel '59 per la pace, la sicurezza e il progresso - Discussi i particolari della visita in Russia del Capo dello Stato - Il nuovo Comitato dell'energia nucleare disciplinerà ricerca, produzione e impiego dei materiali atomici - Stanziati 80 miliardi in quattro anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Il presidente Gronchi è partito questa sera in treno alla volta di Aosta, da dove raggiungerà Courmayeur per trascorrere la fine d'anno insieme coi familiari. Rientrerà nella capitale il giorno 2 per completare la preparazione del viaggio a Mosca. « Partiremo — ha dichiarato l'on. Pella — nel pomeriggio del giorno 7, subito dopo che il Presidente avrà assistito alla cerimonia della inaugurazione dell'anno giudiziario. Si penserà come è stato annunciato, a Copenaghen ».

Nella tarda mattinata Gronchi ha ricevuto in Quirinale Segni e Pella, che ha a lungo intrattenuti. Si ha fondati motivi di ritenere che si siano esaminati alcuni particolari del viaggio, come il brindisi e i discorsi che verranno pronunciati nelle cerimonie ufficiali.

Al viaggio di Gronchi (l'aereo farà domenica un volo di prova), si sono fatti rapidi accenni anche nel corso dell'esame della situazione internazionale che ha occupato buona parte della riunione del Consiglio dei ministri, protrattasi per cinque ore, dalle 17,40 alle 22,45. L'esame si è imperniato su un'ampissima relazione dell'on. Pella, il quale si è a lungo soffermato sugli ultimi incontri di Parigi. « Il ministro Pella ha inoltre riassunto — come è stato ufficialmente annunciato — le linee fondamentali dell'azione diplomatica italiana durante il 1959, svoltasi secondo le direttive programmatiche approvate dal Parlamento, al servizio della pace, della sicurezza e del progresso economico e sociale del nostro Paese ».

Cinque ministri, e cioè Andreotti, Pastore, Angelini, Bettiol e Giardina, erano assenti. Tutti gli altri hanno brevemente interloquito sul rapporto di Pella e ufficialmente si è annunciato che « il Consiglio all'unanimità ha espresso la sua piena approvazione e il suo più vivo ringraziamento al Ministro degli Esteri per l'opera svolta con tanta efficacia ».

Dopo avere su proposta di Pella approvato il riconoscimento dello Stato del Camerun la cui indipendenza sarà proclamata il 1° gennaio prossimo, il Consiglio dei ministri ha dato sanzione favorevole al disegno di legge predisposto dall'on. Colombo per l'impiego pacifico della energia nucleare.

Il provvedimento definisce anzitutto la struttura giuridica del Comitato nazionale per l'energia nucleare (tale è la denominazione che assume l'attuale Comitato nazionale per le ricerche nucleari), cui viene affidato il compito di promuovere e di effettuare studi e sperimentazioni nel campo della scienza e relative applicazioni, e in quello della ricerca e della preparazione dei minerali, materie grezze e materie fissili speciali e radioattive.

E' anche compito del C.n.e.n. esercitare controlli scientifici circa l'impiego e la produzione dell'energia nucleare, promuovere ed incoraggiare la preparazione tecnica di esperti, diffondere la conoscenza dei problemi nucleari, collaborare con le organizzazioni nazionali ed estere.

Il C.n.e.n. per l'esecuzione di studi, ricerche e sperimentazioni e per attuare determinati programmi, ha facoltà di finanziare o sovvenzionare istituti universitari e comunque di ricerca e di stipulare apposite convenzioni con enti, istituti scientifici nazionali ed esteri e con imprese industriali nazionali ed estere.

Organi del C.n.e.n. sono il presidente, cui compete la rappresentanza legale dell'ente, una commissione direttiva che delibera sui bilanci, sui programmi e sulle nomine, due commissioni consultive di cui una per la ricerca scientifica, l'altra per le applicazioni industriali ed agricole. Tutti i membri delle commissioni sono nominati per un quadriennio dal ministro dell'Industria.

Un comitato permanente — composto dai ministri dell'Industria, degli Esteri, del Tesoro, della Pubblica Istruzione, delle Partecipazioni statali e della Sanità — dà le direttive ed approva i programmi del C.n.e.n., la cui struttura giuridica è quella di un ente pubblico avente una gestione autonoma. Il comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio o, per sua delega, dal ministro dell'Industria. Quanto al finanziamento, la legge stabilisce che il Cnen provvederà all'assolvimento dei suoi compiti con i mezzi derivanti dal proprio patrimonio, da contributi a carico dello Stato e da contributi e donazioni da parte di enti pubblici e privati.

Per il primo quadriennio 1960-1964 il contributo statale sarà di 80 miliardi di lire, così ripartiti: 23 miliardi per l'esercizio finanziario 1960-61; 18 miliardi per ciascuno dei due esercizi successivi e 15 miliardi per il 1963-64.

Il disegno di legge tratta quindi dei materiali e impianti nucleari, ricollegandosi — per la disciplina dei minerali da cui possono estrarsi prodotti radioattivi — alle norme della legge mineraria, e integrando il Consiglio Superiore delle Miniere con un rappresentante del C.n.e.n.

Chiunque detiene materie fissili speciali in qualsiasi quantità, minerali o materie grezze in quantità non minori di 50 chilogrammi di uranio metallico o equivalente quantità di torio o di altre materie prime forti, deve farne denuncia entro 60 giorni al Ministero per l'Industria. E' anche tenuto alla denuncia chi detiene materie radioattive in quantità tali che la radioattività complessiva ecceda un decimo di Curie. Qualora le materie radioattive siano detenute da medici e da enti sanitari, la denuncia deve essere effettuata anche al Ministero della Sanità; se detenute da istituti universitari, la denuncia va effettuata anche al ministero dell'Istruzione. Tutte le denunzie devono essere aggiornate al 31 dicembre di ogni anno.

Anche il commercio e il trasporto dei materiali nucleari o radioattivi è sottoposto ad un regime di autorizzazione. L'esercizio di impianti per l'utilizzazione dell'energia nucleare è subordinato al rilascio d'una concessione amministrativa, la cui durata non può superare i 20 anni.

Lo Stato dal canto suo si riserva gli impianti per la produzione e il trattamento delle materie fissili speciali, compiti ai quali può procedere anche a mezzo di società a intera partecipazione statale.

Per gli impianti di ricerca a scopi didattici, è previsto invece il regime di autorizzazione.

Il ministero dell'Industria vigila durante la costruzione degli impianti nucleari perché siano fedeli al progetto e affinché rispondano in ogni caso ai necessari requisiti di sicurezza. Ciascun impianto, prima della messa in esercizio, che deve essere consentita con decreto ministeriale, è sottoposto a collaudo da parte di una commissione tecnica.

Nel decreto con cui si consente l'esercizio, possono essere imposte particolari cautele all'esercente. Inoltre viene stabilito che l'esercizio tecnico dell'impianto deve essere affidato a persone riconosciute idonee per tale compito. Con decreto del Presidente della Repubblica, saranno emanate le norme relative ai requisiti necessari per ottenere il riconoscimento alla direzione e conduzione degli impianti nucleari.

Anche l'impiego degli isotopi radioattivi è sottoposto ad un regime di autorizzazione.

E' prevista poi una delega per l'emanazione, entro due anni dall'entrata in vigore della legge, delle norme per la protezione sanitaria delle popolazioni.

Il disegno di legge tratta infine della responsabilità civile conseguente ai danni prodotti dall'utilizzazione degli impianti nucleari. In proposito l'articolo 32 afferma che l'esercente di un impianto nucleare è responsabile, nei limiti stabiliti dalla legge, di ogni danno alle persone o alle cose quando sia provato che il danno è in rapporto di causalità diretta con un incidente nucleare.

« Per incidente nucleare (art. 32) s'intende ogni fatto o serie di fatti aventi la stessa origine che ha cagionato un danno proveniente o risultante in tutto od in parte dalle proprietà radioattive o anche dalle dette proprietà o dalle proprietà tossiche, esplosive o comunque dannose dei combustibili nucleari o dei prodotti o residui radioattivi ».

Concluso l'esame della legge nucleare il ministro Rumor ha riferito sul cosiddetto « piano verde » per l'agricoltura: se ne discuterà nella riunione consiliare già fissata per il 5 gennaio 1960.

v. a.

Moro espone l'attività della d.c. per il nuovo anno

"In Sicilia la nostra offerta a Milazzo è stata leale, e così il tentativo di attirare i socialisti nell'area democratica,, - Invito a Malagodi "a concorrere al moto di elevazione economica e sociale del popolo,,

"Ora bisogna prepararsi per le «amministrative», la battaglia più dura di un anno pieno di difficoltà,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 dicembre.

Attraverso un'intervista concessa al settimanale « Epoca » ed un importante discorso pronunciato stasera ad un convegno di dirigenti femminili democristiane, l'on. Moro, segretario del partito di maggioranza, ha rotto il silenzio che gli era stato rimproverato in queste ultime settimane che hanno visto tentare e fallire l'esperimento di alleanza con i socialisti in Sicilia, insorgere le destre contro la d.c., e correre voci contraddittorie sulle sorte della compagine governativa.

In tutta evidenza il segretario della dc ha inteso rivolgersi, ancor più che ai *leaders* politici, all'opinione pubblica, « un'opinione pubblica — egli ha detto — stanca e inquieta ». E, innanzi tutto, ha parlato della funzione permanente del suo partito, « funzione di orientamento, di guida e di garanzia della democrazia italiana », funzione sottolineata « dalla difficoltà del momento e dalla confusione evidente nella vita politica italiana ».

« Nulla autorizza a presagire una svolta politica della dc — ha poi aggiunto — e solo un superficiale giudizio avrebbe potuto accreditare il senso di responsabilità del partito con una acquiescenza a situazioni nuove e pericolose ».

Trattando della Sicilia, Moro ha fatto la storia degli avvenimenti nell'isola: al movimento di Milazzo è stata offerta una leale intesa, superando ogni pregiudizio. L'on. Milazzo ha rifiutato l'offerta perché non gli bastava l'appoggio socialista, che aveva chiesto soltanto credendo di mettere in imbarazzo la dc, ma voleva l'acquisizione dei voti comunisti, cioè il verificarsi di una condizione che egli « sapeva » inaccettabile.

« Al psi — ha proseguito Moro — la d.c. aveva offerto unanimemente e responsabilmente una occasione di eccezionale importanza per un incontro leale a servizio della democrazia, fuori dell'ipoteca comunista. Noi non neghiamo che l'iniziativa poneasse, come per noi, per i socialisti gravi problemi. Era un atto di coraggio per i due partiti, una prova che poteva avere, pur ristretto com'era nei confini dell'isola e riferita a problemi amministrativi, una notevole importanza. Questa prova è fallita; questa occasione è stata perduta. Il fallimento è servito per rinsaldare la catena della corresponsabilità frontista ».

« In tali condizioni la d.c. deve fare esclusivo riferimento al suo programma e alla sua iniziativa per governare il paese e garantire le istituzioni democratiche. E non è vero che l'iniziativa della d.c. avesse un valore meramente tattico: essa è stata un serio invito ad un esame di coscienza, ad una assunzione di responsabilità, il cui risultato, purtroppo negativo, è però indubbiamente chiarificatore della situazione politica generale e ne indica eloquentemente i rischi dei quali il corpo elettorale deve tenere conto ».

Vista dalla specola siciliana, la situazione politica italiana appare con tutti i suoi equivoci, i suoi pericoli, le sue limitate e difficili possibilità di evoluzione. Ed al centro c'è la dc. Ancora una volta dunque « o la dc o il comunismo ». « Questa — ha aggiunto Moro — non è una posizione integralistica che chiuda la dc in un assurdo egoismo ed escluda le collaborazioni: è il riconoscimento della responsabilità della dc e delle condizioni sotto le quali ogni collaborazione al servizio della democrazia può essere concepita ».

Questo è certamente il passo-chiave del capitolo che l'on. Moro dedica nel proprio discorso all'avvenire, ed è significativo che subito dopo segua un lungo appello all'on. Malagodi. Il segretario del pli, che nei giorni scorsi aveva in una pubblica lettera espresso timori sulle intenzioni della dc, può essere tranquillo — gli dice Moro —: la dc è cosciente dei propri doveri e per essa ogni collaborazione politica richiede, si adattamento a spirito di tolleranza, ma non può intaccare l'essenziale. Alla salvaguardia dei principi fondamentali è condizionata ogni ipotetica collaborazione che potesse stabilirsi col psi. L'invito fatto al socialismo toglie un alibi a Nenni e pone gli elementi per l'accertamento di responsabilità storiche: la dc dovrebbe dunque essere capita da ogni partito democratico.

Ma il partito di maggioranza non può disinteressarsi del problema dell'acquisizione del psi all'area democratica. « Quello del tempo, dei modi e della frequenza di questa massa in moto del psi è un problema politico particolare. Avremmo perciò ragione di attenderci di essere giudicati per quanto responsabilmente facciamo senza faziosità, senza superficialità e senza fretta. Ma questo forse è chiedere troppo ad un mondo così poco obbiettivo quale è quello politico ».

Il lungo appello all'on. Malagodi si è concluso con una esortazione a che il partito liberale « voglia concorrere, pur nella autonomia della sua impostazione ideologica, a quel moto di generale elevazione economica, sociale, politica, culturale e spirituale del popolo che è l'esigenza fondamentale del nostro tempo ».

Moro ha pure chiarito le prospettive della dc per il 1960. « Stiamo — egli ha detto — per iniziare un intenso periodo di lavoro sotto l'impulso della nuova direzione e dei numerosi uffici che abbiamo costituito per seguire più intensamente i diversi settori dell'attività politica ed amministrativa. Dopo una serie di riunioni cominceremo subito la preparazione delle elezioni amministrative; è la più difficile battaglia che ci sta dinanzi in un anno che è doveroso prevedere tutto pieno di difficoltà ».

Il senso del discorso dell'on. Moro appare stanotte abbastanza chiaro: il tentativo di avvelorare come inevitabile e permanente, dopo gli avvenimenti siciliani, il legame tra il partito di maggioranza e le destre non è accettato; la dc ritiene chiuso per il momento il capitolo dell'apertura a sinistra, ma aperto il problema del ritorno delle masse socialiste nell'area democratica: anzi, è per esse un problema fondamentale. Per questo ogni formula di governo, ogni collaborazione con le altre forze (e la dc, lascia capire Moro, esclude possibili coalizioni centriste) deve consentire al partito di maggioranza di perseguire, al tempo stesso, l'obiettivo del recupero del socialismo.

In senso inverso non si accetta, in nome di prospettive di collaborazione limitate, il tentativo di mettere in difficoltà l'attuale compagine governativa. Ogni operazione politica nuova deve avere fondamenti saldi e sicuri e garantire la strategia a lungo termine della dc.

m. t.

La quotazione in Italia del nuovo franco francese

Roma, 30 dicembre.

A partire dal 1° gennaio '60, com'è noto, sarà adottata in Francia la nuova unità monetaria denominata « franco nuovo » (n.f.) nel seguente rapporto: 1 franco nuovo = 100 franchi attuali.

Su conformi istruzioni del Ministero del Commercio con l'Estero, in relazione alle disposizioni francesi, a partire dal 1° gennaio 1960, la quotazione in Italia della valuta francese sarà riferita a 1 franco nuovo (n. f.) e non più a 100 franchi.

Le polemiche nell'aula

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 dicembre.

Nella seduta pomeridiana di oggi quattro oratori si erano succeduti alla tribuna parlamentare. Particolarmente notevoli sono stati gli interventi del capo gruppo socialista, Corallo, del democristiano La Loggia e del missino Occhipinti, almeno per le ripercussioni che potranno avere sull'immediato avvenire della maggioranza parlamentare.

« Voglio riprendere il discorso con i colleghi della d.c. — ha iniziato l'on. Corallo —, al punto in cui l'avevo lasciato prima della votazione del bilancio. Allora io avevo posto alcuni interrogativi, avevo chiesto se certi discorsi contenenti enunciazioni programmatiche assai simili alle nostre ed accenti autocritici di indubbio valore, erano espressione di tutto il gruppo democristiano, oppure dei singoli, oppure di una parte del gruppo. Avevo chiesto, per il caso fosse risultata valida la terza ipotesi, quale era la consistenza e la coesione di questa parte.

« Io ritengo di poter oggi affermare che i giorni della crisi hanno dato risposta a molti di questi interrogativi e sono qui a dare atto ad una certa parte della d.c. di aver operato una coraggiosa scelta politica, di aver fatto il possibile per tradurre in azione politica le impostazioni programmatiche. Ma il peso di questa parte risulta, ahimè, poco rilevante ».

Dopo aver polemizzato a lungo con il democristiano Corallo, il capo gruppo del partito socialista ha così proseguito: « La nostra scelta noi l'abbiamo fatta da un pezzo e, come oggi appoggiamo un governo convinti che la sua azione possa giovare alla causa del progresso della Sicilia, con altrettanta tranquillità ritorneremmo domani a sedere nei banchi dell'opposizione se dovessimo convincerci che non esiste nell'Assemblea siciliana una maggioranza disponibile per una politica di progresso ».

Il missino Occhipinti ha poi osservato che la discriminazione dei voti dati dal suo partito è antidemocratica e antiparlamentare. « Un'eventuale votazione non negativa sul bilancio da parte del movimento sociale italiano — ha detto — non deve autorizzare nessuno a pensare che il nostro partito intenda ausiliare politicamente l'attuale governo. Noi, non daremo inizio ad una nuova crisi se non avremo già pronta una soluzione di ricambio. Così come non intendiamo favorire operazioni di centro-sinistra ».

Il democristiano La Loggia, dopo aver polemizzato con Milazzo, ha espresso la speranza che si sia ancora in tempo per imboccare la strada di nuove alleanze governative; ed ha aggiunto che diversa sarebbe oggi la situazione politica siciliana se il psi avesse risolto, al pari della dc, i suoi travagli interni.

Nella seduta pomeridiana, degli otto parlamentari ancora iscritti a parlare, uno solo aveva preso la parola: il democristiano Nicoletti, il quale ha ribadito i concetti dei colleghi di gruppo che lo avevano preceduto. Al termine del suo intervento poiché né i relatori di maggioranza e minoranza né l'on. Milazzo hanno creduto di dover replicare, il presidente dell'Assemblea, on. Siragusa d'Alcontres, ha dichiarato chiusa il dibattito generale.

f. d.

La valanga di Courmayeur

Da due giorni si lavora per sgomberare la carrozzabile Pré St. Didier - Courmayeur bloccata dalla valanga del monte Crammont. Potenti spazzaneve sono stati in funzione tutta la notte per riattivare il transito prima delle 11,30 di stamane, ora in cui è atteso il Presidente Gronchi diretto a Courmayeur. Se la strada non sarà aperta, il Capo dello Stato raggiungerà in slitta i familiari nella stazione invernale.

La Russia accetta di aprire la conferenza il 16 maggio

Raggiunto l'accordo di tenere altri incontri dopo il convegno di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 dicembre.

Krusciov ha accettato la convocazione della conferenza al vertice per il 16 maggio a Parigi, secondo l'ultima proposta occidentale.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ha ricevuto stasera gli ambasciatori americano, britannico e francese a Mosca ed ha consegnato loro tre documenti di contenuto analogo, diretti ai rispettivi capi di Governo, in cui si dichiara che il Presidente del Consiglio dell'Urss accoglie favorevolmente la convocazione della conferenza al massimo livello per il 16 maggio, secondo la proposta presentata ieri dalle tre potenze occidentali. I documenti sono brevissimi: tre paragrafi.

Gli occidentali avevano proposto in un primo momento la data del 27 aprile, ma Krusciov, il giorno di Natale, aveva risposto che non avrebbe potuto allontanarsi da Mosca alla vigilia delle celebrazioni sovietiche per il primo maggio e aveva, a sua volta, suggerito due date: il 21 aprile oppure il 3 maggio. A questo punto gli alleati avevano avanzato la controproposta accettata oggi dai sovietici.

Il carteggio di questi ultimi giorni ha pure fissato il principio, accolto di comune accordo fra le parti, che la prossima conferenza non sarà che il primo di una serie di incontri fra i capi di governo.

Nelle lettere già indirizzate ai capi occidentali il giorno di Natale, Krusciov aveva dichiarato di considerare con particolare favore l'intesa relativa alla periodicità delle consultazioni al massimo livello.

a. r.

E' improbabile che l'America riprenda le prove atomiche

Timori che l'Urss proceda segretamente a scoppi sotterranei

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 dicembre.

Il comunicato riflettente la sospensione da tempo determinato a tempo indeterminato (mediante però anticipato pubblico avviso) dell'eventuale ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'America è stato oggi interpretato in due modi diversi, anche se la sostanza dei fatti non muta. C'è chi lo legge con tono di monito e dice: « Il Presidente, irritato con gli scienziati russi, ha revocato ogni sospensione di esperimenti. Adesso è libero di poterli riprendere da un momento all'altro ». E c'è chi, per altro verso, osserva: « Nell'attuale stato di fluidità dei rapporti, era irrealistico ed assurdo continuare a procrastinare a singhiozzi, di settimana in settimana, di mese in mese, il deliberato. E' molto più logico e pratico mantenere la sospensione indeterminata degli esperimenti, tenendo però le mani libere, in modo da poterli riprendere anche immediatamente, se ne maturasse la necessità ».

Secondo i più riposati commentatori odierni, è pacifico che il presidente Eisenhower, più che avanzare una minaccia, ha voluto mettere i russi sull'avviso che, attraverso la loro troppo politicizzata teorica scientifica (alla ripresa dei lavori delle commissioni scientifiche di Ginevra, fissata per il 12 gennaio) si potrebbe avere la sorpresa di un nuovo indefinito arenamento delle trattative che parevano, al loro inizio, favorevolmente avviate.

Questa volta, però, il guaio starebbe nel fatto che, mentre in precedenza, i disaccordi investivano i politici ma non gli scienziati, adesso invece sembra che investano soprattutto gli scienziati. Questo perché, come risulterebbe da un comunicato integrativo, rilasciato la scorsa notte dal dott. James R. Fisk, capo della delegazione scientifica americana a Ginevra, il capo della delegazione russa, M. K. Fedorov, avrebbe data « una scorretta, distorta e illegittima interpretazione » alle informazioni fornitegli dagli scienziati americani. Da notare che il dott. Fedorov, per suo conto, ha accusato gli scienziati americani « di aver fatto molti errori, di aver espresso false interpretazioni e di aver manipolato i dati scientifici ».

La diatriba appare pericolosa soprattutto perché, per la prima volta (si sottolinea a Washington) manca la reciproca fiducia degli scienziati dei due campi.

Secondo gli scienziati americani, i dati raccolti hanno dimostrato che le esplosioni nucleari sotterranee possono essere camuffate a una data profondità, in modo che sarebbe impossibile distinguere se il tratto di esplosioni o di sismi il moto tellurico.

Concludendo, la più corretta interpretazione del comunicato presidenziale di ieri (anche perché la più obbiettiva e la meno drammatica), ci sembra sia quella data stamane dal senatore Fulbright, capo della commissione senatoriale per i rapporti con l'estero. Essa dice in sostanza: « Gli esperimenti nucleari allo stato attuale delle cose, hanno una assolutamente minima probabilità di poter essere ripresi, a meno che, come ovvio, non li riprenda la Russia ».

Da fonte ugualmente non smentita, stasera si apprende anche che il prossimo secondo viaggio di buona volontà del presidente Eisenhower, questa volta nell'America del Sud, avrà presumibilmente luogo durante la seconda metà di febbraio. Il Presidente visiterà il Brasile, l'Argentina, il Cile, il Paraguay, e non è escluso qualche altro stato minore.

Antonio Barolini

La Pravda definisce «attiva» la decisione di Eisenhower

Mosca, 30 dicembre.

L'organo del partito comunista sovietico *Pravda* definisce oggi « un sintomo quanto mai dubbio di pacifiche intenzioni » l'annuncio degli Stati Uniti di non impegnarsi in una data precisa per quel che riguarda il prolungamento della tregua americana nelle prove atomiche.

L'Assemblea siciliana dà la fiducia a Milazzo

Il bilancio di previsione 1959-60 approvato con 46 «sì» contro 44 «no» - Si sono schierati con i cristiano-sociali gli indipendenti e le sinistre - I missini hanno votato assieme all'opposizione

PALERMO, 30 dicembre.

Dopo un serrato dibattito, protrattosi quasi ininterrottamente per ventun ore, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato stanotte il disegno di legge di previsione presentato dall'on. Milazzo per l'esercizio finanziario 1959-1960. L'esito della votazione, svoltasi a scrutinio segreto, è stato il seguente:

presenti e votanti	90
maggioranza richiesta	46
voti favorevoli	46
voti contrari	44

Hanno votato a favore: il Pci, il Psi, l'Unione Cristiano Sociale e il gruppo degli Indipendenti. Hanno votato contro: la Dc, i missini, i liberali e i socialdemocratici.

CRONACA CITTADINA

L'ultima ora dell'anno sta per scoccare

Il 1959 non è stato cattivo festeggiamo in letizia il '60

Per le strade l'allegra animazione di San Silvestro - Stasera cinquecento cenoni e migliaia di brindisi e riunioni familiari - Il menu di un grande cuoco - Molte comitive salutano il Capodanno in Riviera o in montagna

I torinesi si preparano a salutare la fine del 1959 e l'alba del nuovo anno. Ieri in centro cominciava a diffondersi la festosa atmosfera di San Silvestro. Il viavai nei negozi, il traffico di macchine erano più intensi. Tornavano a risuonare le frasi di augurio scambiate in serbo dopo la breve parentesi di Santo Stefano. Braccia ingombre di pacchi e scatole; non erano giocattoli o regali ma panettoni, selvaggina, leccornie esotiche o casalinghe da gustare questa sera nel tradizionale cenone. Occhieggiano, dalla carta velina, i tappi dorati dello spumante. Allo scoccare della mezzanotte le innocue salve, sparate da migliaia di bottiglie nelle case, nei ristoranti, nei ritrovi di ogni categoria daranno l'addio all'anno vecchio. Su qualche bottiglia si leggeranno firme illustri, «annate» classiche per gli intenditori di champagne. Ma il loro prezzo d'affezione (ogni bottiglia di vino francese costa dalle 3-4 mila lire fino a 10-12 mila) consiglia i più a brindare con calici meno aristocratici ed altrettanto allegri.

A differenza della vigilia di Natale, dedicata all'intimità familiare, la notte di Capodanno è una festa laica e chiassosa. Un invito a dimenticare, nel calore delle amicizie e nella gioia del convito, la mestizia dei dodici mesi trascorsi. Tra poche ore, mentre brinderemo al 1960, ciascuno sarà indotto ad un rapido bilancio dell'anno che se ne va. Si tireranno le somme: molti penseranno alle amarezze, ai dolori, alle delusioni e forse concluderanno, pessimisticamente, che il 1959 non è stato troppo galantuomo. Poteva andare meglio, ma poteva anche andare peggio: in ogni caso non è stato più cattivo dei precedenti.

Auguriamoci che questo sia l'inizio di un lungo periodo di benessere e serenità per tutti. Sarà l'augurio che faranno stasera a mezzanotte migliaia e migliaia di torinesi, raccolti in allegria nelle loro case o a uno dei 500 «cenoni» organizzati nei ristoranti, nelle sale da ballo, nei night-clubs, e nei circoli aziendali.

Come per Natale, anche per Capodanno abbiamo chiesto allo chef di un rinomato albergo un consiglio per il «cenone» (o per il pranzo di domani, per chi non potesse rispettare la tradizione). Eccolo: antipasti assortiti ma piuttosto leggeri: trota «in bella vista» (cioè salmonata, con maionese o salsa tartara). Il piatto forte sarà, anche a Capodanno, rappresentato dagli agnolotti al sugo. Ne attenuerà le conseguenze, per gli stomaci meno ferrati, una porzione di asparagi «alla parmigiana». Una fagianella in salmì, la tradizionale «torta Sant'Onorato» e alcuni bicchieri dei nostri generosi vini bianchi e rossi non mancheranno di mostrare il 1960 sotto le sembianze più allettanti. Prezzo? Sulle 5 mila lire.

Nel pomeriggio di oggi Torino avrà ancora una volta l'aspetto delle grandi occasioni. Alle colonne di auto in arrivo da altre città, alla folla che si affretterà agli ultimi acquisti o alle visite di augurio, si unirà il movimento delle migliaia di persone in partenza verso le stazioni invernali o di Riviera. Chi ha mezzi e tempo ne ha approfittato per allontanarsi dalla città, distendere i nervi di fronte ad un paesaggio nevoso o ad una spiaggia tepida e silenziosa. Il tempo favorisce tutti, quest'anno: chi parte e chi resta. Dalle località montane della provincia, della Valle d'Aosta e del Cuneese le ultime notizie sono ottime: tutte le camere prenotate, neve a volontà, animazione e gioiosa attesa.

Taccuino di Capodanno

Oggi negozi aperti fino alle ore 22 e tram fino alle 3 di notte - Vietati i petardi

FUNZIONI RELIGIOSE — Alle ore 17, alla Consolata, rosario, predica e benedizione di fine anno impartita dal card. Fossati. - **Capodanno:** ore 11, in Duomo, Messa solenne pontificale con omelia del Cardinale; ore 18, in Duomo, «Te Deum» e benedizione.

NEGOZI — Oggi tutti i negozi protrarranno l'orario di chiusura pomeridiana fino alle ore 22. - **Capodanno:** chiusura completa, compresi i forni e le rivendite di pane; latterie e fiorai rimarranno aperti fino alle ore 13.

TRAM NOTTURNI — Servizio notturno (con ultima partenza dai capilinea alle ore 2) sui seguenti percorsi tranviari: 3, 8 (Basse - borgata Lesna), 6, 9, 12, 15, 19 (corso Tazzoli - piazza Solferino). 21; e sulle linee automobilistiche: A, C, D, F, 55. Sui tram tariffa di 60 lire per corsa; autobus 70 lire.

PROIBITI I PETARDI — Richiamandosi agli inconvenienti lamentati in precedenti notti di Capodanno, il Sindaco ha emesso un comunicato nel quale ricorda il divieto di lancio di petardi e oggetti dalle finestre.

POSTA — Oggi normale. Capodanno niente, sabato normale.

UFFICI MUNICIPALI — Oggi gli uffici (tranne i servizi essenziali di Stato Civile per nascite e morti) chiudono alle 12,30. - Il giorno di **Capodanno** applicano l'orario festivo. - **Sabato:** gli uffici rimarranno chiusi ad eccezione dei seguenti servizi: Stato Civile per denunce di nascite e di morte, Mercati rionali, Mercato ortofrutticolo, Mercato ittico, Imposte consumo, Bagni.

RETRIBUZIONE DELLE FESTIVITA' — Le norme in vigore per il pagamento delle festività di Capodanno ed Epifania sono:

Operai: se non lavorano spetta la retribuzione normale in base a un sesto dell'orario contrattuale settimanale o, in mancanza, a quello di legge di 48 ore settimanali. Nel caso che gli operai lavorino durante le festività, oltre alla normale retribuzione (come prescritto) dovrà essere corrisposta la paga per le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione contrattuale per il lavoro festivo.

Impiegati: se non saranno chiamati a prestare la loro opera, nessuna retribuzione sarà dovuta per le feste in questione, essendo queste già comprese nello stipendio o nella paga fissa (ciò salvo quanto possono diversamente disporre i singoli contratti di categoria). Nell'ipotesi invece che in tali ricorrenze prestino servizio saranno dovute tante quote dello stipendio orario di fatto, maggiorate della percentuale contrattuale per lavoro festivo, quante sono le ore di lavoro prestate.

Repressione delle frodi nel settore alimentare

In un anno: su 6366 accertamenti 1556 denunce - I più sofisticati: olio, pane, burro

La Commissione provinciale di vigilanza annonaria, presieduta dal vice-prefetto dott. Veglia, si è riunita ieri per completare il decreto sul pane che sarà sottoposto oggi alla firma del Prefetto. Si tratta, come abbiamo pubblicato ieri, di un importante provvedimento per garantire al consumatore la genuinità del pane. Il decreto fa obbligo ai panificatori di tenere a disposizione del pubblico pane e grissini comuni, cioè privi di qualsiasi grasso, ben distinti da pane e grissini conditi. Queste ultime qualità dovranno recare la indicazione dei grassi (olio, burro, strutto e nient'altro) impiegati per la confezione. Da ultimo il decreto annuncia la severa repressione di ogni inosservanza alle leggi vigenti in tema di grassi ammessi per la panificazione.

Il Prefetto ha comunicato ieri alla stampa il consuntivo dell'attività svolta dai vari uffici per la vigilanza sugli alimenti. Dal primo gennaio ad oggi sono state eseguite 3 mila ispezioni a panetterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, spacci di vini, caffè, bar, negozi alimentari ecc. Sono stati prelevati 6366 campioni, e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 1556 commercianti. La cifra non tiene conto delle contravvenzioni.

«La Stampa» ha pubblicato nei giorni scorsi, in dettaglio, il risultato dell'azione repressiva e di controllo nei due anni di attività della commissione. Ecco il lavoro eseguito nel 1959. Olio d'oliva: 1447 accertamenti, 457 denunce; pane: 209 accertamenti, 115 denunce; pasta: 162 accertamenti, 80 denunce; riso: 634 e 228; margarina e altri grassi alimentari: 203 e 17; burro: 735 e 104; latte: 830 e 82; vino: 589 e 170; aceto: 64 e 4; scioppi: 102 e 1; sostanze alimentari varie: 929 e 138; carni macellate (verbalizzazioni per infrazioni all'atto del controllo): 76 e 75. I campioni di conserve, marmellate, formaggi e scatolame, non hanno dato luogo a rilievi.

La sciagura di Moncalieri ha suscitato profonda impressione

Duemila persone commosse ai funerali del ragazzo morto dopo una iniezione

I compagni di scuola hanno portato a spalla il piccolo feretro - La madre, colpita da grave collasso, è costretta a letto - Continua l'inchiesta: prima di decidere, la magistratura attende il rapporto dei carabinieri e l'esito della perizia necroscopica

Michele Bruno con la sorella Cristina, di 4 anni. Accanto: lo sventurato padre accompagna il feretro al cimitero

Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Michele Bruno, il ragazzo morto lunedì pomeriggio pochi minuti dopo che gli era stata praticata una iniezione antitetanica. Intorno all'ospedale di Santa Croce, dove giaceva la piccola salma, si erano raccolte non meno di due mila persone. C'erano anche molte madri e molti ragazzi che non avevano mai conosciuto il piccolo Michele. Tutti hanno voluto prendere parte alle esequie perché profondamente colpiti dal dramma che ha stroncato in così breve tempo una giovane vita e gettato nel lutto una famiglia.

Dei congiunti ma presenta soltanto il padre, il rag. Enrico Bruno, che è capo della divisione polizia e igiene del Comune di Moncalieri. Era sorretto dal parroco di Villanova San Lorenzo, in provincia di Cuneo, località di origine della famiglia Bruno. La mamma, colpita da un collasso nel pomeriggio di martedì dopo che era andata a vedere il figlio per l'ultima volta, all'ospedale, è a letto, affranta dal dolore; l'assisteva una religiosa, suor Agostina, medaglia d'argento al valor partigiano, che aveva appartenuto alla formazione «Ignazio Vian» della quale il rag. Bruno era stato un comandante col grado di capitano. Con lei era anche l'altra figlioletta, Cristina, di 4 anni.

Da San Lorenzo e da altre località vicine a Mondovì erano giunti molti compagni del padre e tra gli altri anche don Bruno, il cappellano della formazione «Vian». Di Moncalieri erano presenti il sindaco dott. Bechis, il vice-sindaco Allais e gli assessori. Tra la folla c'erano i consiglieri Zocchi, papà e mamma del compagno di scuola e di giochi di Michele Bruno. Ogni pomeriggio il Bruno usciva una collinetta e andava a raggiungere l'amico nel suo giardino. Lì era stato gratificato, lunedì scorso, dal cane Juba, e lo seguito a quel gramo il rag. Bruno aveva deciso di far praticare al figlio l'iniezione antitetanica.

Ai funerali è intervenuta tutta la classe terza che Michele frequentava alle scuole comunali. Quattro dei suoi compagni hanno portato a spalla le bare, fiancheggiati da vigili urbani, dall'ospedale alla chiesa di Santa Maria. La maestra, signora Macchi Perelli, ammalata, aveva mandato una grande corona di bianchi garofani. Per trasportare tutti i fiori sono stati necessari due furgoni e un camioncino.

L'inchiesta sul tragico episodio non è conclusa. I carabinieri dovranno ancora interrogare il padre di Michele per sapere se effettivamente — come afferma il medico — egli dichiarò che al bimbo non era mai stata praticata alcuna iniezione di siero. Poi il rapporto sarà inviato alla Magistratura.

La differenza fra siero e vaccino antitetanico

Il primo si usa nei casi urgenti ed è pericoloso, il secondo no

Il tetano va piuttosto prevenuto che curato. Quando manifesta già sintomi della sua presenza, anche la terapia più moderna si trova di fronte a resistenze sovente insormontabili, nei suoi tentativi di svincolare certe radici di nervi motori dalla terribile tossina, prodotta dal bacillo. E' contro tale veleno che bisogna agire prima che esso, attraverso il sangue, raggiunga il sistema nervoso in dose sufficiente per lesionarlo.

Ma il profano di solito sente l'impulso a premunirsi soltanto in occasione di una ferita più o meno sospetta. Allora l'unico mezzo è una iniezione di siero antitetanico preventivo. Il che significa introdurre al più presto nell'organismo, una quantità di antiveleno specifico (antitossina) già pronto. Tale siero proviene da un animale di grossa taglia (cavallo, montone, ecc.), che, avendo precedentemente subito iniezioni di piccole dosi crescenti di tossina tetanica, ha creato in sé notevoli quantità di sostanze capaci di neutralizzare il veleno.

Si attua in tal modo una immunizzazione passiva (siero-profilassi), che, però, essendo di breve durata, teoricamente dovrebbe essere ripetuta ad ogni nuova ferita sospetta. In ciò sta la possibilità dell'avverarsi di reazioni, delle appunto «da siero»; le quali talvolta possono tradursi in un conflitto di incompatibilità tra il siero iniettato e certe sostanze formatesi nel sangue del soggetto a seguito di precedenti inoculazioni, sempre di siero, ma pure contro altre malattie, come la difterite. E' il caso delle choc cosiddetto «anafilattico».

Di fronte a simili rischi, sia pure eccezionali, è giustificato l'ammonimento che su queste colonne abbiamo rivolto da anni: non attendere la necessità di un'immunizzazione di emergenza, ma ricorrere quando il tempo non urge a un altro tipo assolutamente innocuo e di lunga durata. Si tratta della vaccinazione preventiva mediante «anatossina».

Tale «anatossina» è un veleno tetanico che ha perduto ogni proprietà tossica, attraverso un particolare trattamento, ma stimola l'organismo a crearsi da solo gli antiveleni; utili per opporsi al tetano, nel caso che successivamente il soggetto vaccinato se ne contagi. L'immunizzazione così ottenuta dura lungamente, anzi più se dopo un anno dal ciclo delle tre iniezioni, intervallate l'una dall'altra, da tre settimane di tempo, se ne fa un'altra di rinforzo.

Questa iniezione potrebbe eventualmente essere ancora ripetuta in occasione di una ferita sospetta, per allargare il margine di sicurezza. Attualmente esistono anche vaccini polivalenti, mediante i quali si ha contemporaneamente la immunizzazione antitetanica con quella di altre malattie.

A. V.

Drammatica telefonata ai pompieri e alla Mobile

"C'è una donna che brucia viva nella soffitta invasa dal fuoco,,

Una candela aveva appiccato le fiamme a un cuscino, poi ai mobili - Per il terrore l'infelice cade svenuta - Salvata da un inquilino mentre già il fumo sta per soffocarla

Una donna di 76 anni, Carolina Freisa, ieri sera ha rischiato di morire nell'incendio della sua soffitta al quinto piano di via Carlo Alberto 24. L'hanno salvata quando già aveva perso i sensi e l'hanno portata al Pronto Giovanni perché colpita da principio di soffocamento. Verso le 19,30 si era fulminata la lampadina e la donna stava accingendosi a coricarsi per la notte. Si era già spogliata e aveva acceso la stufa. Quando fu di ritorno si provò invano ad accenderla: salire su una sedia, non era cosa facile per lei: una volta salita poi, rimanere in equilibrio con le braccia alzate, era un'impresa impossibile. Dovette rinunciare. Si accontentò della luce della candela, ripromettendosi per il giorno dopo di chiedere l'aiuto di qualche vicina. Poco dopo cominciò ad accendere la stufa. Durante il pomeriggio, approfittando del clima non freddo, aveva voluto risparmiare legna, ma alla sera ci voleva nella stanza un po' di calore, prima di coricarsi.

La soffitta è molto stretta, con una finestrina al fondo: il poco spazio è occupato da un armadio, un sofà, un tavolo, due sedie, la stufa. Sul divano c'era un materasso di piume. La Freisa collocò la candela vicino alla stufa, mentre dava fuoco alla legna, e non si accorse che la fiamma arrivava sino al materasso di piume. In breve lo incendiò provocando un gran fumo. Sulle prime la donna credette che il fumo venisse dalla stufa. Quando fu presa alla gola e compresa che erano le piume che stavano bruciando, ebbe paura, non seppe dove andare, che cosa fare, e perse i sensi.

Il fumo, filtrando sotto l'uscio, riempì il corridoio su cui si affacciano le soffitte, stagnò sul pianerottolo, si diffuse per le scale. Ma passò tempo prima che qualcuno se n'accorgesse.

Verso le 20,15 l'inquilino Pietro Mancuso, che abita al quarto piano, uscì di casa con la moglie perché doveva andare al cinema. Vide il fumo, sentì un odore nauseabondo. Salì al piano delle soffitte e notò che il fumo usciva di sotto l'uscio della Freisa. Bussò. Nessuno rispose. S'affacciarono altre persone dalle soffitte. «Eppure ci dev'essere — si dicevano — l'abbiamo sentita tornare che è poco e sferragliare con la stufa».

Il Mancuso bussò più forte. Dette una spallata e l'uscio cedette. Affrontò il fumo denso ed arse, avanzando a tentoni: si vedevano le fiammelle sprizzare dal materasso, bruciavano già le sedie e il tavolo. Con il piede urtò contro il corpo della donna, si chinò, l'afferrò tra le braccia, la trascinò nel corridoio. L'aria fresca, un po' di sali la fecero rinvenire.

Nel frattempo furono chiamati i vigili del fuoco. Accorse anche una «1900» della Mobile: la telefonata di allarme era stata: «Venite, una donna sta bruciando nella soffitta». In mezz'ora l'incendio fu spento.

— Un violento incendio è scoppiato l'altra notte, alle 2, in un capannone della segheria di Angelo Tuberga, in via Cairoli 12, a Grugliasco. I vigili sono riusciti a circoscrivere il fuoco, impedendo che le fiamme distruggessero l'intera costruzione. E' crollata parte del tetto del capannone, sono andate distrutte alcune macchine e una quantità di legname grezzo. I danni ammonta a 3 milioni, ma è coperto dall'assicurazione. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

Chiusi per alcuni giorni gli stabilimenti Fiat

Per la revisione degli impianti

La direzione della Fiat ha comunicato alle maestranze che, per esigenze di manutenzione degli impianti, rimarranno chiusi per sei giorni (dal 1° al 6 gennaio) gli stabilimenti: Fonderie, Metalli, Auto-Miradori, Oss-Lingotto, Produzioni Ausiliarie, Ricambi, Spa, Materferro, Motori Avio, Officine Rangone. Nei sei giorni di chiusura tre sono festivi (1-3-6 gennaio) e tre sono lavorativi (2-4-5 gennaio). Per questi ultimi la Cassa integrazione corrisponderà circa i due terzi della paga che i dipendenti avrebbero percepito se avessero lavorato.

Altri stabilimenti (Ferriere di Avigliana, Sima, Grandi Motori, Vellvoli, Caselle) rimarranno chiusi per tre giorni, dal 1° al 3 gennaio, con trattamento di integrazione per la giornata lavorativa del 2 gennaio.

Niente obbligo del triangolo per le automobili in città

Questo il parere della Procura - Ma attenti da domani alle multe se andate fuori Torino

Domani entra in vigore l'art. 117 del Codice Stradale, che impone a tutti i guidatori di autoveicoli di munirsi del «triangolo» per la segnalazione del veicolo fermo. Numerose aziende che effettuano servizi soltanto in città (tra cui l'«Urbichimica») hanno posto il quesito se l'obbligo di portare a bordo il cartello valga anche quando i veicoli non escono fuori del perimetro urbano. I magistrati della Procura della Repubblica interpellati hanno risposto che, a loro parere, l'obbligo esiste soltanto quando il veicolo esca dalla città. Infatti l'art. 117 che è inserito fra le norme di comportamento, stabilisce che l'eventuale uso del cartello di auto ferma è obbligatorio «*fuori dei centri abitati, in caso di nebbia o nel caso che il veicolo sia fermo in curve o nei tratti discendenti di un dosso, ovvero di notte quando sia difettosa l'efficienza delle luci posteriori di posizione*». Il regolamento estende l'obbligo, con logica interpretazione della legge, anche a tutti i casi di sosta d'emergenza sulla carreggiata delle autostrade.

Non è quindi possibile di contravvenzione chi sia trovato sprovvisto del «triangolo» mentre circola entro i limiti del centro abitato segnalati con l'apposito cartello (nome della località accompagnato dai segnali di velocità limitata e di divieto di segnali acustici).

Pienamente legittime sono invece, da domani, le contestazioni a chi circoli su strada extraurbana sprovvisto del segnale, sia il mancato possesso, sia il mancato uso nei casi indicati dal Codice. sono puniti con un'ammenda da cinque a ventimila lire (conciliabile con 3000 lire, cioè con una somma che è all'incirca il doppio del costo di un «triangolo»).

Accorse a difendere la fidanzata: ferito e imprigionato per tre mesi

Affrontò un automobilista che molestava la ragazza e ne ebbe un pugno che gli spezzò il naso - Imputato di rissa: ieri è stato assolto e messo in libertà

I giudici del Tribunale hanno assolto dall'accusa di rissa un giovane, intervenuto per difendere la fidanzata da un automobilista che la molestava. Il poveretto, non solo subì gravi percosse, ma fu per di più arrestato e rimase tre mesi in prigione.

L'episodio avvenne la notte del 27 settembre scorso, in piazza Bernini. La giovane, Della Vason, di 23 anni era stata invitata a salire sull'auto guidata da Giacinto Casola, di 56 anni, il quale si trovava con tre amici. Carlo Delana ed i fratelli Pietro ed Armando Girard. La Vason respinse molto seccamente l'invito e il Casola, scese dall'auto, l'afferrò afferrandola per un braccio.

Il fidanzato della Vason, Alberto Cillario, di 26 anni, uscito un attimo dopo di lei dal bar in cui entrambi si trovavano, intimò al Casola di lasciare la donna. L'automobilista gli sferrò un terribile pugno fratturandogli il setto nasale; intervenne il Delana, che colpì a sua volta. I contendenti furono separati dalla «Volante»: la polizia arrestò per rissa il Casola e il Cillario, denunciando gli altri a piede libero.

Il Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Ribet, canc. Casatelli), accogliendo la richiesta dei difensori avv. Delgrosso, Molletti e Segre ha escluso il reato di rissa, assolvendo tutti gli imputati ad eccezione del Casola e del Delana che sono stati condannati rispettivamente a 2 ed a 6 mesi per lesioni. Il Cillario di cui è stato subito posto in libertà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,9
MINIMA + 2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 4,6; umidità 73 %; pressione 744,2. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura in aumento. Temperatura a Casello: massima + 12; min. — 10; media + 5,8.

L'Alleanza Cooperativa ribassa il vino di 10 lire

Un esempio per i commercianti

A Capodanno entra in vigore la legge che stabilisce la riduzione dell'imposta di consumo sul vino da 15 a 5 lire il litro. In Consiglio comunale si era auspicato che a questo provvedimento seguisse il contemporaneo ribasso dei prezzi del vino di almeno 7 lire al litro. Il sindaco aveva invitato l'Alleanza Cooperativa a dare l'esempio a tutti i commercianti, «tenendo fede ai principi costitutivi dell'Ente che si è impegnato ad una funzione moderatrice dei prezzi al minuto».

Ieri l'on. Chiaramello, presidente dell'Act, ha confermato che dal 1° gennaio tutti i tipi di vino venduti nei negozi dell'Alleanza Cooperativa in Piemonte saranno ribassati di dieci lire al litro.

«L'onere per l'Act — ha dichiarato Chiaramello — non sarà indifferente: tre milioni circa sui 180 spacci della regione, tenuto conto del dazio già pagato su tutte le giacenze esistenti. Ma è nostro compito applicare subito le disposizioni che favoriscono il consumatore: vendere al giusto prezzo un prodotto genuino».

Ecco le nuove tariffe, che saranno applicate dall'Alleanza da domani: vino da pasto di 10 gradi, 80 lire al litro; Barbera di 11 gradi 300 lire al litro; Barbera di 12 gradi 320 al bottiglione e 310 la bottiglia; rosso d'Asti, 90 lire la bottiglia; Bardolino 150 lire il fiasco; Valpolicella 180; Chianti 310; Barbera fine 130 la bottiglia; vermouth 540 il bottiglione e 280 la bottiglia; vino chinato 540 il bottiglione e 280 la bottiglia; Marsala comune 400 il bottiglione e 240 la bottiglia.

L'on. Chiaramello ha annunziato che è allo studio l'impianto di un grandioso panificio, centro un centinaio di milioni e sarà il più vasto e moderno d'Europa, per la produzione giornaliera di 100 quintali di pane.

Echi di cronaca

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica italiana su proposta dell'onorevole Bovetti sottosegretario ministero Difesa ha conferito la Croce di Cavaliere della Repubblica all'avvocato *Italo Gatta* in riconoscimento di particolari benemerenze nel campo sociale e professionale. Amici e colleghi esprimono le più vive felicitazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita al signor *Giuseppe Brena* - Direttore Commerciale della Società Editrice Internazionale - l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana». Colleghi e dipendenti si felicitano per il meritato riconoscimento.

MOBILI ANTIGIANI, corso Vittorio 16, telef. 55-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

Stato civile del 29 dicembre

MORTI: Febbraro Luigi, di anni 71, nato a Castelnuovo, agric., abitante in via S. Antonino 25; Massucco Maria, a. 82, Cornigliano, v. M. Lessona 33; Vicario Mario, a. 18, Torino, studi., v. Pellerina 18; Parino Maria, a. 86, Torino, c. Reg. Margherita 205; Bertone Clara, a. 71, Brione, religiosa, v. Cottolengo 22; Moretta Francesco, a. 66, Torino, v. F.lli Carle 58; Armando Amedeo, a. 82, Torino, v. Domodossola 58; Valsero Mario, a. 60, Torino, c. Umbria 29; Galle Emma, v. Zavalda, a. 83, Bobbio, v. Capellina 13; Buttinani Luigi, a. 76, Susa, via Sacchi 52; Masino Pasquale, a. 83, Marcorengo, v. Di Nanni 68; Ravarone Maddalena v. Bulla, a. 81, Cavour, v.a Villa Rosina 21; Maurì Alfredo, a. 68, Collegno, rappr., v. Bianzè 21; Machelli Cristina in Morlando, a. 45, Traregò, v. Vibò 64; Feratti Cesare, a. 72, Torino, imp., v. Ormea 60; Botta Ermenegildo, a. 49, Arborio, commerciante, v. Rosta 25; Targhetta Fatmira in Bassotto, a. 41, Ficara, c. Grosseto 232; Campanale Elisa, a. 47, Biscegliè, Bager, v. Sona 5; Nigra Giovanni, a. 51, Castelnuovo, agr., str. Vallette 309.

Deceduti in ospedale: Nizzi Angelo, a. 34, n. ad Alessandria, antiata; Paulini Valerio, a. 48, Ferrara, oper.; Viola Francesco, a. 73, Calliano Monf., imp.; Cassio Antonietta in Vay, a. 62, Torino Bellacchio Giacomo, a. 74, Valfenera; Andreini Vittoria, a. 70, Cinigiano; Penasso Angela v. Cavaglià, a. 63, Trofarello; Bagnasi Maria v. Portalupp, a. 67, Lomello; Sarzanno Andrea, a. 78, S. Nazzaro; Querello Olimpia ved. Piano, a. 91, Alfiano Natta; Guglielmino Pietro, a. 61, Gassino, artig.; Pingitore Angelino, m. s. S. Pietro Apostolo; Minati Quintino, a. 43, Lodi, sut.; Mosso Domenica v. Parisi, a. 81, Mercenasco; Bruno Giuseppe, a. 80, Sanremo, Ciolli Giovanni, a. 85, Volastri; Zanello Anna Maria in Di Principe, a. 33, Udine.

NATI: Mesbe Alberto, Ippilito Gemma, Grosso Giovanni, Fleitas Bruno, Moretti Pietro, Bollini Patrizia, Alesso Giampiero, Abbate Maria Teresa, Vestri Antonio, Lavina Ester, Delorè Anna Clara Boschetti Roberto, Bellone Emma, D'Addario Michele, Malma Franco, La Rocca Cinzia, Firao Mario Dolce Claudio, Nazzo Valter, Gennari Dario, Arletti Claudio, Carugino Ezio, Sofietti Stefano, Massa Giuseppina, Sertino Marco.

Parte Elena, Monfrino Dario, Contelli Maria Grazia, Orecchio Giuseppe, Gambaro Carla, Fusiano Mauro, Ciaseglini Clotilde, Seghi Paola, Massaro Antonella, Berretta Adriana, Madica Fabio, Ceste ai Massimo, Vige Germana, Gleotti Gianfranco, Falla Maurizio Alliano Margherita, Bielatto Giovanni, Carella Edgardo, Cese Lorella, Gastaldi Luca, Musarra Tiziana, Briari Alessandra, Benedi Giuseppe, Pulloni Daniele, Longhi Bianca.

Morti 36 - Nati 40.

Eccezionale traffico sui treni durante il periodo delle feste

In sette giorni 196 mila partenti, incasso oltre 153 milioni - Sfiorate le «punte» di ferragosto

I giorni delle festività natalizie costituiscono per il personale delle Ferrovie dello Stato un'epoca di lavoro pesantissimo anziché un periodo di riposo e di serenità. Dice il proverbio: «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi». Tenendo fede al vecchio detto, a Porta Nuova e nelle altre stazioni c'è stato un movimento imponente di passeggeri, specialmente in partenza, dato che una larga parte della popolazione di Torino è costituita da immigrati i quali, per questa ricorrenza, sono partiti per andarsi a ricongiungere con le famiglie o i parenti.

Il traffico normale nelle stazioni di Torino è di circa 25 mila persone al giorno in partenza e in arrivo e di queste 30 mila sono abbonati; l'incasso quotidiano, tenendo conto anche degli abbonamenti, è fra i 18 e i 20 milioni di lire. Se si tengono presenti queste cifre si può valutare nella giusta misura il movimento dei giorni natalizi. I partenti dei 21 dicembre — esclusi gli abbonati — furono 21 mila con un incasso di 30 milioni; i partenti del 22 dicembre, 23 mila, con 23 milioni di incasso; 23 dicembre, 30 mila persone, 30 milioni; 24 dicembre, 60 mila persone, 90 milioni; 25 dicembre, 30 mila persone, 34 milioni. Il giorno della vigilia si può quindi considerare che siano passati per la stazione di Porta Nuova almeno 90 mila viaggiatori e cioè: i 60 mila in partenza, i 30 mila abbonati in arrivo (era giornata in parte lavorativa) e almeno altri 30 mila viaggiatori in arrivo.

La punta massima dei 90 mila partenti si avvicina ai record dell'anno che è tenuto dalla seconda domenica d'agosto, giornata che segnò quella d'inizio delle ferie della Fiat: quel giorno partirono da Porta Nuova e dalle altre stazioni torinesi 42 mila persone, con un incasso di circa 42 milioni di lire.

Rispetto allo scorso anno il movimento viaggiatori per le feste natalizie è in netto aumento: dai 12 ai 25 dicembre 1958 partirono 176 mila persone con un incasso di 147 milioni; quest'anno, nell'uguale tempo, ne sono partiti 196 mila con un incasso di 153 milioni. La media giornaliera di questi sette giorni è di 27.800 persone al giorno, superiore a quella delle giornate di punta dello scorso agosto che fu di 26.800.

I partenti di Natale verso quali mete hanno puntato? La maggioranza verso il Sud, appunto perché molti sono originari di là; poi il Veneto, l'Emilia e la Liguria. Verso quest'ultima regione si sono diretti moltissime famiglie torinesi, per andarsi a godere, dopo tanti giorni di nebbia, un po' di limpido sole della Riviera.

Specchio dei tempi

Auguri agli stanchi, ai delusi, agli spostati - Fra un secolo chi rileggerà gli articoli di Monelli? - Il tetano: vecchie e nuove medicine - Quanto costa produrre cento ettolitri di vino - Due miliardi per lo stadio di Napoli; e le case?

Un lettore ci scrive:

«Vorrei indirizzare i migliori voti augurali per l'anno 1960 a tutti i lettori de *La Stampa* e prima di tutti alla giovane impiegata che, avendo ricevuto uno schiaffo dal suo "signor padrone", ci confidava le sue pene il 12 scorso e si dichiarava, a 17 anni, stanca della vita. Auguri ad un 20 per cento degli impiegati ed operai, di questa mia industriosa città, che sono affetti da psiconevrosi a causa tra l'altro di mancanza di affetto tra compagni di lavoro e nei rapporti gerarchici. Ai delusi; agli spostati; ai disoccupati, ai malpagati, a coloro che si sentono meritevoli di fiducia e la ricevono col contagocce oppure non la ricevono affatto; ed infine agli arrivati, anche se, per il solo fatto di esserlo, sentono il diritto di fare i cerberi ed opprimere il loro prossimo.

«A tutti, l'augurio di una distensione generale negli ambienti di lavoro, al fine di attuare migliori relazioni umane, da parte di un lettore che molto ha già sofferto per la loro mancanza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Or ora ho finito di leggere "la polemica su *Cuore*" di Paolo Monelli e sento il bisogno di esprimere la mia cordiale disapprovazione.

«Devo premettere che ho sempre avuto una simpatia speciale per Monelli, Reggisce proprio perché l'articolo è di un giornalista che lo sono e stimo. Egli non solo non ha il [illegible] debole rispetto per uno scrittore di portata internazionale e che sul piano nazionale ha avuto una influenza formativa quale nessun altro, ma, quel ch'è peggio, non dimostra di saper apprezzare i lati positivi dell'opera *Cuore* e cerca di deformarlo il più possibile travisando il suo vero senso senza pensare che, volendo, si possono mettere in caricatura i personaggi di qualsiasi opera.

«Non mi è possibile qui controbattere uno per uno tutti i punti fallaci dell'articolo. Dirò solo ch'è puerile e da profano basare le critiche di un'opera letteraria sui personaggi storici rappresentati in essa. Quanto ad essere *Cuore* un cimitero ove non si fa che piangere mi piace far rilevare che chi sa piangere sa anche ridere, usando il giusto indice di quella sensibilità umana, di cui si va lamentando oggi la mancanza.

«L'articolista trova inutile la fratellanza che con *Cuore* De Amicis ha voluto e saputo insegnare, e lo mette in ridicolo perché vorrebbe far prendere i buoni sentimenti nella mente dell'umile popolo prima che nelle leggi dello Stato. Ma non è questo il vero e proprio modo di far acquisire ai cittadini una coscienza sociale e civile? E che cosa, di grazia, potrebbe far di meglio uno scrittore?

«Perché voglio bene a Paolo Monelli gli auguro di riuscire a vincere l'usura degli anni così bonaria com'è riuscito Edmondo De Amicis».

Piero Civis

Un lettore ci scrive da Martiniana Po:

«Ho fatto il contadino fino a trent'anni. Non passava giorno senza che qualche piccola lesione della cute, più o meno profonda, fosse provocata dagli strumenti di lavoro oppure per altri motivi. L'unico rimedio, appreso da mio padre, era quello di apporvi sopra un po' di terra: la ferita si rimarginava subito. Alle infezioni antitetaniche non si pensava nemmeno. L'ultima morte per tetano, al mio paese, risale al 1926.

«Ora mi pare che si stia esagerando. Alla minima graffiatura, subito iniezione antitetanica. Il tetano è un'infezione sì rara, che penso sia meglio lasciarla combattere con i mezzi che madre Natura ci ha dato».

Filippo Torello

Un lettore ci scrive da Castagnole Monferrato:

«Nel nostro circolo degli ex-combattenti sono quasi tutti viticoltori e capi-famiglia. Martedì sera, commentando l'articolo sull'abolizione del dazio non si è potuto assolutamente approvare che il beneficio vada tutto in favore del consumatore. Dopo un'animatissima discussione sfociata in esasperate proteste tutti unanimi rilevarono la necessità che il Sindaco avrebbe dovuto manifestare apertamente il nostro malcontento.

«Si dovrebbe tenere conto che la battaglia per la totale abolizione del dazio sul vino venne ingaggiata dai viticoltori, fu vinta solo dopo varie manifestazioni e proteste e che solo grazie al sindacato Coltivatori Diretti venne accolta dal governo, certo non per favorire altre categorie ma semplicemente per alleviare un po' la crisi persistente dell'agricoltura vitivinicola. Sarebbe quindi giusto e naturale che aumenti di prezzo il vino alla produzione restando stabile il prezzo sul care del vino.

«E' necessario che tutti sappiano qual è la paga giornaliera del viticoltore. Ecco un esempio. Per produrre 100 ettolitri di vino, e questo nella provincia eminentemente viticola di Asti, occorre il lavoro di [illegible] persone, un uomo e una donna, per tutto un anno. E se poi è un'annata piovosa come qu

VIAGGIO IN CINA

Una rosa è una rosa

Andiamo, nel mattino invaso dal sole, per le strade di Canton, discutendo con un amico italiano, grande competente di storia e di cultura cinese. Folla dappertutto: miriadi di persone; come quella che ho visto ogni giorno, ogni ora, in tutte le città e le campagne, nelle vie, nelle officine, sulla terra: il numero infinito, la ripetizione: gli uomini che sembrano intercambiabili senza fine, faccette di un immenso poliedro regolare: modesti e sorridenti, umili in tutti i sensi della parola, e insieme parti coscienti di qualcosa di più grande, di uno sterminato corpo collettivo che è il popolo, la nazione cinese, continua e immortale nella sua storia, nella morte delle sue generazioni.

L'amico mi va dicendo che qui non esiste realmente l'individuo, nel senso che millenni di cultura gli hanno dato nei nostri paesi, ma soltanto un collettivo nazionale che serve in sé di essere il primo del mondo, che, dopo lunghissimi sonni, si muove, e si fermerà soltanto quando avrà affermato questo suo primato. Non c'è nessuna metafisica, nessuna mitologia, non c'è stata mai nessuna religione. C'è, invece, la ragione, e il lavoro, le mani, strumento della ragione, e la virtù della coesistenza come mezzo più razionale per essere felici. Non c'è l'idea della colpa, né l'idea del peccato: ci può essere soltanto l'errore, che si può correggere sempre con la persuasione: non c'è dunque realmente né bontà, né malvagità: il malvagio, che non può essere persuaso, non è un uomo. La modestia che dappertutto si esprime nel mite sorriso non è la nostra, superbia rovesciata, ma la manifestazione dei limiti reali dell'esistenza individuale. E l'arte è descrizione, amore razionale della natura. Perfino la cucina (continua il mio amico) è antiindividuale, con le sue meravigliose mescolanze, dove ogni singolo cibo si confonde e si perde in un tutto. Sciocchezzuole cinquanta milioni, è una parola: un insieme unico che non si distingue in parti personali. Le persone sono farfalle fragili.

E' veramente così? Gran parte dei viaggiatori e degli osservatori, anche i più amichevoli e entusiasti, si sono fermati, a un certo punto, davanti alla realtà dei cinesi, e hanno detto e scritto che essi non si possono capire. Mi domando se questa difficoltà, se questo mistero, non sia altro che quello della semplicità: se, per capire, non sia necessario, e non basti, sforzarci di uscire dalle complicazioni della psicologia individuale, dalla complessità delle cause che non scindiamo dalle cose, dalle oscurità religiose e poetiche dei miti arcaici che fanno, al di là della coscienza, la nostra struttura più profonda. La poesia cinese è così semplice, che ci si domanda (per quanto se ne può intendere dalla traduzione) se essa sia sublime, o se essa esista come poesia. «Una rosa è una rosa»: quella che da noi è stata la frase simbolica dell'inizio del decadentismo, della scissione, della crisi contemporanea (e i cinesi, senza volerlo, ci hanno paradossalmente contribuito), per i cinesi potrebbe essere, al contrario, un momento totale e unitario di ragione poetica. Nel palazzo del Parlamento, a Pechino, in cima alla scala d'onore, c'è un grande quadro eseguito da due pittori. Rappresenta la Cina: una successione infinita e leggera di montagne, di valli, di foreste, di terra, di nebbia, senza un cielo bianco, dove il sole è rosso e rotondo come una pallida arancia. Sul quadro è scritta, con la calligrafia di Mao, una sua poesia. Dice semplicemente: «Come sono belle le mille montagne, e i fiumi!». Dov'è la retorica celebrativa? Dove sono gli individui? Le montagne e i fiumi.

Così ragionando e discutendo, siamo stati in vari istituti e musei. Abbiamo visto nelle vetrine gli oggetti che il realismo dei cinesi espone, come pezzi di natura che parlano da soli. A mostrare gli usi crudeli dei proprietari che arrivavano a mangiare il cuore dei contadini schiavi si vede un pezzo di cuore umano che sembra pietra. Altrove, abbiamo visto le trecce di una fanciulla che si arrolò nell'armata partigiana, e, considerata troppo giovane per la guerra, si tagliò le trecce e si travestì da uomo. Eravamo stati alla «Torre che domina il mare» (così detta per l'antica credenza che le torri potessero vincere le tempeste e le inondazioni, domare i draghi dell'acqua: per questo le pagode altissime sorgono presso i fiumi). Ora, passato mezzogiorno, stanchi del caldo, eravamo davanti al mausoleo di Sun Yat Sen, un edificio circolare che serve da sala delle riunioni e da teatro.

Le porte erano chiuse: una folla paziente aspettava che si aprissero. I nostri accompagnatori ci fecero entrare; il palazzo era chiuso perché vi si svolgevano le prove del balletto del teatro Bolscioi di Mosca per la rappresentazione della sera. Nella platea non c'erano che i tecnici e i registi del famoso balletto: non il «Lago dei cigni», che avevo già visto a Mosca, e che, come tutti sanno, è considerato il vertice dell'arte classica, e un po' accademica, del balletto. Non c'era la divina Ulanova, la più grande ballerina di tutti i tempi, ma le sue giovani, e forse altrettanto valenti, compagne e prime ballerine. Mi sedetti a guardare. Sul palcoscenico apparvero due meravigliose gigantesse: una bionda e una bruna; e con loro il primo ballerino, immenso, statuario nella sua maglia aderente. Cominciarono i passi, i gesti, gli aerei giri sulle punte. Ogni loro mossa spirava la bellezza: nei visi eretti, negli occhi sfavillanti, nei torsi armonici: pareva che ogni loro muscolo, ogni centimetro della loro pelle affermasse superbo e felice, la propria presenza, il senso classico e orgoglioso dell'io individuale. Questo spettacolo, a cui siamo abituati, visto qui non poteva non colpire profondamente. Questi giganti superbi parevano portare con sé, come venuti da un altro mondo, l'affermazione individuale di una civiltà (che è la nostra) poetica, patetica, violenta, problematica, idealizzatrice, in un mondo razionale, collettivo, artigiano, manuale, naturalistico, di azzurre, esili farfalle.

Carlo Levi

IL PRINCIPE CERCA SVAGHI

La bella Irene Tunc tiene sovente compagnia a Filippo Orsini da quando Belinda Lee ha lasciato Raven. Ecco il patrizio romano (a destra) in un locale di Trastevere con la giovane attrice. Maurizio Arena sta afferrando una chitarra (Telefoto)

IL CITTADINO E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La diffidenza è reciproca e tutti sono delusi e scontenti

A cent'anni dall'unità nazionale, non si è dissolto il clima di sfiducia che, per fatalità storica, ha sempre gravato sul popolo italiano, abituato, attraverso secolari dominazioni straniere, a considerare lo Stato come nemico e l'autorità come persecutrice

Roma, dicembre.

Vagolano dinanzi alle commissioni della Camera e del Senato, in uno stracco e contrastato andirivieni, due proposte di legge che hanno in comune la stessa finalità, pur appartenendo i presentatori ad opposti settori dello schieramento politico e parlamentare. Si tratta dei disegni di legge contraddistinti, rispettivamente, con i numeri 195 e 1463 degli Atti parlamentari: il primo è sottoscritto dagli on. Lucifredi, Resta e Codacci-Pisanelli, della d.c., ed è stato presentato alla Camera il 1° agosto 1958; il secondo reca le firme dell'on. Albertini e di altri quindici parlamentari del p.s.i., ed è stato depositato il 10 luglio di quest'anno.

Entrambe le proposte tendono ad eliminare gli assurdi che si tramandano nel campo della pubblica Amministrazione e sono causa di tante afflizioni per la generalità dei cittadini. Da un lato, infatti, il progetto Lucifredi mira a ricondurre entro schemi unitari l'azione della pubblica Amministrazione, la cui disciplina è, oggi, contenuta in una estesissima gamma di norme frammentarie, mutevolissime e, senza alcuna ragione, fra loro contrastanti o contraddittorie; dall'altro, la proposta Albertini ha lo scopo di rendere accessibile la giustizia amministrativa al cittadino che è stato leso da un atto della pubblica Amministrazione e che, nel legittimo tentativo di vedere ricostituito lo stato posizione preesistente, porta, assai spesso, il rischio di dover aggiungere al danno anche le beffe, tante sono le inammissibili decadenze in cui può incappare, tante sono le posizioni di vantaggio di cui l'Amministrazione può giovarsi per trionfare sul cittadino che l'ha trascinata in giudizio.

Ed i due disegni di legge arriveranno in porto (e il primo, quello dell'on. Lucifredi, ci sarebbe arrivato già nella passata legislatura, se non fosse intervenuto lo scioglimento delle Camere, dal che è disceso, per i promotori, la necessità di ripresentarlo all'inizio di questa terza legislatura) un gran passo sarà fatto verso la soluzione di uno dei più gravi problemi che affliggono lo Stato italiano e ne rende ugigiona l'organizzazione agli occhi dei cittadini. Il problema non è sorto negli anni che han coinciso o sono seguiti al trapasso dalla dittatura all'attuale regime di libertà e di democrazia, ma preesisteva ed era avvertito già in epoch prefascista, prima cioè che il dogma dello Stato autoritario si propagasse e trovasse impavidi ed altezzosi assertori anche nel sottoscala della pubblica Amministrazione, con la conseguenza di rendere più pesante quel clima di pubblica sfiducia che, «per fatalità storica ha sempre gravato sul popolo italiano, abituato, attraverso secolari dominazioni straniere, a considerare lo Stato come un nemico e l'autorità come una persecutrice».

Dallo scorcio del secolo passato i tentativi di riforma si sono ripetuti e susseguiti a scadenze che si potrebbero dire fisse, ogni cinque, dieci anni, senza, tuttavia, mai approdare a risultati concreti. Così, i difetti della nostra Amministrazione si sono radicati, ampliati, moltiplicati. La «Commissione per la riforma dell'Amministrazione» nominata dal governo Bonomi, e che ha avuto per presidente un decente di diritto amministrativo di grande autorità e valore, il compianto prof. Forti, non ha avuto esitanze nel segnalare le innumerevoli piaghe dell'intero sistema amministrativo nostrano. A dir vero, segnalazioni nello stesso senso erano state fatte, in tempi lontani, dai componenti di altre commissioni di studio o di inchiesta, ma le deplorazioni dei difetti che si possono tradizionalmente rimproverare alla nostra Amministrazione erano e sono rimasti sterili, perché all'astratta deplorazione degli studiosi han fatto fronte, sistematicamente, forse ben più intense, quelle stesse che han generato e continuano a generare gli inconvenienti.

Per giungere ad un miglioramento dell'organizzazione dello Stato, la Commissione Forti aveva prospettato la necessità di una vasta opera di semplificazione delle leggi e degli istituti, con l'eliminazione di sopravvivenze incompatibili con la concezione dello Stato moderno e democratico, nel quale il popolo è il destinatario non solo di tutta l'attività statale, ma un destinatario che intende partecipare a questa attività e controllarla. Sennonché nulla è stato fatto in questo senso: la relazione della Commissione Forti per tanti versi pregevole, è confinata in un «tomo» che figura nelle biblioteche e che si affianca ad altri «tomi» sullo «Stato dei lavori per la riforma della pubblica Amministrazione».

Ne deriva, e può essere cagione di amarezza il ricordarlo, che il giudizio formulato da uno dei componenti della Commissione Forti sul tipo della nostra Amministrazione rimane, tuttora, valido ed attuale. Il giudizio è severo e definisce il tipo levantino l'assetto ed il funzionamento del nostro apparato burocratico. E', del resto, un vecchio e non allegro ossioma (potremmo dire un detestabile luogo comune) che in virtù più apprezzata nel nostro paese è la furberia. Ebbene, in fatto di furberia, l'Amministrazione non è da meno del cittadino che si ritiene furbo, anzi furbissimo. Enati accennare ad uno solo degli espedienti con cui l'Amministrazione riesce ad annichilire il cittadino che abbia l'ardire di impugnare le sue decisioni.

Si tratta di un espediente che la legge ammette con supina acquiescenza e che la prassi tramanda allegramente ab antiquo: il silenzio-rifiuto. Tizio, che vanta un diritto o lamenta una lesione del proprio diritto, o ragiona del comportamento della pubblica Amministrazione, ricorre, e sfodera tutte le sue batterie per puntellare il proprio assunto. L'Amministrazione, cui ha ricorso ne prende atto, ma non degna di un cenno di risposta il cittadino vittima dell'illegalità o del sopruso. Non si avverte mancanza, se, per avventura, è incorso in un errore materiale, inoltrando il proprio ricorso ad un'autorità piuttosto che ad un'altra. Quando, trascorso il termine previsto per poter considerare come rifiuto il silenzio dell'Amministrazione, il cittadino rinnova, in via gerarchica, il proprio ricorso, o adisce, in via giurisdizionale, il Consiglio di Stato, l'Amministrazione, armai edotta delle sue tesi, ha mille modi per contraddirlo, per stancarlo e farlo desistere dall'azione.

La tradizionale inerzia (ma anche la furberia) dell'Amministrazione ha, del resto, la protezione della legge. Un tale — e il caso è recentissimo — che attendeva da anni la corresponsione di quanto gli era dovuto a titolo di liquidazione, e che era drammaticamente affetto dal bisogno, dopo avere inutilmente diffidato l'Amministrazione a versargli le spettanze cui aveva diritto, si spazientì e ricorse al Consiglio di Stato. Ma la supremo magistratura amministrativa l'ha rimandato con Dio sentenziando che «non costituisce silenzio-rifiuto impugnabile l'inerzia della pubblica Amministrazione di fronte ad una diffida a provvedere "entro breve termine" o nella quale sia stato assegnato all'Amministrazione un termine inferiore a quello di sessanta giorni». Non bisogna aver fretta coll'Amministrazione, anche se si corre il pericolo di morire di fame L'on. Medici, allorché era a capo del dicastero del Tesoro, si era proposto, andando decisamente contro la prassi, di ottenere che al funzionario, all'atto di andare in quiescenza, fosse consegnato il libretto di pensione, in modo da consentirgli di percepire l'assegno pensionistico alla prima scadenza. Ebbene, il proposito così lodevole dell'on Medici è stato, com'era prevedibile, frustrato dal prevalere della routine e dell'inerzia.

A dispetto del passare degli anni, la situazione rimane quella che il compianto Calamandrei così tratteggiava: «Il cittadino non si fida dell'Amministrazione, la quale diffida del cittadino; e tutto l'ordinamento burocratico, appesantito da cento controlli, è basato sulla sfiducia del superiore verso l'inferiore, a cui corrisponde lo sforzo dell'inferiore di trarre in inganno il superiore». Ma questa «crisi di sfiducia», che è la chiave del problema della nostra burocrazia, è stata segnalata e denunciata anche da chi, nella scala della gerarchia, era pervenuto alla vetta nel campo dell'Amministrazione, Leonardo Severi, allorché, nove anni fa, fu insediato alla presidenza del Consiglio di Stato (oggi è a riposo, ma i suoi mondi di allora non hanno perduto di attualità) con soggiungeva, in una diagnosi coraggiosa e veridica dei mali che sono tipici della nostra Amministrazione: «... Mentre la pratica procede stentatamente da un ufficio all'altro, da un ufficio ad altro ufficio, da un ministero ad altro ministero, accade che spesso i fatti lo superino e si sia lavorato per nulla e si debba tornare da capo. Tutto ciò è dovuto ad una diffusa e cieca diffidenza che investe così l'atto del ministro come quello del più umile ufficiale pagatore. E' la diffidenza che ha imposto la più minuziosa e formale documentazione di ogni atto: è la diffidenza che fa sì che uffici superiori ripetano passo passo l'operato degli uffici inferiori; è la diffidenza che soffoca l'Amministrazione ed umilia ed esaspera la stessa burocrazia...».

Ma, aggiungeva Severi, se la burocrazia, nella selva delle disposizioni cui dovrebbe attenersi, può perdere l'orientamento e smarrire la via che dovrebbe seguire, ben maggiore è «il disorientamento e l'esasperazione dei cittadini. E, come per ottenere giustizia dai tribunali occorrono necessariamente i patroni, così, per ottenere da un ufficio della pubblica Amministrazione l'accoglimento di un'ancorché modesta istanza, occorre bene spesso l'aiuto di esperte guide, alle quali non sono ignote le vie per affrettare l'esito di un'istanza...». Il discorso si può ripetere ancora oggidì: nulla è mutato. Anzi, le guide si sono fatte più esperte e si sono moltiplicate.

Francesco Argenta

Grave lo stato di Bevan dopo l'operazione allo stomaco

Dichiarazioni della moglie al termine d'una visita al capezzale del «numero due» laburista - Un cauto bollettino medico non precisa la natura del male

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 dicembre.

Le condizioni di Aneurin Bevan, il sessantaduenne vicecapo del Partito laburista, operato ieri allo stomaco, permangono gravi, e sua moglie, Jennie Lee, ha stasera dichiarato che egli non è ancora fuori pericolo. L'ospedale ha emesso un primo bollettino, nel quale, con la tradizionale riservatezza medica, si dice soltanto che Bevan ha trascorso una notte «relativamente tranquilla» e il suo stato è «soddisfacente»; ciò naturalmente in rapporto alla gravità dell'operazione.

Sulla natura del male nessuno si è espresso, e i giornali inglesi, pur dando il massimo rilievo alla notizia dell'intervento, si sono astenuti da ogni congettura e indiscrezione. L'augurio di tutti — colleghi di partito e oppositori — è che il bisturi abbia guarito del tutto lo stimato leader laburista ed egli possa riprendere, seppure dopo una convalescenza, la sua attività nel partito e in Parlamento. La regina Elisabetta ha fatto chiedere notizie all'ospedale per telefono.

Aneurin Bevan — che in caso di vittoria socialista alle elezioni sarebbe divenuto ministro degli Esteri — è stato operato da due illustri specialisti. Le spese dell'operazione e delle successive cure saranno sostenute quasi completamente dallo Stato, in base al «Servizio medico nazionale», di cui proprio Bevan fu il fondatore. Di tale servizio godono tutti gli inglesi, ed il suo costo (circa mezzo milione di sterline all'anno) è recuperato in massima parte, mediante la tassazione.

La signora Bevan ha potuto vedere il marito soltanto per pochi minuti. Uscendo dall'ospedale ella ha detto: «Gli ho parlato, ma non sono rimasta di più perché aveva bisogno di dormire. La presenza di qualsiasi persona nella stanza lo infastidisce. Saranno necessarie cure molto delicate, ma sono sicura che tutto andrà bene».

La malattia di Bevan in questo momento costituisce un duro colpo per il suo partito, già scosso dalla recente sconfitta elettorale. Nessuna decisione è stata ancora presa, ma sembra che se la convalescenza del paziente dovesse prolungarsi per un notevole periodo di tempo, parecchie delle sue funzioni verrebbero assunte da Harold Wilson, l'esperto di questioni economiche e «numero tre» laburista.

m. ci.

Scalata nell'Himalaya al «monte che uccide»

San Diego, 30 dicembre.

Lo scalatore americano Norman Dyhrenfurth farà parte prossimamente di una spedizione svizzero-austriaca che tenterà di raggiungere la sommità di un picco ancora inviolato nel gruppo dell'Himalaya. Si tratta del Dhaulagiri, una guglia rocciosa conosciuta sotto il nome «il monte che uccide», con pareti a picco che presentano difficoltà di quinto o sesto grado.

DIETRO LO SCHERMO

I diritti dei padri

L'ultima disavventura di Joseph Von Sternberg, per la difesa di un suo film - Classifiche americane - Anche Utrillo sullo schermo - Senilità e infanzia nelle civetterie di Cocteau - Churchill ha ceduto, dopo lunghe trattative, i diritti sulla sua "Memorie,,

Al Lido, durante l'ultima Mostra, s'incontrava sovente un vecchiotto, tanto rosso quanto canuto, di tutto schivo, di tutto curioso, a visibilmente lietissimo se qualcuno gli si avvicinava. Era Joseph Von Sternberg, che, ai suoi tempi, di una povera attricetta aveva fatto, a quasi d'un tratto, Marlene Dietrich. Uno dei registi più intelligenti, compositi e pretenziosi che lo schermo abbia avuto. Il suo nome non diceva nulla ai giovanissimi collezionisti d'autografi; ma non diceva molto anche a chi avrebbe dovuto conoscerlo; e le sue passeggiate e i suoi andirivieni erano per lo più solitari, parevano commemorarsi un'altra sua venuta a Venezia, poco prima della guerra, e con la sfolgorante Marlene.

Tutti sanno come dal binomio, che per parecchi anni fu celebre, la prova più sorprendente sia stata la prima; e ancora oggi *L'angelo azzurro* esiste e resiste. Ora il mite vecchietto ha sfoderato, decisamente, le unghie. Ha fatto citare la Casa editrice, chiedendole, come danni, un milione di dollari, per una recente riedizione de *L'angelo azzurro*, proprio del suo film più noto. La citazione afferma che la nuova versione è piuttosto deteriore e, come tale, soggetta a costanti sfavorevoli commenti, in ogni Paese, della critica e del pubblico. Pertanto non è difficile concludere, per i legali del regista, che la nuova edizione sfiora in parecchi istanti una quasi parodia di quella primitiva.

Strano mondo, quello del cinema. Sembra che ritenga lecito qualsiasi arbitrio. Non sempre un buon film è accolto da un adeguato successo; ma, quando ciò accade, su quello stesso film, e sulla stessa vicenda, e sullo stesso titolo, si appuntano volontarose le varie speculazioni che gabellano per «rifacimento» quello che è poi un sommario calco. Anche i film, almeno quelli che contano, hanno una loro paternità; e, sempre per i film che contano, almeno per essi, quella paternità dovrebbe essere rispettata. Non si sa quale esito possa avere la vertenza legale iniziata dallo Sternberg; ma c'è però una giurisprudenza, ormai costante, dettata dalla critica e dal pubblico, che in quei rifacimenti, a derivazioni, e contraffazioni, vedono ciò che vedono, e senza tale lo giudicano, e non certo per assolverlo.

* *

L'americano «National Board of Motion Pictures» ogni anno classifica i migliori tra i film apparsi su quegli schermi. Sono giudizi molto autorevoli, più degli Oscar; e questa volta il miglior film straniero è stato riconosciuto il posto delle fragole, di Ingmar Bergman. Miglior attore Victor Sjöstrom, protagonista dello stesso film. Migliore attrice Simone Signoret, per La strada dei quartieri alti. Migliore film americano La storia di una monaca.

Genio e sregolatezza — Jay Robinson è stato l'imperatore Caligola nel film *La tunica*; è stato recentemente condannato dal tribunale di Santa Monica per possesso di stupefacenti; in libertà provvisoria, nell'attesa dal giudizio d'appello, si è messo a fare telefonate su telefonate, una più assurda dell'altra. La polizia l'ha trovato completamente svestito, disteso sul letto, l'unico mobile rimasto in tutta la sua casa; e, vedendo gli agenti, Robinson li ha quasi aggrediti: «Che volete da me? Io sono Nerone, l'imperatore Nerone».

m. g.

Girare a Belgrado un film sulla guerra di Crimea, The reason why, con Rex Harrison, Laurence Olivier, Vivien Leigh, Alec Guinness, Tony Curtis, Deborah Kerr, Peter Ustinov, James Mason, Laurence Harvey, Anna Neagle, e, almeno sulla carta, scusate se è poco. — Marcel Camus, nella regione delle Amazzoni, prosegue nelle riprese di Os Bandeirantes, una produzione italo-francese, protagonista Raymond Loyer. — Simone Signoret apparirà nel primo film a soggetto in «Cinerama», tratto da «Il leone», un best-seller di Joseph Kessel: prime riprese in Africa, nella regione del Kilimangiaro. — Dopo molte esitazioni, e parecchi rifiuti, Winston Churchill ha firmato un contratto, con un produttore americano, per la cessione dei diritti di riproduzione cinematografica delle sue Memorie. Sono durate circa tre anni, le trattative. I diritti si dovrebbero concretare in un solo film «a lungo metraggio», e in una serie di film brevi per la tv, con commenti dello stesso Churchill.

* *

Operato alla gamba un ministro tedesco ad Essen

Bonn, 30 dicembre.

Il ministro Ferdinand Massolle, di Bochum (Essen), entrato in sala operatoria per farsi estrarre dalla gamba destra una ventina di schegge di proiettili di cannone, che si portava dietro dal tempo della guerra, ne è uscito con la gamba sinistra amputata. Il chirurgo si è preso conto dell'errore soltanto quando, dopo aver tagliato, non è riuscito a trovare la schegge nell'arto.

DIVORZIA IL PRETENDENTE DI SPAGNA

«Non agisce da re» dice furibonda la consorte

Don Jaime di Borbone chiede il sequestro dei mobili della moglie - Vuole divorziare perché teme di essere escluso dalla eredità del padre: 20 miliardi di franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 dicembre.

Il Presidente del Tribunale della Senna ha ordinato l'inventario ed il sequestro del mobilio nell'appartamento in cui abitava il duca di Segovia con la moglie Carlotta. Dovranno ugualmente essere riservati certi oggetti che il duca rivendica, e sequestrati anch'essi. Si tratta, soprattutto, di venti piatti d'argento, che la duchessa (un'ex cantante tedesca) avrebbe messo al sicuro presso un amico e di candelabri con lo stemma della famiglia reale di Spagna. Il duca vuole inoltre recuperare sette cassette contenenti argenteria, gioielli e oggetti artistici di grandissimo valore che sua moglie ritirò il 21 dicembre da una banca parigina.

Don Jaime De Borbón y Battenberg, duca di Segovia, che abbandonò la moglie giovedì scorso, ottiene quindi soddisfazione alla richiesta presentata al Tribunale di Parigi: l'inventario del mobilio e altri oggetti verrà fatto da un ufficiale giudiziario ed il sequestro è già praticamente incominciato. Gli agenti di polizia, infatti, si sono impossessati dell'automobile, targata con la sigla del Corpo diplomatico, figurando appartenente all'Ambasciata di Spagna.

La duchessa è furibonda ed ha abbandonato il riserbo di cui dette prova sino a ieri: «L'avevo pagata io, quell'automobile, non il mio danaro» dice; e aggiunge: «Don Jaime non agisce come dovrebbe fare un re». L'ex cantante si dichiara stupita di ciò che accade. Ha raccontato che giovedì scorso il marito uscì di casa dicendo che andava a fare alcuni acquisti, e lei era convinta che sarebbe ritornato poco dopo con un regalo e con l'albero di Natale. Invece non lo vide più e capì di essere vittima di un complotto quando il segretario e la domestica personale del duca fecero la valigia e se ne andarono. Quattro giorni più tardi ricevette l'avviso del Tribunale che il marito intentava una azione giudiziaria contro di lei.

«Non capisco cosa sia successo, perché lui ha sempre giurato di volermi bene e finora non aveva mai accettato di separarsi da me», ha detto la duchessa. Poi ha aggiunto: «Speriamo che mi lasci almeno la casa». Accetta facilmente, però, di separarsi dal ritratto di Filippo IV di Spagna (copia di un Velasquez) e dal busto di marmo di Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico, che guarnivano una parete ed un caminetto dell'elegante appartamento, dalle cui finestre si scorgono gli alberi del Bois de Boulogne. Quel ritratto di Filippo IV e quel busto di Massimiliano la Duchessa li ha già messi da parte con il ritratto del marito affinché glieli portino via subito. Non li vuol più vedere. «Che famiglia!» — ha detto —. La regina madre, che abita a Losanna, ha venduto di recente un braccialetto di diamanti di ottanta carati che apparteneva ai gioielli della Corona, ma al figlio non ha dato neanche un soldo. La famiglia non gli dava mai nulla. Un giorno bisognerà che mi diverta a scrivere la sua storia intima. Ne avrò da dire!».

Dove sia attualmente don Jaime de Borbón, nessuno lo sa. Egli evita di farsi vedere in pubblico e negli ambienti spagnoli di Parigi si ritiene che si sia deciso ad abbandonare la moglie per non essere escluso dalla spartizione dei beni di Alfonso XIII (una ventina di miliardi di franchi), nel cui testamento sarebbe stipulato che saranno diseredati i discendenti sposati con una persona di condizione inferiore

l. m.

Nei vostri ricevimenti un buon Whisky non può mancare.
Il PARK LANE, vecchio Whisky scozzese di squisita finezza e inconfondibile aroma, sarà sempre gradito dai vostri ospiti.
PARK LANE
Scotch Whisky

Industria Confezioni
CERCA RAGIONIERE
età 24-30enne - pratico contabilità ricalco - comptometer.
Dettagliare Cassetta 1203, SPI, Torino

Foto Torazza
FOTO INDUSTRIALE
FOTOCOLOR
REPORTAGE
Galleria Subalpina 16 (Piazza Castello)
Telefono 520-398
AUGURI!

L'office d'exploitation des transports coloniaux
recherche pour ses services au Congo Belge
ELECTRICIENS et ELECTRICIENS BOBINEURS
diplômés. Traitement de début minimum 18.200 Fr. belges par an, à augmenter d'une participation aux bénéfices nets et d'allocations familiales. Faire offre détaillée par écrit avec curriculum vitae complet et photo, à la direction du personnel, 101, av. Louise, Bruxelles 5, Belgique

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: *Ferdinando I, re di Napoli*

Un pittoresco scorcio di vita napoletana, sul grande schermo a colori, del tempo di Ferdinando I, il famigerato re delle tre F (Feste Farina e Forca). Sciatto e retrivo nelle cose di Stato, egli ha però una carica di simpatia umana che gli fa ricercare il popolo come suo elemento. Dal film (soggetto e sceneggiatura di Festa Campanile e Franciosa, regia di Gianni Franciolini) parrebbe che non avesse fatto altro che travestirsi per andarsela a godere indisturbato in mezzo alla plebe, partecipandone tutta le marioleric.

Sedia intanto su quel disordine un venticello di rivolta, e il liberale Pulcinella lo rinforza coi suoi lazzi e le sue balle. A una congiura che lo ferisce, Ferdinando si fa cattivo e fioriscono le forche. Una toccherebbe anche al povero Pulcinella cui non giova che sua figlia Nannina sia stata, come tante altre, una fiamma del sovrano camuffato da capoguappo. Ma la notizia che i soldati di Napoleone sono per entrare ancora una volta a Napoli costringe Ferdinando a pensare ai casi suoi, cioè a tagliare poco dignitosamente la corda.

Il regista ha cercato l'affresco ma i colori gli hanno preso la mano e ne è venuto fuori un'abbagliante ma monotona composizione. Non sempre il personaggio divertente (tale è Ferdinando) fa il film divertente quando l'intrigo delle macchiette e degli episodi collaterali non gli lascia campo per respirare. Lo stesso si può dire dei molti attori. Qui ce n'è una fiera, ciascuno dei quali si ritaglia una fetta di film. Peppino De Filippo «fa» Ferdinando, il fratello Eduardo Pulcinella, De Sica il vescovo, Taranto il ministro di polizia, Rascel il servitore, Aldo Fabrizi il contadino che porta suppliche e polli; Mastroianni l'innamorato; e Rosanna Schiaffino, Jacqueline Sassard, Titina De Filippo e altre sbrigano le parti femminili. E tutti e tutte possono dare il filmino sussulto, una malizia, una battuta felice, senza peraltro riempirlo di creature vive e fuse insieme, senza dargli altro carattere che d'una gioconda recita.

l. p.

Rosanna Schiaffino ha assistito ieri sera a Torino alla prima del film «Ferdinando, re di Napoli» di cui è interprete. Giunta in sala con un po' di ritardo è stata accolta con mormorii da parte di qualche spettatore

Cronaca televisiva

Una puntata di «Canzonissima» in tono minore: la finale tra una settimana a Cagliari - Ampia rassegna degli avvenimenti del 1959 - Fine d'anno con Jane Russell e Fred Buscaglione

«Canzonissima» ha praticamente chiuso i battenti. La prossima trasmissione avverrà sul palcoscenico di un teatro di Cagliari, con una serata ufficiale in cui saranno proclamati i vincitori del grande concorso canoro. Quindi la serie di spettacoli di «Canzonissima» è finita ieri sera.

Bisogna dire che non è finita in bellezza. Le cose migliori ci erano sembrate il vivacissimo balletto del «baseball» e le danze indiavolate del quadro del veglione di Capodanno: di una colorita esuberanza e di una felice libertà quasi sempre estranee alla impacciate coreografie televisive. Ferme restando la bravura e la simpatia del trio Scala-Manfredi-Panelli, quel che ha mostrato la corda, stavolta, è stata la parte comica: se si toglie qualche battutina satirica nel monologo del negro americano ex-schiavo, il resto era piuttosto debole e sforzato: si pensi alla povertà della macchietta di Panelli, all'umorismo faticoso delle scenette dell'anonima omicidi e del venditore della rosa. Anche il colloquio del «barista di Ceccano» col pubblico è riuscito fiacco. Ieri sera, in realtà, lo spettacolo non è vissuto sugli intermezzi di prosa, ma su un immaginario viaggio musicale negli Stati Uniti: canzoni di ogni tipo, di ogni epoca e di ogni terra, amabilmente presentate e interpretate dalla consueta schiera di noti divi della musica leggera, fra cui ha fatto spicco l'uriatrice Mina per la sua esibizione piccante-parodistica.

Che ci sia stato un calo in queste due ultime puntate, è innegabile. Ma non importa: «Canzonissima» dello scorso anno s'era trascinata penosamente tra le maledizioni generali ed era morta salutata dal sollievo di tutti i telenfanti, scocciati da un'orgia ininterrotta e monotona di ritornelli; «Canzonissima» di quest'anno non può non lasciare un buon ricordo: la rassegna canora è stata ridotta a proporzioni più che tollerabili e finalmente ci ha dato un vero e proprio spettacolo di rivista: spettacolo, in almeno due o tre puntate, completamente divertente, con freccianine e allusioni mordaci nuove per il video: tanto è vero che ha suscitato per breve tempo le scandalizzate proteste dei soliti parrucconi. Possiamo anzi dire che «Canzonissima» è stata la gradita sorpresa dell'autunno-inverno tv. Ci auguriamo che la formula si mantenga intatta nella prossima edizione.

Nel bilancio degli avvenimenti di dodici mesi, sotto il titolo di «Cronaca di un anno», era stato trasmesso la sera di San Silvestro: proprio per il suo tono ottimistico e distensivo — abbia ottenuto maggior seguito e maggior successo.

In chiusura di serata, ancora canzoni, sottolineate dalle bonarie divagazioni farsesche del complesso Franco e I G. 5.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19 il film «Vacanze pericolose». In serata «Campanile sera» con lo scontro Castelfranco Veneto-Orvieto. Seguiranno una trasmissione sulle pattuglie acrobatiche e, per festeggiare la nascita del nuovo anno, uno spettacolo di varietà in ripresa da un locale notturno con Jane Russell e Fred Buscaglione.

u. bz.

Nino Manfredi, uno dei divertenti animatori di «Canzonissima» alla tv.

Maria Callas non canterà sino alla fine di maggio

Londra, 30 dicembre.

A quanto scrive oggi il «Daily Express» sembra che Maria Callas, «con grande agonomio e costernazione dei direttori dei teatri lirici di tutto il mondo» non assumerà impegni di lavoro fino a tutto maggio. L'impresario londinese della Callas, Gorlinsky, avrebbe dichiarato: «Penso che ella non si senta di affrontare la fatica delle prove che sarebbero necessarie se si assumesse l'obbligo di cantare in una serie di opere. Potrebbe eventualmente cantare in qualche concerto, ma, almeno finora, non ha preso impegni neppure di questo campo».

Anche uno dei direttori del Covent Garden, Lord Harewood, ha affermato di aver sentito dire che la Callas intende tenersi lontana dalle scene fino a dopo maggio. «Fino a pochi giorni fa eravamo praticamente certi — egli ha detto — che la signora Callas avrebbe interpretato per noi il «Macbeth» il marzo prossimo, e ne eravamo naturalmente molto soddisfatti». «Non si può parlare di rottura di contratto — egli ha tenuto a precisare — perché nessun contratto era stato ancora firmato. La cosa è semplicemente caduta, e non so per quale ragione».

Si apre la stagione lirica al Teatro Coccia di Novara

Novara, 30 dicembre.

Una breve stagione lirica si svolgerà al teatro Coccia di Novara: il 1° gennaio andrà in scena il «Lohengrin» con il tenore Antonio Spruzzola, il soprano Anna Maria Rovere, il mezzo-soprano Rina Garazioti, il baritono Nino Carta; direttore Franco Patanè. Il 5 gennaio verrà rappresentata «Cavalleria rusticana» con il soprano Margherita Cassis, tenore Rino Lo Cicero, baritono Vittorio Manfredini, e «Pagliacci» col tenore Raffaele Lagarea, soprano Rita Saponaro, baritono Orazio Gualtieri; direttore Tino Cremagnani. Il 9 gennaio verrà rappresentata la «Carmen» con Mafalda Masini, Antonio Annalore, Carlo Perucci e Magda Piccarolo; direttore Giuseppe Patanè.

A chiusura andrà in scena, il 22 gennaio, il «Trovatore» di Verdi con il tenore Iginio Valsecchi e il soprano Luciana Serafini.

Si battono a «Campanile sera» Castelfranco Veneto e Orvieto

Orvieto, 30 dicembre.

Gli Orvietani, a ventiquattr'ore di distanza dall'inizio di «Campanile sera» che li vedrà a confronto con Castelfranco Veneto, si può dire siano tutti mobilitati. I tre rappresentanti cittadini che compariranno sul palcoscenico nel teatro della loro sono già partiti stamani per Milano, ove saranno sostenuti domani sera da una buona pattuglia di concittadini. A Orvieto la manifestazione, dato il tempo buono, si svolgerà nella cornice di piazza del Duomo, salvo a riparare nel teatro Mancinelli qualora si dovesse verificare un repentino cambiamento di clima.

Una schiera di esperti, divisi per commissioni e materie, ha risolveratio in questi giorni le proprie cognizioni ed è pronta per l'impegnativo confronto. Una trentina di questi esperti saranno presenti sul palco di Piazza del Duomo. Gli altri 120 verranno sistemati nel vicino salone d'onore della fondazione Faina e saranno in contatto a mezzo di un centralino telefonico.

Modugno tornato dall'Australia si sta preparando per Sanremo

Roma, 30 dicembre.

Il cantante Domenico Modugno è rientrato nel pomeriggio di oggi a Roma giungendo all'aeroporto di Ciampino da Sydney con un quadrireattore, insieme con la consorte Franca Gandolfi.

Modugno ha detto ai giornalisti di essere molto soddisfatto dell'esito della *tournée* e delle accoglienze «veramente calorose» riservategli dagli italiani in Australia. In quanto ai programmi futuri — ha soggiunto — penserò soltanto al festival di Sanremo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FORTINO DANZE
Questa sera *Veglione S. Silvestro*. Splendida chiave d'oro a nuova *Electra Castellana 1960*. Pranzi reali a dame e coppie più eleganti, giochi, sorprese, cotillons omaggio. Grande serata Orch. *Barigione*. Canta *Rosati*. Dir P. Cavalli Prenot. tavoli, tel. 591-135, 595-900

GAUDIO DANZE
(V. *San Massimo, 13 - Tel. 88-775*)
VEGLIONE SAN SILVESTRO
Cotillons - Omaggi - Allegria
Prenotatevi

Salone Danze DE BENEDETTI VEGLIONISSIMO
con 1: *8 Show + 1*, canta *Cirtelli*. Inappuntabile serv. buffet freddo

AL FLORIDA CLUB
Via Santa Teresa 28
Ore 23 - 5
VEGLIONE CAPODANNO
Orchestra *Mario Anselmo*
canta *Wilma Moreno*
Prenotazioni: Tel. 42-469

CASTELLO RIVOLI ALBERGO
Augura Buon Anno e Vi ricorda che il Ristorante rimane aperto tutta la notte. Telefono 95-228.

Si apre la stagione lirica al Teatro Coccia di Novara

Novara, 30 dicembre.

Una breve stagione lirica si svolgerà al teatro Coccia di Novara: il 1° gennaio andrà in scena il «Lohengrin» con il tenore Antonio Spruzzola, il soprano Anna Maria Rovere, il mezzo-soprano Rina Garazioti, il baritono Nino Carta; direttore Franco Patanè. Il 5 gennaio verrà rappresentata «Cavalleria rusticana» con il soprano Margherita Cassis, tenore Rino Lo Cicero, baritono Vittorio Manfredini, e «Pagliacci» col tenore Raffaele Lagarea, soprano Rita Saponaro, baritono Orazio Gualtieri; direttore Tino Cremagnani. Il 9 gennaio verrà rappresentata la «Carmen» con Mafalda Masini, Antonio Annalore, Carlo Perucci e Magda Piccarolo; direttore Giuseppe Patanè.

A chiusura andrà in scena, il 22 gennaio, il «Trovatore» di Verdi con il tenore Iginio Valsecchi e il soprano Luciana Serafini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-113*

Alfieri: 21,15 «La zia di Carlo».
Auditorium di Torino: Oggi ore 17 Concerto sinfonico n. 3. Diretti. Mario Rossi. Organista Gennaro D'Onofrio. Violin. Franco Gulli
Carignano: ore 21 precise Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper». 3 atti di Dario Fo.
Teatro delle Dieci (v. Roma 98): ore 22 spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: ore 20,45 precisa «Angelica» di L. Ferrero, con F. Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: 16-21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 59ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
Galleria Cavor (in Galleria Subalpina, tel. 519.152): mostra natalizia, opere d'autori 200 e moderni e litografie di Chagal, Picasso, Utrillo, Cocteau, ecc.
Il Balzino, v. A. Albertina 23: Mostra personale di E. Copi, dal 3 dicembre al 6 gennaio.
La Bussola: Mostra personali di Carol Rama e Van Damme
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Petrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19; 22-6 Veglionissimo. Mario Anselmo, canta W. Moreno.
Al Nirvana: Veglionissimo sul Canal Grande.
Apollo Danze: Veglionissimo.
Arlecchino: 21,30 Veglionissimo di Capodanno. Franco e I G. 5.
Augusteo: ore 22-5.
Bruno Danze: Veglionissimo.
Castellino: ore 16,30 the, ore 22-5 Veglione Capodanno.
Debenedetti: Veglionissimo 22-5.
Eden Danze (v. A. Nota, 2 telefono 44.765): 21,30 Veglionissimo.
Faro Club Danze: 21,30 Veglione
Fassio Café chantant, Merlici 113: Veglionissimo di Capodanno.
Fortino Danze: Veglionissimo.
Gaudio: Veglione S. Silvestro.
Gay (v. Pomba, 7): Veglionissimo
Gran Mago Danze: Veglionissimo
Hollywood: 21,30-5 Veglione.
Jazz Cellar (v. Volta 6): Chiuso.
La Cicala Danze: Veglionissimo.
La Perla: ore 22 Veglionissimo.
La Serenella: Veglionissimo.
Lutraria: Gran Veglione Capod.
Massaua Danze (p. Massaua, 9): Veglionissimo di Capodanno.
Miroglio Danze: Veglione.
Principe (v. P. d'Acaja, 45): Veglionissimo «Buon di 1960!». Prenot. Tel. 760-951. Dir. Me Ballo.
Rosso Danze (Borca): Veglione.
Trocadero (A. Doria, 9 t. 553-771): Veglione di Capodanno.
Zilio: Scuola ballo, Bonafous 5.

Chez Louis (P. Tommaso 5): tutte le sere Arte varia. Quart. Erredi.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo del ghiaccio al Valentino: or. 9-11,30. 15-18, 21-23,30.

AUDITORIUM DI TORINO
Oggi ore 17
Concerto sinfonico N. 3
Direttore Mario Rossi
Organista Gennaro D'Onofrio
Violinista Franco Gulli

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21 precise
DARIO FO - FRANCA RAME
in «GLI ARCANGELI NON GIOCANO AL FLIPPER»
Le spett. termina alle ore 23,30
Domani 2 spett. ore 15,30-21,15

CLUB FARO DANZE
Ore 21,30
Gran Veglione Cinzano
Ricchi regali - Cotillons
Giochi - Sorprese
L. Paverani e il Suo Compl.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
FRANCO E I G. 5

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 553-771
Ore 22
VEGLIONISSIMO
con
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: VEGLIONISSIMO
BUON DI' 1960!
Premi Martinazzi e cotillons
Compl. F. Bittante, c. G. Serena
Prenotaz.: Via P. d'Acaja 45 tel. 760-951 - Dir. M° Nino Carta

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the - Ore 22-5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Nel più grande locale di Torino
Cotillons - Sorprese
Prenotaz. favoli cassa locale

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Tel. 790-783
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con OTTETTO DI TORINO
canta GRAZIA GALASSI
Prenotazione favoli

VILLA SASSI
Mezzanotte e Uno...
Cenone-Veglione di S. Silvestro col Complesso HARMONY e LIA FLORES della RAI
Regali - Cotillons - Attrazioni
Prenotaz.: tel. 890-566/890-567

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi 8 - Telefono 50-731
CENA DI SAN SILVESTRO
Quintetto GINO RIGHETTI
Doni - Cotillons - Prenotare

LA SERENELLA
AUGURA BUON ANNO
Stasera Veglionissimo
Premi - Cotillons - Attrazioni
ORCH. MASSA canta E. LOTTI
Prenotazione favoli

Plateau Dansant Lutrario
B.B.B.B.
Badate bene ai bradi balli
A brigita scioita
Questa sera Gran Veglione
Scuola prat. di danze moderne

EDEN DANZE - Tel. 44-785
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
SERGIO NARDI
Sabato debutto del Complesso
SETTEBELLO

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21,30 - 5
Veglionissimo di Capodanno
Gran Cotillons a tutti
Premi - Attrazioni - Sorprese
Orch. Bruno Gallo, c. Alfredo
Prenotazioni: telef. 21-163

AL NIRVANA
Tel. 682-567 - 45-754
Veglionissimo sul Canal Grande
Cotillons - Premi - Giochi
Orch. Petrini - canta Gaviglio
Propr. Bruno - Dir. Candile

Danze LA PERLA
STASERA - Ore 22
VEGLIONE PAGLIERI
Eleganti premi e cotillons
Prenotazioni presso il locale
Orchestra FIFFO FEANO

AUGUSTEO Danze
Via C. Battisti 2 - Tel. 596-418
Questa sera, ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Prenotaz. presso cassa ingresso

BRUNO Danze - Valentino
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Premi - Giochi
Prenotazioni telefono 683-507
Orchestra LAGMANN
Canta IACONO

APOLLO
Sala Danze Veglione S. Silvestro
Eleg. cotillon - giochi - premi
ORCHESTRA SPINARDI
Ristorante Cenone di Capodanno
Servizio continuato
Prenotazione tavoli: tel. 290-714

A qualcuno piace... GAY
La tradizionale sala danzante per un brindisi al nuovo Anno
Stasera: VEGLIONISSIMO
Orch. Boccaccio - P. D'Andrì
Gradito abito da sera.
Prenotazioni telefono 511-846

LA ROTONDA
CENONE DI SAN SILVESTRO
Orchestra M. Cavilla
Nel salone inferiore
Veglionissimo con Orch. MARI
Prenotazioni telefono 40-250

Ristorante BARGHETTO MONGALIERI
CENONE DI SAN SILVESTRO
con la partecipazione di
ELENA BELTRAMI
Musica - Cotillons
Prenotazioni tavoli al 942-724

RISTORANTE STAZIONE
di ... tina Antonio - POIRINO
Apertura nuovissimo salone
CENONE DI SAN SILVESTRO
Danze - Cotillons
Prenotaz. tavoli telef. 945-113

DANZE MARGHERITA CARMAGNOLA
SUPERVEGLIONISSIMO
GIANFY
ed i suoi ATLYEMEN-SIX
canta Gianni Cucco
Domani: *GRANDE SERATA*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22.
Astor: «L'ultima spiaggia» con G Peck, A Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22.
Corso: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con John Wayne e W Holden. Inizio 13.30, ult. 22.20
Cristallo: «Il letto racconta» Sc tech Rock Hudson, Doris Day
Doria: «Tipi da spiaggia» U. Tognazzi, Maslero, Mariel, J. Dorelli
Ideal: «Brevi amori a Palma di Maiorca» A. Sordi, D. Gray, S. Lee, A. Cifariello. Scope, techn.
Lux: «La bella addormentata nel bosco» in scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959. Repeat «Ferdinando I re di Napoli» P. De Filippo, De Sica, Fabrizi, Rascel, Sazzard, Schiaffino, sc. tec. Inizio spett. ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo
Vittoria: «I bucanieri» in tecn con Yul Brynner e C. Heston

Ariston: «Ponticello sul fiume dei guai» scope technicolor, J. Lewis
Arlecchino: «La notte brava» con Rosanna Schiaffino e L. Terzieff
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ultimo ore 22.
Nazionale: «Gli ultimi giorni di Pompei» tec. sc., Reeves, Carroll.
Torino: «Le cambiales Totò, Macario, Koscina, Gassman Ap 10

Alexandra: «Passaggio a Hong Kong», Jurgens, Welles, Syms, sc.
Capitol: «Passaggio a Hong Kong» Jurgens, Welles, Syms, sc. col.
Faro: «Passaggio a Hong Kong» sc. col. Jurgens, Welles, Syms.
Fiamma: «Il gioco dell'amore» sc. tec., Debbie Reynolds, Randall
Hollywood: «Il grande capitano» Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Maffei: «Millenovecentosessanta» Riv.: M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film: «Nel gangster».
Massimo: «A qualcuno piace caldo» sc. Monroe, Curtis, Lemmon.
Principe: «Il grande capitano» Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Sansovino: «Il grande capitano» Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Statuto: «A qualcuno piace caldo» Scope. Monroe, Curtis, Lemmon.

Adriano: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Alcione: «L'amante pura» e riv. M. Laine-N. Donato 16,15-21,15.
Alpi: «La scimitarra del Saraceno» tech, sc., C. Alonso, Barker.
La Perla: «Il grande capitano» tec., R. Stack, M. Pavan, B. Davis.
Regina: «Attenti alle vedove» sc. tec., Doris Day, Jack Lemmon.

Asti: «Donna del destino» sc. tec. Gregory Peck, L. Bacall. Ap. 14,15.
Cravesana: «7 spose per 7 fratelli» sc. tec. J. Powell, H. Keel.
Milano: «Oltre Mombasa» e «La grande strada azzurra». Apert. 10
Olimpia: Notti di Lucrezia Borgia Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Po: «La grande rapina» techn.
P. Nuova: «Il re e io» e «Sfida dei desperados». Apertura ore 10.
S. Felice: «I vichinghi» tec. Kirk Douglas, Tony Curtis, J. Leigh

Esperia: «Il grande paese», tec. sc. Peck, Simmons. A. 13.30, ult. 21.30
Giardino (tel. 390-246) «Il vento non sa leggere» tech. scope. Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Italiana: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart, L. Remick. Viet. Apertura ore 19. Ultimo 21,45.
Miraflori: Un dollaro d'onore, tec. **S. Rita:** «La schiava del pirata» col. Patricia Medina, P. Henreid
Vinzaglio: «La mia terra» sc. tec. Rock Hudson, Jean Simmons.

Araldo: «I 10 comandamenti» vist. tec., Charlton Heston, J. Brynner, Yvonne De Carlo. Orario 17-21,30.
Eliseo: «Storia di una monaca» sc. tec., A. Hepburn, P. Finch
Fréjus: «Bandido» sc. techn. con Robert Mitchum, Ursula Thiess
Nuovo: «Quanto sei bella Roma» tec., C. Villa, L. De Luca, Girolami
S. Paolo: «Intrigo internazionale» tech. Sc. Grant, Mason. Ult. 22

Belgio: «Specchio della vita» tec.
Corallo: «Arriva Jesse James», tec. Bob Hope, Rhonda Fleming.
Eridano: «Marinai a terra» tec. scope con Mickey Rooney
La Salle: «Il barbaro e la ghisa» sc. tec. John Wayne, Elko Ando.
Orpea: «Un dollaro d'onore» tec.
Radium: «Agi Murad, diavolo bianco» sc. tec., Steve Reeves, D. Moll.
Rossini: «Amore a prima vista»
S. Giulia: «Conquistatore dei Mongoli» sc. col. Andrecv, sp. 15
V. Veneto: «Destino di un'imperatrice» tech. sc., Romy Schneider
Se episodio «Sissi»
Ore 21 su tv: «Campanile sera».

Astra: «Storia d'una monaca» tec. sc. Audrey Hepburn, Peter Finch.
Bernini: «Sayonara» M. Brando
Cibrario: «Paris Holliday» Bob Hope, Fernandel, Ekberg, sc. tec.
Ellas: «Destino di un'imperatrice» tech. Romy Schneider, K. Boom.
Esedra: «Congresso si diverte».
Europa: «I gladiatori» sc. tech. V Mature, S. Hayward. Ap. 14.30.
Excelsior: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello.
Massaua: «L'amore di una grande regina» sc. tech. Romy Schneider.
Odeon: «Un dollaro d'onore» sc. tec., John Wayne, Dean Martin.
Star: «Intrigo internazionale» tec. Cary Grant, J. Mason, E. M. Saint. Inizio 15, ult. 21,30. Term. 23,45.

Adua: Guerra Indiana, col., Larsen
Aurora: «Dove la terra scotta», scope tech. con Gary Cooper.
Bacco: «Costa smeralda» sc. techn. A. Sordi, Martinelli, Cifariello.
Bretagne: «La tigre di Eschnapur» col. Debra Paget, P. Hubschmid.
Chatillon: «I 10 comandamenti» Heston, Y. Brynner, A. Baxter, tec. Orario spett. 17 e 21,30.
Edelweiss: Mare caldo. Lancaster
Fortino: «La tempesta» col. Silvana Mangano, V. Heflin, Lindfors
Lanteri (c. G. Cesare, 80): «Petrolio rosso» sc. tec. Mc Crea, Hale
Maior: «Orfeo negro» col., Dawn
Norba: «I padrone delle ferriere» sc. tec. Virna Lisi, A. Vitar.
Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Palermo: «La violetera», colori Raf Vallone, Sara Montiel.
Sociale: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal
Zenit: «I soliti ignoti», Gassman, R. Salvadori, C. Cardinale, Murgia

Baretti: «La rivolta dei gladiatori» tech. sc. Rick Battaglia.
Cabiria: «Qualcuno verrà», scope tec F Sinatra, Martin, MacLaine.
Colosseo: «Storia di una monaca», A. Hepburn, P. Finch, tec
Continental: «Una storia del West» sc. col. Roland, L. Cristal.
Fiera: «Il padrone delle ferriere» tec. Virna Lisi, Antonio Vilar.
Italia «Intrigo internazionale» Sc. C. Grant, J. Mason, Ult. 22.
Lingotto: «Il filo scarlatto» col. Glenn Ford, T. Ely.
Maderno: «Diga sul Pacifico» e «La montagna» techn
Nizza: «Arriva la Zia d'America» con Tina Pica.
Piemonte: «Verdi dimore» sc. tec. Audrey Hepburn, A. Perkins.
S. Carlo: «Cavaliere del deserto»
Specia: «Come Eva... più di Eva» tech. J. Collins, G. Cole. Ap. 15.

Diana: «Come prima» scope, tec. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Dora: «Agi Murad, diavolo bianco» sc. tec. Steve Reeves, G. Moll
Roma: «Il grande circo» sc. tec. V Mature, R Fleming, G. Roland
Umbria: «Pia Tolomei» Sernas.

Alba: «Cow Boy» sc. tech. Glenn Ford, Jack Lemmon.
Ambra: «Lassù qualcuno mi ama».
Apollo: «Storia di una monaca» sc. tec. A. Hepburn, Peter Finch
Cafasso: «Compagno B» Crik e Crok e «Vendetta ten. Brown» col.
Edera: «Un marito per Cinzia», tec. Cary Grant, Sophia Loren.
Lucento: «La tempesta» tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin.
Lutrario «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Dorelli, Chantal, Buscaglione, Alonso.
Massola: «Pirata sparviero nero»
Murialdo: «Perfide ma belle», C. Villa.
Splendor: «La tigre di Eshnapur» (1o episodio Sepolcro indiano) tec.

CINEMA TEATRO
MASSAUA
ROMY SCHNEIDER
l'indimenticabile
«PRINCIPESSA SISSI»
in una nuova meravigliosa storia d'amore che ha riscosso il più strepitoso successo mondiale:
L'AMORE DI UNA GRANDE REGINA
SCHERMO PANORAMICO TECHNICOLOR

★ **DA OGGI SOLO AL CINE ASTOR** ★
PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE DI
LA PIU' GRANDE STORIA DEI NOSTRI TEMPI
GREGORY PECK AVA GARDNER
FRED ASTAIRE ANTHONY PERKINS
STANLEY KRAMER
L'ULTIMA SPIAGGIA
DONNA ANDERSON

INIZIATE L'ANNO NUOVO NELLA
Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Telefono 790-783
Una dei più eleganti e signorili ritrovi di Torino
QUESTA SERA ORE 21
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
ALLEGRIA E BUONUMORE CON
l'insuperabile OTTETTO DI TORINO
e GRAZIA GALASSI
Il locale è dotato dell'impianto automatico di condizionamento «TEUFEL» DI NAGOLD (Stoccarda), unico esistente in Italia, installato in locali del genere
PRENOTAZIONE TAVOLI PRESSO LA DIREZIONE
A tutti gli intervenuti la Direzione offrirà ricchi «cotillons» e il panettone «MAGGIORA»

FARO * ALEXANDRA * CAPITOL
OGGI - UN FILM D'ECCEZIONE
PASSAGGIO A HONG KONG
con
Curt JURGENS - Orson WELLES - Sylvia SYMS
CINEMASCOPE A COLORI

OGGI · **DORIA** · OGGI
UGO TOGNAZZI

NELLA COMICISSIMA IMITAZIONE DI
MARLENE DIETRICH
NEL FILM TOTALSCOPE-FERRANIACOLOR
TIPI da SPIAGGIA
con
Christiane Martel - Lauretta Masiero - Johnny Dorelli
Un film MANENTI, diretto da MARIO MATTOLI

DOMANI eccezionale "PRIMA"
al **Cinema AMBROSIO**
Titanus presenta

GASSMAN SALVATORI CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
LUDOVISI GARRONE MURGIA PISACANE BONAGURA MANFREDI
NANNI LOY
Titanus - FRANCO CRISTALDI - VIDES

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI S. SILVESTRO: UNICO SPETTACOLO ORE 20,30 (termine ore 23,15)
VENERDI' 1 — SABATO 2 — DOMENICA 3
DUE RAPPRESENTAZIONI: ore 16 e 21,15
Prenotazioni posti
Salone «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel 53-113 | Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 360 - Tel 53-420

ELISEO-APOLLO-ASTRA
ANCORA OGGI E DOMANI
IL MERAVIGLIOSO FILM DI
AUDREY HEPBURN
in Technicolor - CinemaScope
Storia di una monaca
Una delle migliori produzioni della cinematografia mondiale

al **CRISTALLO**
OGGI E DOMANI
ULTIME REPLICHE DEL PIU' IMPREVISTO E COMICO FILM DELL'ANNO
IL LETTO RACCONTA
ROCK HUDSON e DORIS DAY
vi invitano a terminare il 1959 e iniziare il 1960 con il loro insuperabile capolavoro in CinemaScope Technicolor
UNIVERSAL FILM

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: a) «Improvvisata di San Silvestro», fantasia di fine d'anno di Guglielmo Zucconi con noti presentatori degli spettacoli televisivi, questa volta in veste di attori. Vi prendono parte Walter Marcheselli, Febo Conti, Jole Gianmmi, Lucio Flauto, Mizzi, Silvio Noto, Enza Sampò, Fausto Tomei, Mario Zicaro, Cino Tortorella (Mago Kurtis) e con la partecipazione straordinaria di Pic-chia, Pacchio e del Topolino a campagna, i pupazzi creati da Maria Perego e tanto cari ai bambini. Regia di Vito Molinari; b) «Il club di Topolino», spettacolo n. 9. Sommario: Topolino presentatore. Il notaiario di Topolino. Piccolo varietà. Un elefante nella giungla. Il giardino di Topolino.

18,30: Telegiornale. 18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero: presentazione dell'incontro di calcio Italia-Svizzera che il 6 gennaio si disputerà a Napoli nello stadio del Sole; per la rubrica «Addio mio sport» il profilo dell'atleta sovietico Wladimir Kuts primatista mondiale e olimpionico dei 5 mila e 10 mila metri che ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni agonistiche; un servizio per il cinquantennio di vita del «Foot-ball Club Bologna».

19: «Vacanze pericolose», film diretto da E. H. Griffith e interpretato da Pat O'Brien e Ruth Warrick; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Si batteranno questa sera il Comune di Castelfranco Veneto, che la settimana scorsa ha battuto Vasto, e Orvieto.

22,10: «Lancieri neri». La seconda trasmissione della rubrica «Hanno stupito il mondo» a cura di Mario Luzi; è dedicata alla pattuglia acrobatica dell'Aviazione italiana.

22,45-0,30: «Festa di fine d'anno», in collegamento Eurovisione da «La Russia» di Feverile in Veneto: ripresa diretta della festa cui partecipano numerosi cantanti italiani e stranieri fra i quali Jane Russell, la nota attrice del cinema americano, Lonnie Sattil e Fred Buscaglione. Regia di Mario Landi.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: L'orologio, radiodramma

11,45: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Per i piccoli: Gli zolfanelli; 17: Giornale radio - Ella musicale in America; 17,45: A più voci; 18: Università internazionale G. Marconi; 18,15: Pianista M. Auxietre; 18,45: «Mezzanotte con l'eroe», radiocommedia; 20: Valzer Celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: D. Scala, P. Ferrari e S.

Si prevedono più rapidi sviluppi

Curiose statistiche sul progresso umano

Nel '600, su 1000 nati, 318 giungevano fino ai 40 anni e solo 130 toccavano i 60 - Dato il quasi totale analfabetismo, i rari geni trovavano attorno il deserto - La minore mortalità specie nell'età più feconda (40-60 anni) e la diffusione della cultura consentono ora di mettere a frutto le scoperte degli scienziati

In un articolo pubblicato tempo fa su *La Stampa* avevo descritto quale fosse il «calendario demografico dell'uomo medio» alla fine del '600. Egli moriva a 52 anni considerato già vecchio, ed aveva visto premorire a se [illegible] metà dei suoi fratelli e metà dei suoi figli, dopo aver assistito ad epidemie, a pestilenze, a miseria e fame. Ed avevo confrontato a questa situazione quella ben più felice dell'uomo attuale e quella ancor più felice degli uomini che vivranno tra pochi anni. Lo studio tecnico-demografico dal quale era stato tratto l'articolo era dovuto al Fourastié. Altri dati della stesso autore permettono un interessante raffronto tra le possibilità di creazione intellettuale alla fine del citato secolo XVII ed oggi.

Il grande sviluppo della scienza in questi ultimi tempi è dovuto quasi esclusivamente all'esistenza di una massa di uomini giunta a livelli elevati di cultura, una massa così grande da rendere più probabile il fatto che, tra tanti individui, se ne possano trovare, da un lato, alcuni dotati di particolare genialità, mentre dall'altro coloro che non sono dei geni hanno una preparazione tanto elevata da poter mettere ampiamente a frutto le scoperte dei primi. Ed abbinandole, collegandole, unendole l'una l'altra, nei vari rami dello scibile, ne derivano un continuo progresso ed una continua diffusione della scienza in tutti i campi. Ad un livello immediatamente inferiore esiste una massa di individui ancor più larga avente un grado di cultura minore, e giù giù fino a coloro che sono dotati di sola istruzione elementare, mentre gli analfabeti sono ormai relativamente pochi. Ne deriva una specie di piramide che ha al supremo vertice pochi geni, ma una massa larghissima alla base e già ampia nei livelli intermedi di cultura.

Alla fine del '600 la stragrande maggioranza della popolazione era analfabeta (nei secoli precedenti la situazione era anche peggiore, quando si pensi che analfabeta era pure Carlo Magno). Erano i soli appartenenti alla nobiltà, al clero, all'alta borghesia, ad avere una certa cultura, salvo qualche altra rara eccezione che, per doti straordinarie, riusciva ad emergere dal grigiore uniforme. Non esisteva, quindi, una piramide culturale, ma quasi tutta la popolazione conduceva vita vegetativa, come gli animali, e pochissime persone facevano funzionare il cervello, in genere su temi deduttivi ed astratti, salvo, anche in questo caso, le pochissime eccezioni, che proprio allora cominciavano. Ma anche tra coloro che per elevata nascita o per qualsiasi altra ragione fossero destinati a raggiungere il massimo livello intellettuale allora possibile, solo una minoranza arrivava alla mèta.

Su 1000 bambini nati vivi, alla fine del '600, in Francia, 475 giungevano all'età di vent'anni, quella età nella quale si comincia a pensare in modo autonomo. Di essi soltanto 318 sopravvivevano al 40 e soltanto 130 ai sessant'anni; tra i 40 ed i 60 anni può collocarsi l'epoca della grande attività creatrice intellettuale. Oggi 960 su 1000 nati arrivano ai 20 anni (contro i 475 di allora); 955 giungono all'età in cui si terminano gli studi superiori (contro 437). Ne consegue che, ora, gli uomini che hanno compiuto gli studi superiori hanno davanti a sé 50 anni di vita creativa (contro 25 anni nel '600) e — in media s'intende — ben 18 anni tra i quaranta ed i 60 (contro 8 anni, nel '600), nell'epoca cioè più creativa per l'intelligenza.

Nel '600 mille bambini, al momento della nascita e quando appartenessero a famiglie in grado di farli studiare, avevano davanti a sé 2.500 anni di vita creatrice, mentre oggi ne hanno 17.000; mille giovani che avevano compiuto gli studi superiori avevano allora 6.000 anni di vita creatrice ed oggi ne hanno 18.000.

Dunque, nel '600, una esigua parte della popolazione studiava e quell'esigua parte viveva tanto poco da avere una vita creativa pari ad un terzo dell'attuale, quando già avesse raggiunto un grado accademico.

Ci si può domandare quale sarà il destino degli uomini futuri in questo campo. E' presumibile che ciascuno potrà ricevere quel tanto di insegnamento che la costituzione fisiologica del suo cervello gli permetterà di assimilare. Non molto si sa, oggi, sui limiti di recettività intellettuale della massa. Comunque è certo che l'analfabetismo si ridurrà ai livelli dallo 0,5 all'1 % costituito dai deficienti costituzionali. Quanto agli altri, se, come pare, le attitudini intellettuali si distribuiscono nello stesso modo di quelle fisiche, il maggior numero sarà recettivo di una istruzione media. Solo una piccola parte raggiungerà l'istruzione superiore ed un'infima frazione sarà dotata di genialità. Ma i pochi geni e le persone che avranno conseguito elevati livelli di cultura, disporranno di una massa più capace di porre a frutto le loro scoperte e la scienza continuerà a progredire ancor più di oggi.

Diego de Castro

Fissate le tariffe sulla Ceva-Savona

Ceva, 30 dicembre.

L'autostrada Ceva-Savona non verrà aperta al traffico il giorno di Capodanno. Le difficoltà tecniche incontrate hanno consigliato il rinvio dell'apertura a data da stabilirsi. Tuttavia l'attività intensa condotta dalle varie imprese operanti sui 42 km. dell'intero percorso lascia supporre che entro il prossimo mese tutto sia terminato. Con i primi giorni del prossimo gennaio entrerà in servizio il personale addetto alle biglietterie sui due piazzali iniziali di Priero (presso Ceva) e di Zinola (presso Savona), nonché ai caselli intermedi di Altare, Carcare, Millesimo e Montezemolo. La società Spasia che gestirà il tronco autostradale ha già provveduto a diramare il prontuario relativo alla tassa di pedaggio per i vari tipi di veicoli.

La tassa per l'intero percorso da Priero a Zinola è di lire 150 per i motocicli; lire 200 per le autovetture non superiori ai 10 HP (Fiat 600, ecc.), nonché per motocarri e autocarri con portata fino a 10 quintali; lire 450 per le autovetture tra i 10 e i 25 HP (Fiat 1100, Lancia Appia, ecc.), per i motocarri ed i furgoni di portata dai 10 ai 15 quintali, per i rimorchi e gli autocarri con portata inferiore ai 15 quintali; lire 550 per le autovetture oltre i 15 HP, per i rimorchi con portata da 25 a 50 quintali; lire 850 per gli autocarri e autofurgoni con portata da 25 a 50 quintali, per i rimorchi con portata oltre 50 quintali e per gli autobus con meno di 40 posti a sedere; lire 950 per gli autocarri con portata superiore ai 50 quintali, per gli autobus con più di 40 posti a sedere e per i trattori di ogni tipo.

I sovrani di Persia sul mar Caspio

Lo Scià e Farah Diba, accolti dalle autorità civili e militari della regione, all'arrivo a Shahi, sulla riva del mar Caspio, dove trascorreranno la luna di miele (Telefoto)

Dopo gli arresti e le denunce per il nuovo scandalo a Roma

Imminente una riunione di magistrati per l'istruttoria sulle pensioni di guerra

Si prevede che l'indagine sarà lunga e complessa - Non sono ancora concluse le inchieste su due casi analoghi che risalgono a vari anni fa - Interrogazione sugli eventuali danni causati dalla truffa ai mutilati ed invalidi autentici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Nei prossimi giorni vi sarà al Palazzo di Giustizia una riunione fra i magistrati incaricati dell'istruttoria sullo scandalo delle pensioni di guerra. Si tratterà di studiare il sistema migliore per risolvere l'indagine che, per il numero degli inquisiti e la vastità del materiale da esaminare, si presenta forse più difficile di quelle sui due precedenti casi analoghi.

Dovranno però trascorrere almeno due o tre anni prima che i protagonisti di quest'ultimo scandalo possano essere chiamati a saldare il loro debito con la giustizia. La previsione, purtroppo, non è azzardata. E' il confronto con i due episodi avvenuti in precedenza ad autorizzarla.

Il primo scandalo infatti — quello che in fondo è il più modesto nelle proporzioni — risale al 5 ottobre 1954 e soltanto alla metà del prossimo gennaio al giudice del tribunale verrà consentito esprimere la propria opinione sui dieci imputati, cinque dei quali sono stati impiegati alla direzione generale delle pensioni di guerra.

Il secondo — quello che ha per protagonisti i membri della commissione medica di Roma bis per le pensioni di guerra — scoppiò nella primavera 1955 ed ancora, dopo oltre quattro anni, l'istruttoria non è conclusa, mentre i maggiori indiziati sono stati rimessi in libertà, come non ritenere, quindi, che l'attuale indagine possa giungere in porto rapidamente?

Si tenga presente, infatti, che indipendentemente dalle indagini sarà necessario richiedere l'intervento di un collegio peritale per accertare tecnicamente quali siano le pensioni concesse senza una documentazione medica sufficientemente valida e quali invece siano quelle illecite. Un lavoro questo che per le pensioni relative all'episodio della commissione medica si è prolungato per oltre due anni. Infatti soltanto all'inizio dell'anno in corso il medico legale prof. De Vincentiis, il fisiologo prof. Livorani e il radiologo prof. Aiello hanno consegnato le loro conclusioni al giudice istruttore dott. Galiucci (sostituito poi in questi ultimi tempi con il dott. Cutillo perché promosso e trasferito a Vasto quale procuratore della repubblica).

E' il caso appena di ricordare la gravità dei risultati ai quali sono giunti i tre periti ai quali è toccato il compito di prendere in esame un numero di pensioni sufficientemente ridotto. «La maggiore parte di esse — hanno in sostanza affermato i tre sanitari — sono state concesse erroneamente, sono state concesse cioè per una malattia che risultava non corrispondente ai dati tecnici riscontrati nei pensionati. Alcune di esse invece sono state concesse in base a dati sfacciatamente falsificati. Soltanto una o due delle trenta pensioni di guerra prese in esame sono state concesse regolarmente».

Ma, si tenga presente, ai periti non venne chiesto dal magistrato di dire se ci fosse un rapporto fra la malattia esistente ed il servizio militare prestato. Sembra che se questo quesito fosse stato posto, la risposta dei medici sarebbe stata negativa per tutti i casi esaminati.

Oggi, con un comunicato ufficiale, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, in relazione alle frodi verificatesi nel delicato settore delle pensioni di guerra, manifesta la sua piena solidarietà ai competenti organi dell'amministrazione del Tesoro per la energica azione intrapresa al fine di stroncare l'illecito attività.

Il sen. Alberti del psi, ha interrogato il ministro del Tesoro «per conoscere se nella inchiesta in corso concernente l'attribuzione di pensioni di guerra maggiorate, a seguito di inesistente o surrettizio peggioramento del pensionato, siano stati danneggiati — per dolosa sostituzione di cartelle cliniche, radiografie, certificati di analisi e referti medici generali o particolari — i veri aggravati, a giudicare dai troppi casi di negato aggravamento per tanti postulanti in effettive peggiorate condizioni».

g. g.

Dichiarazioni di Chiaramello ex sottosegretario alle Pensioni

L'on. dott. Domenico Chiaramello, che fu sottosegretario alle pensioni di guerra dal 1950 al 1951, ci ha dichiarato:

«Purtroppo la legge 648 approvata il 10 agosto 1950, da me preparata e studiata insieme all'on. Vigorelli mio predecessore, è che costituisce la base per l'ordinamento delle pensioni di guerra, non fu successivamente applicata secondo il suo spirito democratico.

«In quel periodo la burocrazia, e le stesse commissioni della Direzione generale, anaturarono lo spirito della legge, specialmente per le pensioni indirette concesse ai genitori dei Caduti. Così si videro ad esempio poveri mezzadri, padri di Caduti in guerra, non ottenere la pensione corrisposta invece a funzionari, professionisti e commercianti.

«Fin dal 1950 avevo sentito la necessità di riunire in un solo palazzo tutti i servizi sparsi allora, ed ancor oggi, in quattro o cinque sedi diverse.

«L'unificazione sarebbe stata utile al controllo, riordinamento e sistemazione degli archivi. Avevo studiato la creazione di due direzioni generali, più snelle, e di due ispettorati, per dividere le pensioni della vecchia e della nuova guerra. Questo avrebbe portato a un maggior controllo soprattutto degli organi direttivi. Devo anche dire che buona parte del personale addetto alle pensioni di guerra era ed è raccogliticcio, proveniente dai più diversi Ministeri, dai più disparati servizi smobilitati dopo la guerra.

«Non bisogna infine dimenticare che la legge includeva una clausola secondo cui lo Stato poteva ridurre, o revocare, le pensioni malamente concesse. Era una clausola che serviva di freno ai male intenzionati. «In Italia troppi medici, uomini politici, ospedali, associazioni di ogni ordine e grado, enti pubblici e privati di beneficenza, hanno spinto un'infinità di persone, che già in partenza si sapeva non ne avevano diritto, a fare domande spurie che ostacolavano le pratiche e il lavoro degli uffici. In questo caso sono nate le prime truffe e i primi scandali, giunti purtroppo negli ultimi tempi a una gravità eccezionale.

«Devo ricordare che nel periodo di mia competenza si evadevano normalmente 30 mila pratiche al mese. Appena assunto il sottosegretariato, chiesi ed ottenni dal comando generale dell'Arma benemerita la creazione di un ufficio, diretto da due ufficiali superiori dei carabinieri e con tre marescialli alle mie dipendenze, che oltre a servire per il controllo interno di quegli uffici già allora per me sospetti, usavo per le necessarie indagini in tutto il territorio nazionale. Appena lasciai il sottosegretariato, quell'ufficio fu immediatamente sciolto».

50 milioni e 639 mila i residenti in Italia

Roma, 30 dicembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione residente dell'Italia a fine ottobre 1959 ammontava a 50.639.000 abitanti e la popolazione presente a 49.116.000 abitanti.

Nel periodo gennaio-ottobre 1959 sono stati registrati 758 mila nati vivi e 1'1'2 mila morti, con un incremento naturale di 346.500 unità. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è verificato un aumento del 3,5 per cento per i nati vivi ed una diminuzione dell'1,9 per cento per i morti. L'incremento naturale è aumentato del 9,3 per cento.

Gli inglesi sposano più facilmente le divorziate

Le ex-signore dal passato dolente, purché abbiano meno di 35 anni, arrivano al traguardo nuziale prima delle nubili aventi la stessa età

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 dicembre.

Quali sono le donne che trovano più facilmente marito? Non le signorine fresche, dolci e spensierate, ma le ex-signore con un dolente passato matrimoniale. Se l'unione sia fallita per colpa loro o del marito non ha alcuna importanza. Queste divorziate, purché abbiano meno di trentacinque anni, arrivano prima al traguardo nuziale delle concorrenti nubili della medesima età.

Questo singolare fenomeno è stato rivelato stamane da un documento ufficiale, il voluminoso rapporto per l'anno 1957 dello stato civile britannico. E' una selva di cifre e di statistiche non sempre facili a digerire, ma alcuni fatti spiccano in modo abbastanza chiaro, ed uno di questi è il mutamento avvenuto nella posizione delle divorziate. Ancora nell'immediato dopoguerra, una donna con un passato matrimoniale era vista dalla società, soprattutto in provincia, senza molta simpatia. Oggi, ella è emersa da questo stato di inferiorità e può sperare, come ogni altra donna, di formarsi una nuova famiglia.

Prendiamo le candidate al matrimonio fra i venti e i venticinque anni. Le percentuali stampate sul documento mostrano che, nel '57, le divorziate di questa età si sposarono assai più facilmente e più rapidamente delle nubili. Fatte le debite proporzioni, per ogni signorina che conquistò un marito vi furono quattro ex-signore che passarono a nuove nozze. Seppure in graduale discesa, questa superiorità delle divorziate nella corsa all'altare fu mantenuta fino al trentacinquesimo anno, ed è interessante notare che persino le vedove furono più fortunate (o più abili) delle povere ed inesperte nubili.

I motivi del fenomeno? Il rapporto non li indica, ma è facile scoprirli o immaginarli. Non più segnata da un marchio sociale, la divorziata (ci si perdoni l'inevitabile generalizzazione) ritorna fra le candidate alle nozze in posizione di vantaggio: ha qual «fascino» che dona una triste esperienza, è sovente più matura ed esperta della sua coetanea nubile. Spesso, inoltre, il naufragio coniugale l'ha lasciata con qualche bene materiale (un appartamento, mobili eccetera), ed è questo un pregio che molti uomini non trascurano. Parecchie di queste divorziate, invece, «sistemano» con un secondo matrimonio la illegale relazione che ha fatto naufragare il primo.

Tutto questo parlare di divorzi non deve far trascurare che a tale estrema risorsa legale ricorre un numero sempre minore di coppie. Nell'immediato dopoguerra, i divorzi arrivarono a quasi cinquantamila l'anno: nel '57, essi furono ventitremila, ed in base ai primi calcoli questa cifra sarebbe rimasta immutata anche lo scorso anno. Il documento testé citato fa però presente che, incoraggiati dal diffuso benessere, gli inglesi (come gli americani) si sposano sempre più giovani, e sono questi i coniugi maggiormente esposti ai pericoli di crisi familiari. Dodici matrimoni su mille fra giovani sotto i vent'anni sono finiti in divorzi, mentre le percentuali per gli sposi unitisi dopo il ventesimo anno sono di quattro su mille.

Un'ultima notizia: in Inghilterra lavorano adesso, nelle fabbriche o negli uffici, quasi otto milioni di donne, su una popolazione di cinquanta milioni.

m. ci.

Una casa di tre piani crolla per un'infiltrazione d'acqua

Asti, 30 dicembre.

A Variglia d'Asti, un'infiltrazione d'acqua ha causato il parziale crollo di una casa di tre piani di proprietà dell'agricoltore Pietro Gado. Sono andati perduti numerosi mobili e anche il rustico è rimasto danneggiato. I vigili del fuoco di Asti hanno provveduto a puntellare alcuni muri pericolanti.

Sabato al LUX

MASSIMO STATUTO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DEL GIORNO
Interpretato da:
MARILYN MONROE
TONY CURTIS
JACK LEMMON
A QUALCHE PREZZO CALDO
ULTIMI GIORNI

ARLECCHINO
OGGI

SOGGETTO di PIER PAOLO PASOLINI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-536

I migliori poliziotti inglesi cercano il "mostro di Birmingham,,

Scarsi indizi, finora, sul bruto che uccise la ragazza e la decapitò

Margaret Brown, la giovane che il maniaco assalì la stessa notte in cui decapitò la Baird, è giunta a Londra per testimoniare sul delitto di Birmingham (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 dicembre.

(m. ci.) Londra è stata oggi sconvolta da un «convegno alla vetta»: non di diplomatici, bensì di poliziotti. La conferenza si è svolta a Scotland Yard e vi hanno partecipato tutti gli investigatori che da stamane, seguendo piste diverse, stanno tentando di scoprire il «mostro di Birmingham», il giovane che decapitò Stephanie Baird. Durante la discussione, cui hanno partecipato anche numerosi periti, sono stati esaminati i progressi (non molti, invero) finora compiuti e sono state concertate nuove iniziative.

Uno dei primi risultati del convegno si è visto stasera alla televisione. Una giovane poliziotta è apparsa sul teleschermo con indosso il vestito portato dall'uccisa la sera del dramma, mercoledì scorso. Così abbigliata, Stephanie Baird uscì dal parrucchiere poco prima delle 15 e rientrò a piedi in albergo. L'assassino — secondo una nuova teoria — potrebbe averla scorta all'uscita dal negozio o per strada, e averla seguita: e il «pedinamento» fu forse osservato da qualche passante. Costui, vedendo ora l'immagine proiettata sul teleschermo, potrebbe rammentare l'episodio e dare alla polizia preziose informazioni.

Tre persone hanno visto l'assassino. Esse sono ora a Londra e, in questi giorni, studieranno a Scotland Yard tutte le fotografie di maniaci sessuali, di bruti, di violenti contro le donne, nella speranza di trovare quella del sanguinario bruto di Birmingham. Uno di questi testimoni è il guidatore dell'autobus su cui l'omicida salì ancora sporco di sangue. Le altre due persone sono Margaret Brown, l'altra ragazza aggredita, e la signora Evelyn Peake, la quale vide il «mostro» prima che salisse sull'autobus.

La famiglia massacrata

Arrestato un complice per la strage di Pontoglio

E' un nipote delle vittime

Brescia, 30 dicembre.

I carabinieri di Chiari hanno arrestato il commerciante Felice Castoldi, di 33 anni. Egli era perseguito da un mandato di cattura emesso, il 1° luglio scorso, dal giudice istruttore. Il provvedimento del magistrato era stato provocato da una dichiarazione resa in carcere dal «mostro di Pontoglio» Vitaliano Morandini. Questi aveva accusato il Castoldi di avere partecipato alla strage della famiglia Brano, massacrata nel gennaio 1956.

La latitanza del Castoldi era stata facilitata dalla complicità di alcuni amici di Pontoglio, non arrestati e denunciati per favoreggiamento reale. E' stato inoltre accertato che il Castoldi, sorprendendo la buona fede di un pensionato, sarebbe riuscito a farsi ospitare da questi assieme alla propria moglie, fatta passare per cognata, e ai propri figli. Cattivatasi l'amicizia del pensionato, al quale dava anche del lavoro dopo avere aperto sotto falso nome un negozio di pollame, il Castoldi, che aveva l'accorgimento di mostrarsi in giro il meno possibile, si recava in casa unicamente per consumare i pasti.

Il tragico massacro del Brano è noto. La notte sul 23 gennaio '56 vennero uccisi padre, madre e figlia; solo dopo tre mesi di indagini i carabinieri riuscirono ad arrestare per il delitto il Morandini, che si confessò autore della strage e che in seguito fu riconosciuto colpevole di altri sei omicidi.

Sempre ricercato è intanto un terzo presunto complice, il quarantacinquenne Vincenzo Volsi. Si è ora appreso che una settimana fa egli è sfuggito a un appostamento dei carabinieri di Chiari i quali, sapendo del suo ritorno a Pontoglio, gli avevano teso un agguato. Quando la sua macchina fu avvistata, i militari intimarono l'«alt», ma il Volsi, dopo aver finto di frenare, innestò rapidamente la marcia ripartendo velocissimo e riuscendo a dileguarsi nonostante i colpi avessero sparato.

L'arresto del Castoldi ha destato enorme impressione in tutta la zona di Chiari, Pontoglio e Palazzolo, dove ben vivo è il ricordo della strage della famiglia Brano. Felice Castoldi è nipote degli uccisi ed ebbe anche relazioni di affari con Cesare Brano; il capo della famiglia assassinata.

Una bancarella di petardi esplode in mezzo alla folla

A mezzogiorno in una piazza di Roma - Il venditore aveva fatto scoppiare una castagnola per dimostrare la bontà della sua merce

Roma, 30 dicembre.

Da oltre una settimana è cominciata la guerra ai «botti» nella speranza di evitare che nella notte di San Silvestro si debbano anche questo anno lamentare feriti fra i passanti e fra gli incauti dilettanti artificieri. Pattuglie di agenti controllano la città bloccando la vendita di petardi, castagnole e di qualsiasi altro ordigno del genere. Una fabbrica di fuochi pirotecnici di Tivoli è stata chiusa a tempo indeterminato perché fabbricava petardi da vendere clandestinamente.

Non meno rigorose le disposizioni impartite dalla Procura della Repubblica, la quale ha invitato i magistrati a «procedere con rigore contro coloro che siano responsabili delle vergognosa abitudine di lanciare petardi e altri esplodenti» nella festività del Capodanno.

In piazza Vittorio poco dopo mezzogiorno, la notte di San Silvestro ha avuto però un clamoroso anticipo: una bancarella piena di petardi e castagnole, per complessivi quaranta chili di esplosivo, è saltata in aria con gran fragore, provocando una ondata di panico.

La bancarella era stata allestita nelle prime ore del mattino da due uomini. Uno di essi, per intensificare la vendita, quando il traffico nella zona era più intenso, ha avuto l'infelice idea di dare una dimostrazione pratica dell'efficacia della merce. Ha preso una «castagnola» e le ha dato fuoco. Forse perché mal confezionato, l'ordigno è esploso in anticipo, seminando sulla bancarella una miriade di scintille che hanno appiccato il fuoco alle micce di centinaia di petardi. In breve il banco si è tramutato in una specie di «Santa Barbara» in fiamme.

L'intervento dei vigili ha impedito che le fiamme raggiungessero altre due casse piene di fuochi artificiali. Solo nella tarda serata gli agenti del commissariato hanno potuto identificare i due proprietari della bancarella, che si sono però resi irreperibili.

Iniziative di «Via sicura» in programma per il 1960

Roma, 30 dicembre.

Per il 1960 l'Associazione nazionale «Via Sicura» si propone di organizzare, nel quadro della sua azione di propaganda per la sicurezza sulle strade italiane, tre manifestazioni a carattere nazionale: sui problemi della velocità, della precedenza e dell'efficacia degli organi di sicurezza.

LATTERIE, gelaterie, bell...mite passeggiata, qualunque tiraggio, esclusi, Cascina, Salluzzo 21. 1214

OFFICINA artigiana particolarmente attrezzata costruzione lampadari affini cede affitto eventuale combinazioni. Telefonare 752-209. F3303

OFFICINA artigiana possibilità sviluppo lavoro assicurato associabile giovane valentuomo. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. L4021

PANETTIERE L'Ufficio Cantiere & Navi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, telefon 652-634.

PRESTA a bancari statali, parastatali impiegati salariati di grande azienda, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione (natura taceru, in Sup. Ditta via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari statali parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte concedonsi Ditta, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali mobiliari, rimborsabili 10 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, dipendenti, professionisti residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tes., via Pietro Micca 4, Tel. 47-346.

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo zona Francia alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, 3.200.000, reddito 10%. Telefonare 797-484. 17305

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45 Ore 16-17. 550

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo ventiquinquennale, rateazioni trimestrali Madonna Rose 48. Ore 16-17. 689

A S. Ilia vendo nuovi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 109/3. F3271

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riviera "polarma") dove vendonsi piccoli lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 14693

ADITASILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori, mutuo. Facilitazioni pagamento, via Eritrea angolo Vandalino. F3220

ACQUISTEREI case, terreni massimo 60.000.000. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 10591

ADEGUATEVI ai tempi mettendo permutando vostro vecchio alloggio con moderni appartamenti Com. FAI. Reclamate nostre combinazioni cambi et rateazioni. Cavour 7, telefonare 527-496.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visitar martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

ADIACENZE Porta Palazzo vendonsi locali pianri 200, 400, 600 mq. uso magazzino laboratorio. Telefonare 833-335. 11270

AFFARONE, Privato vende casa recente costruzione vani 38 reddito 250.000 mensili, urgente causa trasferimento città. Telef. 276-263 ore 12-14 e 18-20.

AFFARONE 2 camere tinello cucinino lunga entrata cantina servizi vendesi lire 2.800.000 o affittasi L. 17.000. Telefonare 295-443 mattino. 10315

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, d'inizione pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-312. L3708

ALLOGGI signorili minimo anticipo rateazioni pari affitto via Carrera 32. Telefono 691-572. 15534

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente via Sallcetu 11 (Stadio Comunale). Telefonare 203-106. 10198

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi luoghe rateazioni consegna aprile zona Rerutti. Tel. 772-987

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi ampio balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, corsi, 4-5-6 camere, grandi saloni, confort moderni, vendiamo corso Matteotti 17, telef. 53-912. L3006

AREA centrale adiacente Porta Nuova corso Marconi possibilità 150 camere e costruzione autorimessa mq. 2000 vendesi privata. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1202, SPI. Torino. 1017

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucinino entrata bagno, confortmodernissimi, pronti stagione estiva, mutuo ventiquinquennale facilitazioni pagamento Telefonare 683-328. 16797

CORSO Tassoni, casa signorile vendesi piano e rialzato, vendo alloggio tre camere, doppi servizi. Telefonare 553-860.

CORSO Unione Sovietica vendiamo ultimi alloggi in ogni dimensione e prezzo Com. FAI Cavour 7, telef. 527-496.

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere ampio servizi, prezzi ottimali, via Sirtori angolo corso Regina 15211

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi di 4-5 vani e servizi, Corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496 16155

DEFINIZIONE frazionamento eventuali ultimi alloggetti, casa nuova costruzione, S. Rita, Vanchiglia, affittati, ottimo reddito, Cerutti, A. Doria 15. 599

DIANO Marina in migliori posizioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili, posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. Scrivere geometra Berio, Imperia Oneglia, telef. 83-20. 14523

IN TUTTA ITALIA 50 JOLLY HOTELS

GRANDE ALBERGO DELLE TERME JOLLY

PORTO D'ISCHIA

STABILIMENTO TERMALE INTERNO

STAGIONE INVERNALE 16 NOVEMBRE 15 MARZO

PENSIONE COMPLETA: escluso tasse, servizio e riscaldamento
Permanenza fino a 5 giorni L. 4000 al giorno

FORFAIT- pensione completa compreso tasse, servizio e riscaldamento
Per 6 o più giorni L. 4000 al giorno

FORFAIT CON CURA: pensione completa, compreso tasse, servizio, riscaldamento, bagno e fango (esclusa visita medica)
Per 6 o più giorni L. 5500 al giorno

INFORMAZIONI: C.I.A.T.S. - VALDAGNO (Vicenza) - Tel. 42.010

AUTORIMESSA semi avviata nuova costruzione capacità 150 macchine vendesi od affittasi, Via Lesegno ang. corso Sebastopoli 210. 15018

BLOCCO stabili moderni, nuova costruzione, zona campo Torino, reddito 8%, vendesi ottime condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 599

CASA 7 piani f. t. presti via Tunisi, vani 46 costruzione 1956, terzo centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere tinello servizi affittati reddito 8 % vendiamo 51 milioni, emolo 10.000.000. Telef. 306-676.

CORSO Fiandra 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. L3699

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, piccolo mezzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CROCETTA via Fratelli Carle vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 16155

COSTRUTTORE vende casa moderna redditizia, ottima zona. Telef. 774-686.

CROCETTA. Vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 583-516. 16856

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Montegrappa. Telefonare 774-686. 14227

FIN-VAI vende: terreni progetto approvato, alloggi signorili e negozi nuovi, liberi o di reddito, alloggetti popolari biocati, stabili industriali reddito elevato, massime facilitazioni pagamento. Monte Pietà 2, telefono 527-411, 527-410.

FIN-VAI si associa in acquisti immobiliari, finanziando. Monte Pietà 2, telefonare 527-410, 527-411. 14226

GEOMETRA Berio, Imperia-Oneglia le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. 14523

I.F.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su casa, alloggi [illegible]. 8741

FIN-VAI finanzia acquisti immobiliari Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 592-052. 15045

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Pisanio 5, Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 16165

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, inediti lussuosi, seminterrati, magazzini, vendonsi, Facilitazioni. Telefon. 553-517

LAGUEGLIA alloggio signorile 4 vani, servizi terrazzo mare vendesi 3.000.000. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.

MONCENISIO angolo Montecuccoli proponiamo interessanti alloggetti sulla piazza a media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 16165

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato Eco. Tel. 53-601

OCCASIONE Com. FAI vende signorili alloggi via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio terza Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto-garage Bernini due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via De Sanni. Tel. 527-496

OCCASIONE Com. FAI vende convenientemente alloggio via Exilles. Telef 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Ferrucci. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetti barriera Nizza. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti via Asiago. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente Porta Nuova (via Valia) grande alloggio quinto piano 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi occupati zona diverse. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende ultimo confortevole alloggio via Sospello. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio corso Racconigi. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende rebilitato alloggio via Madama Cristina. Telefonare 527-496. 16155

PARELLA capolinea autobus 9 vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 16155

PORTA Nuova definizione vendite tignidiamo ultimi alloggetti via Belfiore. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496.

RIVIERA Ligure le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. Scrivere geometra Berio, Imperia Oneglia, telef. 83-20.

SAN Bartolomeo del Cerro le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni Società. Scrivere geometra Berio, Imperia Oneglia, telef. 83-20. 14523

(Continua a pag. 11)

Buona siesta

a tutti i possessori di dentiere che adopereranno la rinomata polvere Orasiv! Con Orasiv la dentiera si adatta senza sforzo e ogni parte della bocca. Mastica meglio e ottiene ottime digestioni. In vendita con istruzioni nelle farmacie

ORASIV

INFLUENZA
preventiva
con essenza INVERNO ambientale
nelle farmacie L. 590
Agenzie Chimiche - Via Nove 5 Telefono 582-808

IMPORTANTE MARCA DI VINI FRANCESI
desidera entrare in rapporti con negozianti importatori Italia Settentrionale per vendita vini di classe. Scrivere a: HAVAS 6536 - Nice (Francia)

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL FACILITAZIONI VIA GARIBALDI 26 INTERNO

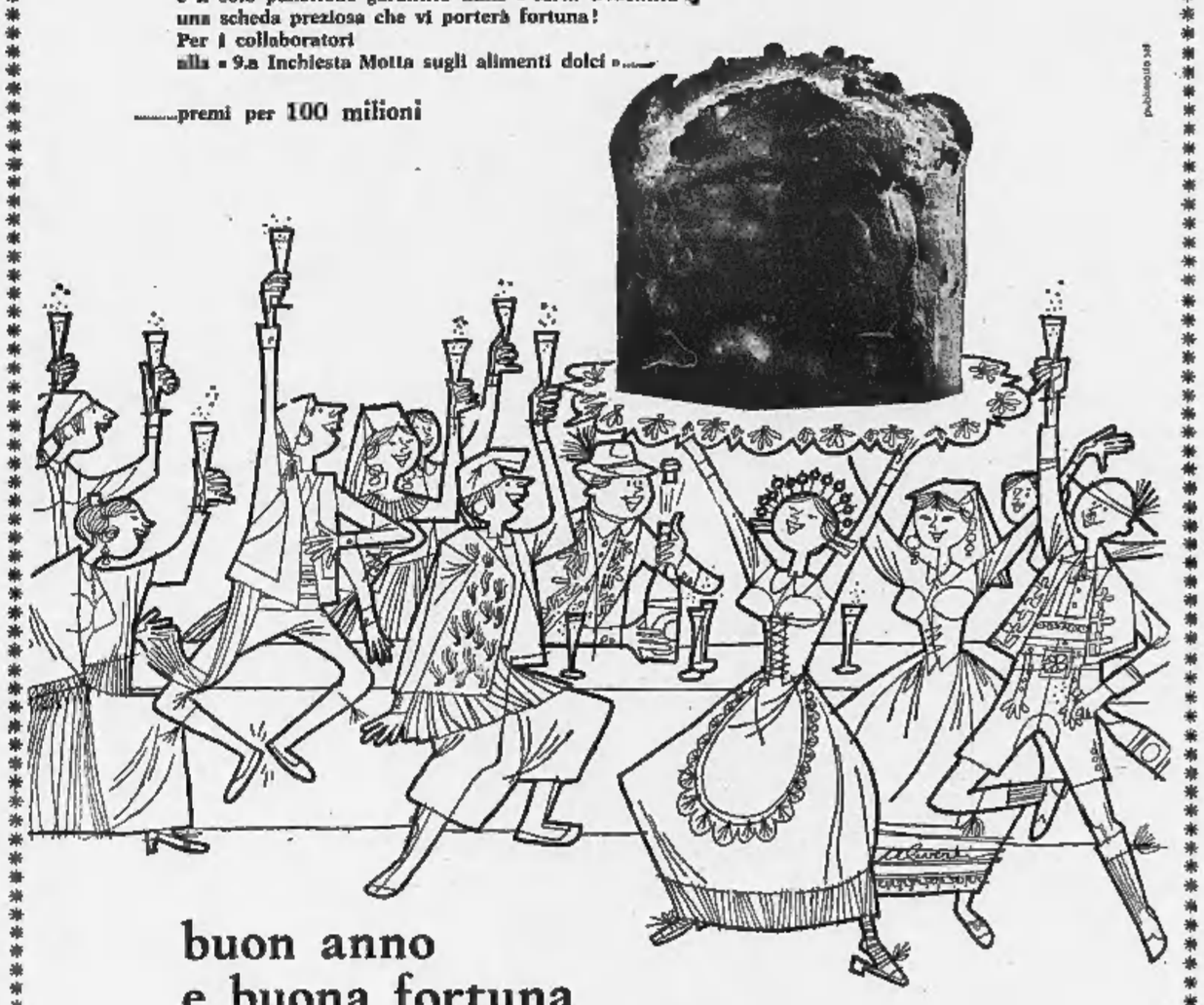
CAPO ACCIAIERIA
esporto cercasi per media industria. Scrivere Casella 192 C - S.P.I. - MILANO

CALZE - MAGLIERIA
INTIMA ED ESTERNA
Tutto per l'uomo in gamba, il giovanotto il ragazzo ed il bambino.
Negozi sanfer Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Roma 565 ang. P. Carlo Felice
Via Dante Di Nanni 92

TUBOVINILE
pluviali, fognature, acqua, elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25

Questa sì che è una festa!
Per salutare l'anno nuovo... lieti brindisi e Panettone Motta;
sempre classico, sempre squisito
è il solo panettone garantito dalla «carta d'identità»,
una scheda preziosa che vi porterà fortuna!
Per i collaboratori
alla «9.a Inchiesta Motta sugli alimenti dolci»....

.....premi per 100 milioni



buon anno
e buona fortuna
con panettone
Motta
il più venduto nel mondo

L'Istituto Nazionale della Nutrizione è autorizzato a prelevare - dove e quando crede - campioni del panettone Motta per il controllo dei dati delle analisi.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli stessi abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel volano de LA STAMPA, via Roma angolo via Berlolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 mattinali, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o [illegible] di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici limatrici, tre-stirci, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigerio, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345 16344

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliatrici trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 32, Torino tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori di rame, saldatrici, apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio, Baracco, corso Vercelli 68, Telef. 21-535.

INGEGNERE lunga esperienza lavorazioni Assume consulenze termotecnica, chimica. Progettazione impianti, studio cicli lavorativi. Scrivere cassetta 5005, SPI Torino. L4009

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Bellezia 8, Torino. 8658

CATENE calore e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 23, telefonare 871-713. 10209

CONTANTI acquisiamo rotami torniture scorie alluminio, prezzi massimi Felettanore 293-151. 13813

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misure, Via Parma 1, telef. 280-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 577

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisteresi breve presso: Scaia, Giaveno 2, Torino.

MOBILIFICIO Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 28 B, prossima cessazione commerciale vendesi sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 6. 15849

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie ipotecarie richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente a immediatissimo concedonsi a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Società, segretezza, Fin.Co.Tes., v. Pietro Micca 4, tel. 47-346

AGGIORNATURE grandiosi centralissimi numerosa clientela cedesi 400.000 trattabili ottima occasione. Telefon. 46-924.

AD elemento d'alto spiccate attitudini ottima conoscenza in campo lavorazione del legno cedesi quota socio uscente in sana redditizia azienda svolgente attività di falegnameria speciale. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. F3267

AFFARE con minimo capitale cedesi pochi cunicoli eventualmente garanzia. Telefonare 10-545 ore pasti. L4003

AFFARONE cedesi in Brandizzo bellissimo bar pasticceria avviatissimo. Telefonare 383-293. D2974

AFFARONE privato cede salumeria avviatissima incasso 45.000. Tel. 793-817.

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, [illegible] rilievi, qualsiasi consiglio, massima serietà, interpellatevi con fiducia Telefono 521-048. 13075

AZIENDA importazione droghe coloniali specialità medicinali, avviata, cedesi causa malati - scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. D0727

CAUSA [illegible] cedesi piccola autorimessa con officina riparazioni. Telefono 284-064. F3358

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi indistintamente! 14980

CEDESI 950.000 negozio materiale elettrico idraulica idrogienici gas. Telefonare 372-916. L4041

CEDO autorimessa 30 macchine eventualmente gerenza, miti pretese. Telefonare 200-925. F3369

CEDO carrozzeria e autorimessa ottimo affare, dilazione pagamento. Telefonare 519-293. F3281

CEDO urgente in località rivendita pane pasticceria. Telefonare 655-962.

CHIOSCO carburanti lubrificanti marca primaria posizione centrale Porta Susa, ottimo controllabile cerca gerente capace. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

EX titolare azienda meccanica accetta consulenze tecnico organizzative. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L2920

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 86-374. 8693

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591 53-590 10312

LABORATORIO falegnameria centrale attrezzatissimo vendesi a liquidasi poco usurata. Telef. 53-609. B0847

OTTICA. FOTO. CINE RADIO. TELEVISIONE
DA BERRY
TORINO - VIA ROMA 33
il "meglio" al giusto prezzo

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autotrasformatori smerigliatrice ventilatori centrifughi, costruzione Stenton chiusi. Riavvolgimenti. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONE vendo tornietto parallelo privato motorizzato. Telefonare 380-108.

TELESALVAMOTORI arsa ulm. Motori, terralteri, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, tel. 889-811. 5305

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 5577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi. Favoriti lunghissimi esame vista autorizzato mutua. San Massimo 43. 12664

Continua il grande doloroso esodo alla ricerca di un lavoro

Venticinque milioni in un secolo gli italiani emigrati nel mondo

Abruzzo, Calabria, Basilicata, Sicilia, Campania con un quarto della popolazione nazionale dànno i due terzi di tutti gli espatriati - Le rimesse in continuo aumento: trecento miliardi di lire nel 1958 - Necessità di una preparazione professionale

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 30 dicembre.

L'emigrazione italiana — come abbiamo visto nei due precedenti articoli — ha segnato nel 1959 una netta ripresa a causa della nuova forte richiesta di mano d'opera in Germania e delle partenze extra quota verso gli Stati Uniti, e nonostante il ridursi del flusso verso il Sud America. Si è tornati probabilmente (i dati definitivi non saranno disponibili che fra qualche mese) alle cifre del 1957 che, con 228.000 espatri permanenti e 170.000 provvisori, fu l'anno record di questo dopoguerra nel quale hanno complessivamente lasciato il loro paese più di due milioni di italiani, il 4 % della popolazione attuale, uno ogni venticinque abitanti. E' un numero impressionante che è bene conoscere, che non va dimenticato.

Quanti siano stati gli emigrati italiani in tutti i continenti nei cento anni dell'unità d'Italia, è ormai impossibile dire. Il sottosegretario agli Esteri, on. Carmine de Martino — al quale dobbiamo questa ampia illustrazione dell'intero problema dell'emigrazione — ci risponde parlando di venti, forse venticinque milioni. Le prime rivelazioni statistiche risalgono al 1876 con 100.000 emigrati, e forse interesserà ricordare le cifre degli espatri in alcuni anni più significativi:

1880	167.828
1898	307.482
1906	787.977
1913	872.598
1920	614.611
1925	280.081
1930	280.097
1938	57.408
1940	61.617
1946	110.286
1950	200.308
1956	383.087

Sommando le cifre di questi ultimi ottantaquattro anni dal 1876 al 1959, si superano già i venti milioni di espatri: risalendo fino al cento anni dell'unità d'Italia, tenendo conto della scarsa precisione dei dati più vecchi e soprattutto del fenomeno dei clandestini (certo più sensibile un tempo non come oggi e sempre attuale: la cronaca ci ha raccontato in questi giorni degli otto siciliani scoperti allo sbarco a New York), si arriva verisimilmente ai venticinque milioni. Più in là con i calcoli non si può andare: impossibile orizzontarsi fra le cifre dei rimpatri o dei figli che hanno conservato la cittadinanza paterna.

Analogamente, nessuno sarà mai in grado di fare un calcolo del denaro mandato in Italia dagli emigrati. Solo negli anni dal 1952 al 1958, il volume delle rimesse è andato progressivamente, continuamente aumentando:

anno	1952	milioni dollari 102
»	1953	» » 118
»	1954	» » 114
»	1955	» » 125
»	1956	» » 134
»	1957	» » 187
»	1958	» » 267

«Se a questa imponente cifra — precisa l'on. De Martino — si aggiungono le rimesse pervenute attraverso i cosiddetti "canali invisibili" (rimesse che nella realtà esistono anche se non possono essere ufficialmente registrate e controllate, e che si fanno ascendere prudenzialmente, ad altri 250 milioni di dollari), il totale complessivo sale ad oltre 500 milioni di dollari, cioè ad oltre 300 miliardi di lire l'anno. E' superfluo rilevare come ciò rappresenti un notevolissimo vantaggio per la nostra economia e, in particolare, in favore delle regioni meno sviluppate, dalle quali è più intenso il flusso migratorio».

Sulle regioni di provenienza, pubblichiamo la tabella relativa ai 97.669 che nel 1958 emigrarono oltreoceano (ad essi si aggiunsero altri settantamila «permanenti» verso paesi europei, e 185.000 stagionali: non in proporzione i dati non mutano). Il quadro non ha bisogno di commenti, è sempre il Sud in testa ad ogni classifica di miseria e di disperazione; facendo il rapporto fra emigrati ed abitanti, è primo l'Abruzzo, poi la Calabria poi la Basilicata, la Sicilia, la Campania. Messo insieme, queste cinque regioni, che superano di poco un quarto della popolazione nazionale, forniscono i due terzi di tutti gli emigranti italiani. Poi vengono il Friuli, il Lazio, la Puglia e il Veneto: anche da questa visuale, si ricompone il solito panorama economico e umano del nostro paese.

Il problema dell'emigrazione è evidentemente legato a quello dell'occupazione, e le due soluzioni sono indissolubili. «E' la realtà — ci ha dichiarato l'on. De Martino — a far considerare l'espansione del lavoro italiano all'estero come un necessario coadiuvante ai rimedi più radicali che potranno essere adottati per risolvere in pieno, come è impegno di un governo democratico e soprattutto cristiano, il problema drammatico della disoccupazione italiana». Ci sono subito provvedimenti da prendere per la soluzione dell'uno e dell'altro problema, a cominciare da quelli per insegnare un mestiere senza il quale non si può sperare in un'occupazione qualsiasi in Italia come all'estero.

Disoccupazione, emigrazione, educazione, aspetti tutti dello stesso problema. Non si può dire che siano mancate le iniziative: ultima, quella di un «centro di formazione professionale emigranti» che sarà inaugurato a giorni a Salerno e che potrà preparare centinaia di giovani all'anno. Ma il problema è tale da far tremare le vene e i polsi, richiede ben altra visione d'insieme, volontà, sforzo collettivo. Nel *Magliari*, un film che si va a vedere per ridere con Alberto Sordi, c'è una frase amara di un poveraccio meridionale che non riesce più ad imbrogliare la gente con le stoffe, che si trova sperduto in Germania: «Se mia madre mi avesse insegnato un mestiere!». Forse sua madre non poteva farlo, forse al paese suo non c'erano né scuole né maestri: doveva farlo, lo deve fare lo Stato se non vuole costringere i suoi figli più sfortunati all'alternativa di fare i disoccupati in Italia o, all'estero, i magliari.

Giovanni Giovannini

Emigrazione verso Paesi extraeuropei nel 1958

Regione di provenienza	Espatri	Popolazione della regione	Percentuale (arrotondata)
Calabria	16.463	2.158.621	7,6 per mille
Sicilia	15.449	4.749.362	3,2 » »
Abruzzi e Molise	15.008	1.589.184	6,8 » »
Campania	14.788	4.739.636	3,1 » »
Lazio	8.404	3.734.742	2,2 » »
Puglia	6.950	3.452.485	2,0 » »
Veneto	4.356	3.902.173	1,1 » »
Friuli-Venezia Giulia	3.453	1.244.620	2,7 » »
Basilicata	2.475	663.295	3,7 » »
Toscana	1.922	3.277.416	0,5 » »
Lombardia	1.808	7.340.554	0,2 » »
Emilia Romagna	1.512	3.847.075	0,4 » »
Marche	1.508	1.377.782	1,0 » »
Piemonte	1.401	3.756.021	0,3 » »
Liguria	1.274	1.671.218	0,7 » »
Trentino Alto Adige	390	774.293	0,4 » »
Umbria	274	921.149	0,3 » »
Sardegna	254	1.418.863	0,2 » »
Val d'Aosta	20	109.276	0,2 » »
	97.669	50.270.665	

Ribasso delle tariffe telefoniche da domani fra Italia e Francia

Parigi, 30 dicembre.

(*l. m.*) Le comunicazioni telefoniche tra la Francia e l'Italia costeranno molto meno dal 1° dell'anno. Il ribasso va dal 20 al 60 per cento, a seconda delle zone e della distanza fra le città. Ad esempio, una comunicazione fra Parigi e Torino, che costa attualmente 450 franchi al minuto, costerà 238 franchi, ossia 2,38 nuovi «franchi pesanti»; le comunicazioni fra Parigi e Roma scenderanno da 648 franchi al minuto a 346 e tra Parigi e Milano da 488 franchi a 292.

"Temevo di non esser più trovata,,

La tredicenne Donatella Mussini in barella. E' stata dissepolta dopo 40 minuti. Ha detto: «Sentivo i vostri passi, non mi sentivate, temevo che smetteste di cercarmi»

Verso mezzogiorno di ieri mentre il monte era affollato di sportivi

Dieci sciatori sepolti sotto la neve alla funivia del Chécrouit: tutti salvi

E' caduta all'improvviso dal tetto della stazione - Un'ora di scavi da parte delle guide alpine, dei valligiani e degli scampati - Una signora di Busto Arsizio ferita al capo; illesi due sposi torinesi, una ragazza e il cuginetto di Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 30 dicembre.

Dieci sciatori sono stati travolti da un grosso blocco di neve caduto dal tetto della stazione funiviaria di Plan Chécrouit. La neve li ha sepolti completamente ed è occorso quasi un'ora di duro e difficile lavoro per liberarli. Tutti si sono salvati ed il caso è davvero prodigioso: soltanto una donna è ferita gravemente, ha una contusione cranica ed è ricoverata in osservazione nell'ambulatorio di Courmayeur. Gli altri (tra di essi due ragazzi e un bambino) hanno riportato lesioni di poco conto o addirittura, mentre i soccorritori temevano di trovarli già morti, sono usciti illesi dalla pesante coltre che li soffocava.

Una disgrazia singolare, che ha avuto momenti di angoscia. Ma soprattutto un'avventura fortunata, e si deve anche alla prontezza encomiabile con cui i valligiani, i maestri di sci, gli alpini e gli sportivi presenti sono intervenuti per rimuovere la neve e per cercare i sepolti. Sui campi del Plan Chécrouit — a quota 1697 m. — in questi giorni di vacanza gli sciatori sono centinaia. Salgono da Courmayeur con i vagoncini della funivia e si portano sulla pista con gli skilifts; i più abili e spericolati proseguono con i carrelli di una seconda funivia fino al Colle Chécrouit. Verso mezzogiorno, oggi, la montagna era affollata. Il tempo era splendido e un sole primaverile invitava a sciare. Nella notte la neve frammista a pioggia era venuta ancora in abbondanza, e aveva soffiato a lungo il «föhn». Da farinosa la neve si era fatta molle e compatta. Sul vasto sito sopravento della stazione per il Colle ne era ammassata oltre un metro e mezzo. Gli spalatori dovevano sgombrarla, a scanso di incidenti, ed aspettavano l'ora più opportuna, il tardo pomeriggio, quando gli sciatori fossero tutti discesi a Courmayeur.

A mezzogiorno e un quarto la neve del tetto (all'incirca 150 metri cubi) incominciò a muoversi. Fu una cosa rapidissima: il blocco, in parte ammorbidito dal sole, precipitò in basso davanti alla stazione, dove si trovava una decina di sportivi. Si udì uno schianto e si alzò una nuvolaglia candida ed abbagliante. Quando il polverone si dissolse le dieci persone non c'erano più. La neve li aveva sommersi.

Il maestro di sci Gigi Panay era a mezza dozzina di metri, sul margine del piazzale che fronteggia la casa, accompagnato da un gruppo di allievi. Disse di aver visto oscurarsi il cielo. Ha avuto la presenza di spirito di afferrare per un braccio la signora Baridon, di Milano, che gli stava accanto e di tirarla in salvo. La neve nevosa sfiorò la signora senza toccarla. La guida François Thomasset era sotto l'altra della stazione. Udì il colpo e urlò: «Attenti». Ma era troppo tardi.

Tutti gli uomini che giungevano attirati dal boato e dalle grida di allarme si misero a frugare nella neve. Fu fermata la funivia e i dodici maestri di sci furono richiamati d'urgenza. Thomasset raccolse sedici valligiani della squadra di soccorso del Monte Bianco. Si scavava febbrilmente, non c'era un minuto da perdere. Per prima emerse la testa di Filippo Revel, un giovanotto di Courmayeur: «Sono incolume, lasciatemi qui, cercate gli altri», disse a Thomasset. Poi venne alla luce una ragazza svenuta, Marisilla Basilico, di 21 anno, che abita a Milano in corso Venezia 26: aveva il braccio destro lussato.

Nel giro di mezz'ora furono estratti: Clara Santambrogio, di 51 anno, da Busto Arsizio; lamentava dolori lancinanti alla testa e al dorso; il dott. Carlo Riboldi, di Erba, lievemente choccato ma in condizioni discrete; due torinesi, Luigi Ratti e la moglie Delfina, abitanti in via Frejus 7 bis (l'uomo non aveva neppure una scalfittura; la signora, coperta di neve fino ai capelli, si è ripresa rapidamente).

Più tardi, mentre si tentava un appello degli sciatori, gli alpini e le guide sondavano con lance di alluminio lo strato di neve per rendersi conto se sotto c'era ancora gente. All'improvviso le sonde premettero sul corpo di un ragazzo di Asti, Francesco Zo, di 12 anni. Con stupore ci si avvide che il ragazzo non solo era vivo, ma senza una lesione. Tolto lo Zo, i soccorritori si accorsero che accanto vi era un altro corpo: Liana Daverio, di 23 anni, cugina del giovane, domiciliata ad Asti in corso Alessandria n. 36. Neppure lei è ferita, ma è molto spaventata.

Quasi incredibile il caso della tredicenne Donatella Mussini, abitante a Vigevano in via Cairoli 28. E' stata la penultima, dopo quaranta minuti. A chi la liberava, con un fil di voce ha mormorato: «Sentivo i vostri passi sopra di me, avevo paura che smetteste di cercarmi; chiamavo e non rispondevate». Donatella ha uno choc traumatico e contusioni ad una spalla. Attorno a lei la neve aveva formato una specie di nicchia che l'ha salvata dall'asfissia. Ed ultimo a uscire dalla morsa fu un bambino che nessuno è riuscito a identificare. Era passata un'ora dal crollo; le squadre cercavano accanitamente, ma con poche speranze. Appena una guida lo trovò sotto un mucchio di neve alto più di un metro e la tirò fuori, il bambino, che sembrava morente, balzò in piedi, come un capriolo scappò via e sparì tra la folla.

Tre medici si sono prodigati per soccorrere sul posto i dieci sciatori: il dott. Bassi di Courmayeur al quale si sono uniti il prof. Bianchetti, assistente del prof. Degliotti alla clinica chirurgica delle Molinette di Torino e il chirurgo milanese prof. Di Natale (i due ultimi erano intenti a sciare al momento della sciagura). Dopo iniezioni cardiotoniche, somministrazione di ossigeno e medicazioni sommarie, gli scampati hanno raggiunto in «toboga» il paese. Sono nei rispettivi alberghi; non destano preoccupazioni, hanno superato lo choc violento. La signora Santambrogio, la più grave — si sospetta la frattura della base cranica — questa sera era assai migliorata.

I figli del Presidente della Repubblica, Maria Cecilia e Mario, avevano compiuto nella mattinata parecchie discese fra il Colle e il Plan Chécrouit ed erano tornati a Courmayeur con alcuni amici prima di mezzogiorno. Hanno saputo della disgrazia mentre conversavano in albergo con la madre. La signora Gronchi si è subito interessata del soccorsi e più volte si è recata alle funivie per avere notizie dei feriti.

Gino Nebiolo

Gli sciatori travolti sono già stati trovati, ma si continua a scavare tra la neve.

Roma spenderà 60 miliardi per prepararsi alle Olimpiadi

I lavori stradali, il rinnovo dei tram, autobus e filobus, la ripulitura di edifici e monumenti sono già costati 31 miliardi - Cioccetti multato per contravvenzione alla sosta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Anche il sindaco di Roma, Cioccetti, è stato vittima dello zelo dei vigili urbani che gli hanno inflitto una contravvenzione per aver lasciato la macchina in «zona disco» senza il cartellino necessario per indicare la durata della sosta. Cioccetti ha subito pagato le 1000 lire di multa, come ha raccontato egli stesso durante una conferenza-stampa nella quale ha parlato stasera dei lavori intrapresi dal Comune per affrontare le due grandi prove del 1960: le elezioni amministrative e i giochi olimpici.

Il problema forse di soluzione più difficile è quello del traffico, che già ora mette a prova la pazienza degli automobilisti anche nelle giornate in cui non si verificano avvenimenti particolari.

Per agevolare il traffico si è dato inizio alla costruzione della «strada olimpica» che costerà 7 miliardi, e permetterà un rapido movimento dei vecchi fra i due centri in cui si svolgeranno le gare sportive di maggiore importanza.

Sono stati poi aperti numerosi parcheggi nelle zone circostanti il Foro Italico e il Palazzo dello Sport (e a tale scopo sono stati liberati i terreni occupati dall'ippodromo di Villa Glori e dal Tennis Parioli) e sono in corso i lavori per quattro sottovia veicolari negli incroci di maggior traffico. Si è infine pensato di allargare alcune strade, abolendo numerose pedane spartitraffico, banchine separate per i tram e riducendo i marciapiedi più larghi.

Sempre in cerca degli ospiti sportivi, il Comune di Roma rinnoverà oltre la metà del suo «parco» di tram, autobus e filobus, immettendo nel servizio molte vetture nuove. Inoltre verrà ripulita la facciata degli edifici pubblici o dei monumenti più annoriti dal tempo, che verranno illuminati da decine di migliaia di lampadine elettriche. Quanto costerà ai contribuenti di tutta Italia il nuovo volto della Capitale? E' difficile calcolarlo con precisione. I lavori in corso o già ultimati richiederanno 31 miliardi e altri 29 miliardi sono già stati stanziati per nuove opere.

Ne risulterà per il Comune di Roma un aggravio insostenibile? Non è certo; e il sindaco ha detto che «vi sono favorevoli prospettive per un'operazione di agravio delle garanzie date dal Comune per i mutui assunti nel passato». Queste garanzie verranno probabilmente assunte dallo Stato che in tal modo alleverà sensibilmente la finanza del Comune.

e. a.

Continua ad aumentare il dislivello tra prezzi all'ingrosso e al consumo

Mentre i secondi nel novembre scorso sono aumentati dell'1,2 per cento rispetto al novembre 1958, i primi sono saliti solo dello 0,2 - La vita è rincarata dell'1,6 Un incremento del 9,2 della produzione industriale nei primi dieci mesi del 1959

Roma, 30 dicembre.

L'indice medio della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, con base 1953 = 100, nel periodo gennaio-ottobre 1959 è risultato pari a 154,5, a 163,4 quello delle industrie estrattive, a 155,6 quello delle manifatturiere ed a 138,4 quello delle industrie elettriche e del gas.

Rispetto al gennaio-ottobre 1958 si sono riscontrati aumenti del 9,2 per cento per l'indice generale, del 6,7 per cento per le industrie estrattive, del 9,7 per le manifatturiere e del 5,2 per le industrie elettriche e del gas.

Le importazioni nel periodo gennaio-ottobre 1959 sono ammontate a 1698 miliardi di lire e le esportazioni a 1443 miliardi di lire, con un deficit della bilancia commerciale di 255 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente periodo del 1958 si sono avuti aumenti del 2,3 per cento per le importazioni e del 9,2 per cento per le esportazioni. Il deficit della bilancia commerciale è diminuito del 24,7 per cento.

L'indice generale Istat dei prezzi all'ingrosso, con base 1953=100, nel mese di novembre 1959 è risultato pari a 99,2 contro 98,9 nel mese precedente e 99 nel novembre 1958. Esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,2 per cento rispetto al novembre 1958.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100, nel mese di novembre 1959 è risultato pari a 114,3 contro 113,8 nel mese precedente e 113 nel novembre 1958. Esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,2 per cento rispetto al novembre '58.

L'indice nazionale del costo della vita, calcolato con base 1938=1, nel mese di dicembre 1959 è risultato pari a 67,59 contro 67,17 nel mese precedente e 66,53 nel novembre '58. Esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,6 per cento rispetto al novembre 1958.

Indagine ai mercati di Roma

Roma, 30 dicembre.

(*p. f.*) Per determinare come avvenga la formazione dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari, attraverso i vari passaggi dal produttore al dettagliante, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, presieduto dal ministro Campilli, ha nominato un'apposita commissione, incaricandola di compiere un'indagine a Roma, per poi estenderla, in base all'esperienza fatta nella capitale, ad altri 17 importanti centri d'Italia.

Si tratta, infatti, di applicare per la prima volta un sistema di indagine escogitato dal prof. Livio Livi, ordinario di statistica dell'Università di Roma, e in base al quale l'investigazione non partirà dal prezzo alla fonte per giungere al prezzo pagato dal consumatore, ma viceversa. Questo per aggirare l'omertà dei gruppi di operatori che hanno interesse a far apparire la complessità e il costo del processo di trasformazione e il trasporto dei prodotti maggiori di quello che sono.

L'indagine, che si è iniziata a Roma il 7 dicembre, parte dai prezzi registrati ai magazzini generali e si biforca: da una parte risale la catena dei passaggi e delle manipolazioni verso le lontane origini dei prodotti; dall'altra parte discende lungo la strada che porta ai mercatini rionali e ai dettaglianti.

Quel che si vuole sapere è questo: perché ad esempio un cavolfiore che, «al limite del campo», cioè all'origine, costa 15 lire, viene venduto alla massaia a 120. Quando l'indagine sarà completata, il Governo avrà finalmente tutti i dati indispensabili per determinare non solo come avviene in pratica la formazione del prezzo, ma soprattutto quali disposizioni dovranno essere prese in campo legislativo ed in quello della sorveglianza per impedire quegli scandali che ogni giorno si verificano.

Tanto per citarne uno che non è più tipico o più scandaloso di altri, basta dire che nei giorni scorsi un carico di arance partito dal Catanese per Roma è arrivato a un prossimità della capitale gravato da un prezzo più del doppio di quello del primo acquisto.

Se le arance fossero state immesse subito al consumo, il pubblico avrebbe pagato un prezzo al minuto che avrebbe largamente rimunerato gli intermediari operanti fino a quel momento. Ma le arance non rimasero a Roma che poche ore: ripartirono quasi subito per alcuni magazzini di grossisti dell'Italia centrale e meridionale. Non si fermarono a lungo nemmeno là. Scaricate, caricate, scaricate, imballate, sballate più volte, ripartirono da capo per Roma per essere consegnate ad altri grossisti e distributori.

Solo dopo questo triplice passaggio, le arance seguirono la trafila «ordinaria» fra grossisti e commissionari, fra questi e magazzini, fra magazzini e dettaglianti. Il prezzo al consumatore risultò di sei od otto volte superiore a quello pagato al produttore.

Un diciannovenne a Savona

Si uccide con una fucilata dopo un incidente stradale

Non aveva i soldi per pagare i danni

Savona, 30 dicembre.

Un giovane di 19 anni, Mario Mallini, si è tolto la vita sparandosi al cuore con un fucile da caccia. Il tragico episodio è avvenuto in località Montemoro, in una zona boscosa a circa cento metri dalla strada nazionale del Piemonte.

Il cadavere del giovane è stato trovato dai suoi familiari, che abitano a poca distanza dal punto ove il Mallini si è sparato, e sono accorsi alla detonazione. Il giovane era uscito di casa senza farsi notare, dopo aver preso con sè l'arma, di proprietà del padre. Giunto al luogo prescelto, aveva puntato la canna al petto e aveva fatto partire un colpo, che gli aveva trapassato il cuore.

L'inchiesta aperta dalle autorità ha permesso di accertare che il Mallini, tempo fa, mentre guidava la moto di un amico, aveva avuto un incidente nei pressi di Altare. Era andato a cozzare contro una automobile, alla quale aveva causato gravi danni, per cui avrebbe dovuto sborsare una grossa somma che non possedeva. Questo particolare sembra avesse turbato profondamente il Mallini, tanto da spingerlo al suicidio.

Commerciante condannata a 3 mesi per assegni a vuoto

Mondovì, 30 dicembre.

Una commerciante di Bene Vagienna, la 40enne Francesca Abrate in Giaccardi, è stata processata stamane in Pretura per emissione di un centinaio di assegni a vuoto. La Abrate, che fin all'estate scorsa aveva esercitato il commercio di polli e conigli in tutto il Cuneese, era stata rinviata a giudizio con a carico ben 97 distinti procedimenti per emissione di assegni a vuoto, per un importo totale di oltre venti milioni di lire. Il pretore, ritenuta l'imputata responsabile di un unico reato continuato, l'ha condannata a cinque mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale.

dal 1° gennaio 1960 per la

PUBBLICITÀ

ne **LA STAMPA**

e nella **STAMPA SERA**

rivolgersi esclusivamente

alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO - Via Roma 80, telefono 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
R O M A - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie:

TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa") - MILANO, Gall. V. Eman. (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17 r. e Via Roma 69 r. - ROMA, Via del Tritone 153

Dalla stessa data nel Salone de "LA STAMPA" via Roma 80, si accetteranno annunci economici e necrologie anche per "IL MESSAGGERO" e "IL SECOLO XIX"

CRONACHE DELLO SPORT

Il tribunale del calcio ha emesso il verdetto sul caso Lo Bello-Invernizzi

La Lega respinge il reclamo dell'Inter omologando la vittoria della Juventus

Non valida la tesi dell'incidente avvenuto a gioco fermo: i giocatori si trovano sotto il controllo dell'arbitro anche durante l'intervallo - Precisazioni sull'invito a non gesticolare in modo eccessivo

I nerazzurri annunciano un ricorso alla Caf

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha deliberato di respingere il reclamo dell'Inter e di omologare la partita Juventus-Internazionale con il risultato di 1 a 0 acquisito in campo. L'atteso verdetto è confortato da una diffusa narrazione dei fatti ricostruiti in base a quanto riferito e deposto dagli ufficiali di gara. Al 35° del primo tempo, premette la lunga motivazione, in occasione di un calcio d'angolo a favore della Juventus, il nerazzurro Invernizzi, sopraggiungendo alle spalle dell'arbitro mentre questi muoveva le braccia, rimaneva colpito al viso dalla mano del direttore di gara che impugnava il fischietto, ed in conseguenza di ciò il giocatore era costretto ad uscire dal campo per alcuni minuti.

Prospettando il nesso di causalità tra l'infortunio del giocatore e il descritto comportamento dell'arbitro, al quale devesi fare risalire anche lo stato di inferiorità numerica, quanto meno temporanea, della squadra cui il giocatore appartiene, la sentenza rileva che «ogni ulteriore indagine diretta ad accertare l'entità e le conseguenze della menomazione del giocatore, anche in rapporto alle condizioni in cui egli ebbe successivamente a partecipare alla gara, è da considerarsi fuor di luogo, in quanto il giudizio sulla regolarità della gara stessa deve esclusivamente discendere dalla valutazione — sul piano delle funzioni del direttore di gara — della causa determinante l'infortunio».

La tesi della «menomazione a gioco fermo», sostenuta dall'Inter come fatto nuovo, è stata smantellata «intendendosi per gioco, oltre a quello con azione in movimento, anche ogni situazione di cosiddetto gioco fermo (come prima e dopo la gara e durante l'intervallo) durante la quale i giocatori si trovano sotto il controllo dell'arbitro, non solo agli effetti disciplinari, bensì anche agli effetti dell'applicazione delle regole tecniche che governano lo svolgimento della competizione», e considerando «che il principio della non estraneità dell'arbitro rispetto al gioco deve aversi per operante sia in funzione degli eventuali contatti fra il direttore di gara e la palla, sia in funzione di quelli fra lo stesso direttore di gara e i giocatori».

A questo punto, la sentenza, con una disseratazione per lo meno strana, ammette che «come l'arbitro è tenuto, nel corso delle azioni di gioco, a scansarsi, quando sia possibile, dalla traiettoria della palla, così egli deve evitare quei movimenti che, per la posizione dei giocatori, appaiono comunque idonei a determinare soggettivamente la previsione che i giocatori stessi possano essere ostacolati o colpiti». Però, subito dopo, viene sottolineato che «non può attribuirsi valore precettivo alle indicazioni contenute nel memoriale dell'arbitro (quelle che si riferiscono alla necessità di non gesticolare, per la ragione che detto memoriale costituisce semplicemente la elaborazione programmatica di direttive presentate, secondo i casi, come istruzioni, oppure consigli o suggerimenti».

La sentenza conclude affermando che quando anche, in via di ipotesi, l'arbitro avesse ecceduto in quei movimenti delle braccia, venendo meno alla indicazione di non gesticolare in modo troppo energico, non per questo gli si potrebbe attribuire alcun apprezzabile grado di concorso nella determinazione dell'evento, in quanto, per l'inesistenza di norme regolamentari di carattere cogente che condizionino simili situazioni e per l'involontarietà e la imprevedibilità dell'evento stesso, devesi riconoscere la sua esclusiva ascrivibilità al fortuito». Da ciò «la inidoneità del fatto ad inficiare la regolarità della gara».

La direzione dell'Inter, che ha giudicato debole e vulnerabile il verdetto della Commissione giudicante, inoltrerà entro la giornata di domani il suo ricorso alla Commissione di appello federale.

Le argomentazioni della società nerazzurra si fondano su due distinti punti:

1) vizio di procedura e di forma perché dopo l'abolizione del ricorso per revisione la parte ricorrente ha il diritto di prendere visione degli atti ufficiali e di essere sentita prima del verdetto, ciò che non è stato osservato;

2) contestazione dei fatti, cioè della erronea valutazione dei giudici, non potendo l'Invernizzi essere colpito sopraggiungendo alle spalle dell'arbitro.

l. c.

La «33 ore di bocce» si svolgerà in gennaio a Torino

E' stato definito in linea di massima il programma della «33 ore bocciistica», novità assoluta per i bocciodromi italiani, che avrà luogo a Torino, nella Palestra Panchia, nei giorni 16 e 17 gennaio.

Si tratta di una competizione che inizierà alle ore 15 di sabato e terminerà alla mezzanotte della domenica. In questa manifestazione saranno giocate tante partite a tempo, intervallate le une dalle altre da soli 10 minuti di riposo.

Sono stati invitati i migliori giocatori europei, dai francesi Million, Reffet, Rouilla, Million campioni del mondo, ai tricolori Imbert e Rossi, agli svizzeri Schneider, Antonietti e Pillone e infine gli italiani Barosetto, Bragaglia, Bauducco, Birolo, Carrera, Camusso, Colombino, Cuneo, Granaglia, Gaggero, Motto, Murelli, Rivano, Macocco e Zeppa.

La prova sarà a coppia

La rete di Nicolè (a destra) nell'allenamento della Nazionale B a Coverciano (Tel.)

Quattro piloti italiani nella Scuderia Castellotti

Modena, 30 dicembre.

Il costruttore Enzo Ferrari, nel corso della riunione tenuta ieri ai giornalisti, aveva fatto un accenno all'assistenza tecnica che verrà fornita alla scuderia Eugenio Castellotti di Lodi, della quale faranno parte soltanto piloti italiani.

Si è successivamente appreso che i corridori in forza alla squadra lombarda sono quattro, e precisamente due di buona esperienza internazionale — Gino Munaron e Giorgio Scarlatti — e due giovani emersi nelle gare sport e gran turismo delle ultime stagioni: Lodovico Scarfiotti e Adolfo Tedeschi.

Il materiale da corsa, è per il momento composto da due Ferrari 2 litri aperi del tipo «Dino 196», attualmente in allestimento nelle officine di Maranello, a cui dovrebbero aggiungersi in un secondo tempo altrettante monoposto Formula 1 originate dal connubio tra telai inglesi (probabilmente Cooper) e motori di origine italiana.

L'esordio ufficiale della Scuderia Castellotti nelle corse della stagione 1960 avverrà alla 12 ore di Sebring.

I cadetti azzurri segnano quattro reti ma il loro gioco non convince del tutto

Corso, Pivatelli, Morbello e Nicolè marcatori - Buone prove dell'attaccante juventino, di Fogli e Pavinato - La squadra per Lugano

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 30 dicembre.

Non celamo dire che l'allenamento odierno della nazionale dei cadetti abbia del tutto soddisfatto. Succede del resto quasi sempre così e non c'è quindi da stupirsene. Mancando a questa squadra un titolare stabile, la formazione che viene di volta in volta presentata può dare buon esito o fallire senza che il commissario che ne ha radunato gli elementi ne abbia merito o colpa, perché si tratta di indovinare le affinità di gioco dei vari uomini e le loro possibilità di intendersi, ciò che può risultare unicamente dalla prova sul terreno.

Nel primo tempo lo schieramento è stato il seguente: Panetti; Castano, Pavinato; Cappa, Janich, Fogli; Bean, Ronzon, Nicolè, Pivatelli, Corso. Questa dovrebbe essere la formazione ufficiale da mandare in campo a Lugano, ma crediamo che il suo valore effettivo Viani ne sappia quanto noi, cioè poco. Il tempo che questa formazione è rimasta sul terreno è stato di soli trentadue minuti, che, se non possono essere sufficienti a noi per formulare un giudizio, non lo sono nemmeno ai giocatori per ritrovarsi e implantare un'azione tatticamente valida.

Infatti s'è visto assai poco; l'accordo fra Nicolè e Pivatelli, spalleggiati da Ronzon, benché insistentemente cercato è apparso solo a tratti e non ha mai creato una vera caratteristica del nuovo attacco. Mediocri sono apparse le due ali. Ronzon è stato il più attivo ed ha sgambato in uno spazio perfin troppo vasto, fornendo quindi un rendimento non adeguato all'enorme lavoro imposto e in cui le sue forze non potevano durare. Bello e fine il gioco di Fogli, più forza che stile quello di Cappa. Castano ha confermato il suo felice periodo di forma ed è difficile che la squadra azzurra non lo rimpianga. Anche Pavinato ha soddisfatto chi gli aveva dato fiducia.

Individualmente Nicolè ha largamente superato la prova. Viani ci diceva dopo l'incontro che, avendo seguito le vicissitudini del giocatore, temeva di trovarlo in condizioni tali da non essere nemmeno recuperabile ed invece ha ritrovato nel giovane atleta quel piglio che resta il suo profilo caratteristico di atleta e di giocatore. Il suo affiatamento con Pivatelli non sarà però facile da realizzare.

In questo breve primo tempo sono state segnate due reti. La prima è stata realizzata al 22° da Corso, dopo essere stato servito da Pavinato che aveva compiuto una lunga discesa sul fronte d'attacco. La seconda veniva segnata al 29' da Pivatelli, scattato con una bella scelta di tempo su un allungo di Bean: ottimo lancio e bellissimo goal.

Nella ripresa restavano a riposo i quattro uomini che giocheranno a Capodanno le partite di ricupero e la squadra si presentava nella seguente formazione: Anzolin; Castano, Losi; Cappa, Janich, Mazzoni; Morbello, Ronzon, Nicolè, Bettini, Corso. Il gioco è calato dal punto di vista della struttura e dello stile, piuttosto blando il suo ritmo, confusionario in parecchie occasioni. Al 18' maturava il terzo goal, di cui l'azione veniva iniziata con un centro di Corso; Bettini toccava a Morbello che aveva chiuso al centro e il tiro fortissimo del ferrarese colpiva in pieno il montante; sul rimbalzo riprendeva ancora Morbello e scagliava in rete.

Alla mezz'ora Viani decideva di effettuare alcuni spostamenti nella linea attaccante che assumeva questo schieramento da destra: Ronzon, Bettini, Nicolè, Corso, Morbello. Il commissario unico evidentemente non soddisfatto del gioco di Morbello come ala destra, voleva rendersi conto del rendimento come ala sinistra che è il suo ruolo abituale e se la sua impressione è stata pari alla nostra ne sarà rimasto questa volta contento. Nello stesso tempo Viani controllava l'azione di Corso che all'estrema vale meno di quello che può dare come interno.

Intanto Ronzon, che aveva fino a questo momento tirato come un mulo, andava a godersi un meritato riposo all'estrema destra lasciando spesso il compito del ruolo a Castano il quale effettuava in continuazione velocissime discese imitato da Losi, il quale si spingeva talvolta fin nell'area di rigore avversaria. Ciò non faceva tuttavia che aumentare la ressa sotto la porta degli allenatori con evidente danno della chiarezza del gioco. Al 37' Nicolè con un tiro di sinistro dal limite dell'area, su passaggio di Morbello, segnava il quarto ed ultimo goal.

Subito dopo la partita tutti sono corsi ai treni per rientrare nelle rispettive sedi. Viani non ha ancora deciso quale formazione presentare a Lugano, essendogli rimasti dei dubbi su alcuni elementi, ma noi crediamo che a Lugano ci sarà lavoro per tutti perché non tutti gli uomini che venerdì disputeranno i ricuperi saranno in grado domenica di tenere per tutta la partita.

Ottima la squadra allenatrice che era così formata: Anzolin; Galgotti (Massese); Tassini (Solvay); Mazzei (Pontedera), Conforti (Sangiovannese), Nenci (Solvay); Rosito (Sangiovannese), Saverani (Lardarello), Pardini (Viareggio), Sarontini (Solvay), Volpe (Pontedera).

Ettore Berra

Il Torino chiede i danni per la rottura dell'abbinamento

Oggi, l'allenatore del Torino Senkey condurrà i suoi giocatori a Pinerolo per un incontro di allenamento contro l'undici locale. Per tale partita sono stati convocati Vieri, Scesa, Versolato, Garbaudo, Ferrario, Pozzi, Santelli, Invernizzi, Virgili, Caresio, Giordano, Buffa, Cecchi, Serravalle. I granata saranno poi riuniti questa sera in sede per il canone di Capodanno.

La direzione granata ha concluso le trattative con la Maceratese per la temporanea cessione del mediano Pozza, a titolo di prestito.

Sempre per quanto riguarda il Torino sono stati portati a compimento gli atti per richiedere alla Venchi Unica i danni per la rottura dell'abbinamento tra il Talmone e la società calcistica. La cifra sarebbe compresa tra i dieci ed i cinquanta milioni a seconda del piazzamento della squadra alla fine dell'attuale campionato. Secondo la direzione di via Alfieri la cessazione dell'abbinamento va addebitata ai dirigenti dell'industria che non hanno pagato in settembre la rata prevista dal contratto. La direzione della Venchi Unica fa presente invece che le dichiarazioni avverse alla continuazione dell'accordo sono partite dai dirigenti granata, non appena eletti. Inoltre il Torino non si sarebbe impegnato sufficientemente per far risaltare la dizione «abbinata» sui giornali.

Un giusto richiamo alla disciplina in campo

Il risultato della partita Juventus-Internazionale è stato omologato. Era logico che lo fosse. Per quanto fine fosse il reclamo nella ricerca delle motivazioni, non si trattava d'altro che di una grossa montatura. Mentre la materia era «sub judice», noi non avevamo voluto entrare direttamente in argomento. Perché era troppo facile apparire campanilisti, dove non si trattava che di giustizia. La nostra opinione la esprimiamo ora.

L'arbitro, si diceva, aveva, con un pugno mascherale, posto fuori combattimento un giocatore nero-azzurro, il mediano Invernizzi, e quindi menomato le condizioni dell'intera squadra a cui l'uomo apparteneva. La verità — e la avevano vista tutti quanti — era che l'Invernizzi partendo da lontano, era corso e s'era proiettato sull'arbitro, urtando nelle mani del medesimo, mentre questi cercava di difendersi e di allontanare due altri interisti che pure lo avevano assediato. L'arbitro non lo aveva nemmeno visto, Invernizzi. Il pugno c'era stato, l'Invernizzi era corso a cercarselo e lo aveva subito, di sua pura iniziativa, senza che nel fatto entrasse la volontà di altri.

Diciamo di più: che a molti e moltissimi, era parso che fra l'urto casuale e le conseguenze, tendenti al tragico, del medesimo non ci fosse proporzione. Che, colui che s'chiama un atleta, ben tenuto e meglio preparato, piombi a terra privo di sensi per quello che era pur sempre un semplice mannaccia, pareva un po' una esagerazione. E diverse erano le congetture che sul fatto erano state espresse. Questa la verità, anche se cruda.

La sentenza dell'Ente giudicante della Lega Nazionale le mette le cose a posto. Continuiamo siano le cose. Invernizzi, il colpo se l'è voluto, perché è andato a cercarselo con uno spunto di corsa, mentre l'arbitro era fermo. Ridotta ai suoi semplici termini, la questione è quella che abbiamo detto.

Al proposito, si è orzigogolato assai su quelle che sono state definite come le «giustificazioni dell'arbitro». Ora è opportuno distinguere fra gesticolazioni e gesti che il gioco rende necessari. Come posso un arbitro correre e mostrare mobilità senza muovere le braccia, come egli possa indicare il punto preciso di una punizione o la direzione degli spogliatoi nel caso di una espulsione, come gli sia possibile di infliggere una punizione indiretta, senza alzare un braccio colle due dita ben divaricate, per essere visibile da tutti non riusciamo a comprendere. L'arbitro, poi, non deve mai toccare i giocatori, si dice pure. Diremi voi come sia possibile di imparre la propria volontà, quando un giocatore dell'undici punito si viene a piazzare davanti alla palla, o quando più giocatori della stessa undici fanno muro a distanza minore di quella regolamentare. O peggio ancora, spiegatemi come possa fare un giudice di gara se venga circondato dai giocatori, e tirato per un braccio dall'uno e sbalestrato qua e là dall'altro.

Per noi il nocciolo della questione sta nella mancanza di rispetto di tanti, di troppi giocatori nei riguardi dell'arbitro, non nelle reazioni dell'arbitro stesso alle scorrettezze, e magari alle violenze che su di lui si tentano.

Quanto accaduto a Torino nell'incontro incriminato non è affatto, come è stato proclamato un caso unico ed inedito. E', semplicemente, un aspetto particolare di un fenomeno di insofferenza, di mancanza di rispetto, di indisciplina, che, dolorosamente, è diventato tutt'altro che insolito sui nostri campi di gioco. La sentenza emanata dall'Ente giudicante è giusta. L'anarchia, nel corso degli incontri non può e non deve regnare.

Vittorio Pozzo

Verdetto secondo le previsioni dice il vice-presidente Giordanetti

Il vice-presidente della Juventus, Remo Giordanetti, in assenza del presidente Umberto Agnelli attualmente all'estero, ha affermato: «La decisione della Lega era attesa con molta tranquillità nel nostro ambiente poiché eravamo sicuri del nostro buon diritto. Siamo anzi rimasti in un primo tempo sorpresi delle affermazioni tendenti ad invalidare una gara vinta dai bianconeri in modo netto. La direzione della Juventus sicura del suo buon diritto, non ha fatto alcun passo né alcuna dichiarazione prima del verdetto. Naturalmente possiamo ora dire che siamo contenti di una giusta decisione».

CRISTOFORI CINEMA

SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR
L'ULTIMA SPIAGGIA
GREGORY PECK
AVA GARDNER
FRED ASTAIRE

CORSO
SOLDATI A CAVALLO
JOHN WAYNE
WILLIAM HOLDEN
CinemaScope - Technicolor

DORIA
TIPI DA SPIAGGIA
Comicissima invitazione di
Marlene DIETRICH
interpretata da
Ugo TOGNAZZI

LUX
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
di WALT DISNEY
CinemaScope - Technicolor

VITTORIA
I BUCANIERI
YUL BRYNNER
Charlton HESTON
Vistavision - Technicolor

ARISTON
IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI
JERRI LEWIS
Vistavision - Technicolor

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	74 30	74 —
» 5 %	74 20	73 90
Ricostruz. 1961	7 —	71 —
Redimibile 5 %	106 40	105 95
» 1951	106 30	105 85
Redimibile 3½ %	96 90	96 90
» 1961	96 80	96 80
Redimibile 3 %	101 80	101 80
» 1962	101 70	101 70
Ricostruz. 3 %	86 30	86 —
» 1961	85 20	85 90
Ricostruz. 3 %	100 30	100 10
» 1961	100 20	100 —
Ed. Scol. 3 %	98 75	98 75
Pr. R. 5 % Ricostr.	98 60	98 60
Pr. R. 5 % Ric. '36	98 70	98 75
B.T.N. 5 % 1960	100 55	100 55
» » 1961	100 55	100 45
» » 1962	100 35	100 45
» » 1963	100 45	100 60
» » 1964	100 85	100 60
» » 1965	100 50	100 40
» » 1966	100 70	100 70
» » 1968	100 32	100 45
B.T.E. 5 % 1968	99 95	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 %	99 90	99 90
» 5 %	102 25	102 25
» 5 %	102 20	102 20
» 5 %	101 60	101 80
» 5 %	104 —	104 —
» 5 %	102 —	101 80
» 5 %	151 40	151 40
Elettr. Alta Italia 5 %	151 25	151 25
Elettr. Ligure 5 %	99 70	99 70
Elettr. Sicula 5 %	100 80	100 90
Fr. St. 5 %	100 05	99 80
» »	99 50	99 50
» »	100 05	99 80
» »	100 70	99 70
C. C. R. F. I. %	101 95	102 70
E. Pauli 5 %	97 —	97 —
» »	94 —	94 —
Meridionali 5 %	64 50	64 30
Mediterranee 5 %	94 15	94 15
C.I.E. Sicil. 5 %	99 20	99 20
Ed. I. Sicilia »	94 50	94 30
C.I.E. Meridio. 5 %	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
Acqua Pozzi 5 %	102 15	102 10
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 70	102 70
» 5 %	102 80	102 80
I.M.I. 5 %	100 30	100 30
» 5 %	101 90	101 90
» 5 %	101 70	101 50
» 5 %	101 80	101 90
» 5 %	102 —	102 —
» 5 %	102 55	102 20
» 5 %	95 80	96 —
Fondiar '32 5 %	98 50	98 50
» »	97 —	97 —
» »	101 50	101 70
Fiat 5 %	102 25	102 50
Fiat 5 %	102 55	102 40
Fiat 5 %	105 05	103 60
Prestiti 5 %	105 50	105 90
Ricostr. 36-61 5 %	109 20	109 20
» 33-75 5 %	109 60	108 85
» 37 5 %	109 10	109 10
» 48 5 %	111 75	111 75
» 50 5 %	106 85	106 60
Ed. Pr. 5 %	95 225	95 15
Bastogi 4½ %	106 25	106 25
» 4½ %	105 50	105 50
» 5 %	106 80	106 80
» 5 %	109 70	109 70
Cantoni 5 %	105 —	105 —
Fibrelli 5 %	104 20	104 20
» 5 % '59	104 50	104 50
» 5 % '58	105 50	105 50
Cost-Gonzaga 5 %	111 50	111 50
Montecatini 5 %	105 —	105 20
SAIDE 5 %	103 60	103 60
Ferrara 5 %	104 25	104 75
Ferrario 4½ % '58	107 50	107 50
Ing. Final 5 %	100 50	100 50
Cartiera It. 5 %	107 75	108 —
Cartiere It. 1956	108 —	108 —
Cartiera It. 1958	107 70	107 35
Cotoni 5 %	102 30	102 30
» 5 % '58	101 62	101 62
Linoleum Cabot 5 %	101 90	101 90
Meridionali 5 %	102 —	102 —
Piccinni 5 %	102 —	102 —
» 5 % '57	103 25	102 50
Saipem 5 %	101 50	101 50
Terni 5 %	101 50	101 50
Terni 5 %	101 90	101 90
Unes 5 %	101 25	101 65
Unes 5 %	101 90	101 90
Ed. Piccolo 5 %	102 10	102 10
» 5 %	102 10	102 10
» 5 %	102 50	102 50
» Spec. 5 %	102 50	102 50
» Sud 5 %	102 50	102 75
SIP 5 %	101 75	102 —
Finelettrica 5 %	99 60	99 60
Finmeccanica 5 %	102 10	102 10
Immobiliare 5 %	105 —	105 —
Cassa R.P.I. 3 %	95 50	95 50
Ed. Pr. » 3 %	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISWC	—	—
Cotonificio Veneto.	—	—
Bergamasca	18100	18000
Fraccaro	4475	4490
Filatura di Carmagnola	—	—
Filatura di Pollone	—	—
SAIAT	—	—
Ceat	—	—
Linificio	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1902	1898
Pirelli	1900	—
Rhodiatoce	—	—
Saffa	6345	6450
Siapa	2310	2300
Siri	2515	2600
Snia Viscosa	3205	3195
Vetrocoke	—	1400
Vetrocoke Ris.	—	—
Vetrocoke Priv.	346	360
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Gaudio	—	—
M. Amiata	8497	8650
Montecatini	1553	1560
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Breda	2625	2625
Ilva	911	910
Ilva Terni	475	474
Finsider	1089	1079
Cornigliano	1816	1810
Siderurgica	—	—
Siderurgica Ligure	—	—
Acciaierie	—	—
Acciaierie Ris.	—	—
Acciaierie Priv.	2100	—
Acciaierie Ris.	—	—
Acciaierie Priv.	30	30
Acciaierie Ris.	—	—
Acciaierie Priv.	775	777
Acciaierie Ris.	—	—
Acciaierie Priv.	—	—

Sole in montagna e in Riviera per la fine dell'anno

Oggi il presidente Gronchi raggiunge la famiglia a Courmayeur

Si spera di sgomberare la strada bloccata dalla valanga - In caso contrario il Capo dello Stato salirà alla stazione invernale in slitta - Sestriere e Bardonecchia al completo - Eccezionale affluenza di turisti nelle località di mare

Courmayeur, 30 dicembre.

Domani mattina alle 11,30 giungerà in treno, alla stazione di Pré-Saint Didier, il Capo dello Stato per trascorrere la notte di Capodanno con i suoi familiari. Egli potrà proseguire per Courmayeur in automobile, poichè sembra che la strada ostruita dalla valanga sarà liberata entro l'alba; ma se gli spartineve non riusciranno ad aprire un varco il Presidente si servirà di una slitta a cavalli che è già pronta alla frazione Palleaux. Prima di appartarsi con la consorte e con i figlioli già da qualche giorno ospiti della Valle d'Aosta, Giovanni Gronchi rivolgerà un messaggio di augurio agli italiani.

Aosta, 30 dicembre.

Il «Föhn», il vento caldo e umido che ha provocato nei giorni scorsi la caduta delle numerose valanghe che ostruiscono le strade della Regione, continua a soffiare anche questa sera, mantenendo la temperatura a livelli primaverili e il cielo sereno. Per domani nelle località le cui strade sono transitabili è previsto un afflusso senza precedenti. Il Breuil, Champoluc, Gressoney e la conca di Pila sono stati avvantaggiati dal fatto che le comunicazioni stradali con La Thuile e Cogne sono tuttora interrotte, mentre la Pré St. Didier-Courmayeur sarà riaperta soltanto domani. I numerosi villeggianti che avevano già inviato le prenotazioni agli alberghi di Cogne e La Thuile si vedono ora costretti a rinunciare alla vacanza o a ripiegare sui centri non isolati.

Cervinia ospiterà oltre cinquemila forestieri, di cui molti stranieri, che si erano già dati convegno nei vari alberghi e nelle ville per trascorrere la vigilia di Capodanno e per assistere alla caratteristica fiaccolata. Ad essa prendono parte oltre cento sciatori, che alla mezzanotte del 31 dicembre scenderanno da Plateau Rosa fino al capoluogo, dando vita ad un fantastico corteo illuminato dalla luce delle fiaccole.

Anche a Champoluc vi sarà una fiaccolata alle 21 di domani sera. L'affluenza è anche qui notevole. Negli alberghi vi è ancora qualche posto, ma entro domani la località sarà al completo. Un calcolo molto vicino alla realtà fa prevedere che oltre mille persone affolleranno Champoluc da domani all'Epifania. Circa 1500 turisti affluiranno nella valle di Gressoney, tra i comuni di St. Jean e La Trinité. Anche la conca di Pila, come tutti gli anni, vivrà da domani al 6 gennaio i suoi giorni più movimentati. Le sue piste stanno diventando fra le più belle della Valle d'Aosta. Domani sera, fra gli ospiti fissi e coloro che saliranno da Aosta in auto o con le telenavicelle della funivia che collega Pila ad Aosta, la affluenza sfiorerà le 800 presenze.

Dappertutto sono in programma balli e serate danzanti, mentre d'altro canto tutti gli impianti sportivi — funivie, seggiovie e *skilifts* — sono in piena efficienza.

Ecco l'altezza della neve nelle principali località della Regione: Champoluc cm. 200; Cervinia 200; Plan Maison 250; Plateau Rosa 275; Cogne 150; Pila 150; Col Chécrouit 175; Gressoney La Trinité 200; Gressoney St. Jean 200; La Thuile 200; Valtournanche 200.

Sestriere, 30 dicembre.

Bel tempo con cielo sereno. La temperatura è mite. Le condizioni della neve sono ottime perchè sul fondo duro dalle piste si è depositato uno strato di neve caduta di recente. L'affluenza dei turisti è enorme. Molti turisti dalle località più basse hanno anche raggiunto il Sestriere per le migliori condizioni della neve che non ha sofferto del recente vento caldo della pianura. Tutti gli alberghi sono al gran completo.

Bardonecchia, 30 dicembre.

Sole splendido e termometro a 10 gradi oggi a Bardonecchia. Le piste, ottime oltre i 2 mila metri, erano sotto tale quota leggermente gelate nelle prime ore del mattino. Aria di vigilia in tutto il paese. Fervono i preparativi per i cenoni e le veglie danzanti, specie negli alberghi, affollatissimi. Si prevede che non pochi clienti non trovando un letto prima della notte di San Silvestro ripiegheranno a Modane, la cittadina francese distante da Bardonecchia solo 14 chilometri di ferrovia. Domani sera, partendo dall'Intermedia della Jafferau alle ore 21,30, una fiaccolata composta da sciatori, scenderà fino alla stazione base della Difensiva, da dove trenta maestri, trainati da *ski-pop* proseguiranno la «fiaccolata» per la via della città.

Limone, 30 dicembre.

Il ristabilirsi del bel tempo, con cielo sereno e temperatura mite, ha favorito l'arrivo di molti turisti che inizieranno a Limone il nuovo anno. Gli alberghi hanno ricevuto numerose prenotazioni; gli impianti sportivi sono tutti in funzione; la neve è perfetta. Una serie di festeggiamenti è in programma per la notte di San Silvestro.

Borgosesia, 31 dicembre.

Nei centri sciistici della Valsesia molti milanesi varesotti vercellesi e novaresi affluiranno da domani, e gli alberghi, stando alle prenotazioni, faranno registrare «tutto esaurito». Il tempo è buono. Numerosi pullman speciali giungeranno dopodomani a Scopello e ad Alagna. Gli impianti di funivie, seggiovie e sciovie, funzioneranno con orario intensivo durante i prossimi giorni festivi. La neve misura metri 3,40 a Mera, metri 1,80 ad Alagna Belvedere e Otro, 60 centimetri ad Alagna. Le piste sono tutte battute e in perfetta efficienza.

Genova, 30 dicembre.

I due giorni di bel tempo hanno favorito il ritorno dei turisti in Riviera per trascorrervi il Capodanno e le prenotazioni agli alberghi affluiscono per telefono e per telegramma: sulla costa di levante, Portofino, S. Margherita sin da oggi annunciano il «tutto esaurito»; a Chiavari il comune ha disposto che le fontane a mezzanotte gettino spumante; in alcune cittadine rivierasche la nascita del nuovo anno sarà salutata con i fuochi d'artificio. Agli attori e alle attrici che agiscono nei teatri cittadini piovono inviti per il cenone dalle più note famiglie genovesi. Ma c'è l'influenza che può guastare i trattenimenti: sono circa 200 mila i genovesi costretti a letto. A mezzogiorno sono partiti per Hong Kong con la motonave Asia, numerosi diplomatici che raggiungono le loro sedi in Estremo Oriente. In crociera di 45 giorni è anche partita la ex-regina madre Elena di Romania.

Dalla Riviera di ponente le previsioni della vigilia sono ottime. Da Bordighera, Sanremo, Loano, Albenga, Alassio, Spotorno, Varazze, Arenzano si annunciano, tra l'altro, le più rosee previsioni meteorologiche: il cielo è sereno e la temperatura quasi primaverile. Se a Genova oggi il termometro ha segnato da 12 a 15 gradi all'ombra, a levante e a ponente la temperatura ha toccato anche 17-18 gradi. Le strade di comunicazione con Genova sono state liberate dalle frane e anche l'autostrada per Savona, nei pressi di Cogoleto, da domattina alle 6 sarà riaperta al traffico. La frana aveva un fronte di 40 metri e aveva fatto saltare il muraglione di sostegno della collina e sconvolto il piano stradale.

Saurasca, 30 dicembre.

La tradizione, alleata quest'anno al bel tempo, ha fatto affluire a Sanremo un numero elevato di turisti. Il calcolo infatti che già ne siano giunti oltre diecimila e alberghi e pensioni, ville e appartamenti residenziali registrano il tutto esaurito. Coloro che non avevano tempestivamente prenotato, hanno dovuto cercare alloggio nelle cittadine vicine. La clientela è composta per la massima parte da lombardi e piemontesi, ma numerosi sono anche gli stranieri, in prevalenza svizzeri e tedeschi. Fra gli ospiti di rilievo, Wladimir Nabokov, autore di «Lolita», e sua moglie, che si tratterranno a Sanremo fino all'Epifania.

Il tempo è da alcuni giorni ottimo e la temperatura mite (la media è di 14-15°). Le strade sono in buone condizioni: ancora una volta è tuttavia da sottolineare l'insufficienza della via Aurelia, che nelle ore di maggior traffico è congestionata. Enti turistici, casinò municipale, grandi alberghi e ritrovi hanno predisposto un nutrito calendario di manifestazioni e gala per allietare il soggiorno degli ospiti.

Bollettino della neve

Ala di Stura	cm. 70	M. Cavallo	cm. 400
Balme	110	Crissolo	80
Bardonecchia	55	Frabosa	100
Cesana	50	Limone	50
Monti d. Luna	190	Pontechianale	200
Claviere	100	Vernante	50
Pian dei Prati	130	Chiomonte	200
Sportinia	200	Darvinia	200
Sestriere	150	Donna di Pila	150
Fenestrelle Perrero	220	Colle Charvaut	170
Mottarone	190	Punta Jolanda	200
Macugnaga	190	Walsenthon	200
Alagna	230	La Thuile	200
Alpe di Mera	300	Courmayeur	200

Belluno	—6	8	Perugia	4	10
Verona	0	13	Pescara	1	16
Trieste	5	11	L'Aquila	—1	12
Venezia	3	9	Roma	3	15
Milano	0	10	Bari	7	14
Torino	2,8	9,9	Napoli	2	16
Genova	9	14	Reggio C.	8	16
Bologna	2	11	Palermo	11	15
Firenze	2	6	Catania	7	18
Pisa	3	19	Alghero	11	15
Ancona	7	16	Cagliari	7	15

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità sparsa con locali addensamenti che potranno dar luogo a brevi piogge o isolati temporali. Locali nevicate sulle Alpi; foschie e banchi di nebbia specie in Val Padana. Altrove sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Venti: deboli o moderati da nord-ovest. Temperatura ovunque in diminuzione di qualche grado. Mari: bacini occidentali da mossi a localmente agitati; gli altri mari leggermente mossi.

L'ex-regina di Romania va in Cina

Elena di Romania, vedova di re Carol, s'intrattiene con il direttore generale del Lloyd Triestino sulla motonave «Asia» in partenza da Genova per Hong Kong (Tel.)

Arrestato il capo dei malviventi che assalirono le gioiellerie in Brianza

Malato di tisi con pochi mesi di vita costituì una banda e rapinò quattro orefici

Il cupo dramma di un giovane che, sapendo di essere condannato, decise di procurarsi grandi somme per godersi gli ultimi giorni - Ha una bimba, che ha ereditato la tremenda malattia e si trova in un sanatorio tra gli incurabili

Gianluigi Guidi, il capo della banda dei rapinatori (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

I carabinieri di Desio hanno arrestato il capo della banda che il 21 dicembre scorso assalì quattro orefici in Brianza, realizzando un bottino di 3 milioni: si tratta di Gianluigi Guidi, di 28 anni, abitante con la moglie a Seveso in via San Martino 28.

Il bandito è minato dalla tubercolosi ed è probabile che abbia ancora pochi mesi di vita: proprio in seguito al responso dei medici che non gli avevano nascosto la gravità delle sue condizioni, egli aveva deciso di vivere il resto dei giorni senza più alcun freno. Era così tornato a frequentare gli ambienti della malavita da cui si era distaccato due anni fa, quando sposò una giovane conosciuta in sanatorio: dall'unione era nata una bimba che ha dovuto mesi fa essere ricoverata in un preventorio, colpita dallo stesso male dei genitori, una forma di tisi incurabile.

Gianluigi Guidi, si può dire abbia passato quasi tutta la sua vita nei vari sanatori italiani; ogni qualvolta veniva dimesso, senza un lavoro, senza un affetto, commetteva qualche reato. Nel 1953 fu denunciato per porto abusivo di pistola, qualche mese dopo per renitenza alla leva e in seguito per diserzione: nel 1955 e nel 1956 i carabinieri lo sorpresero due volte mentre teneva l'espatrio clandestino; nel 1958 fu incarcerato per vilipendio alla Repubblica ed alle forze armate ed ancora per sottrazione e resistenza a pubblico ufficiale. Qualche mese fa, infine, venne «fermato» durante una retata e trovato con una rivoltella addosso.

Questi trascorsi avevano richiamato sul Guidi l'attenzione dei carabinieri: il giovane da qualche tempo conduceva una vita piuttosto dispendiosa e manteneva un'amica a Milano. E' stato nella casa di quest'ultima che la polizia la notte scorsa ha fatto irruzione, appropriandosi del fatto che il Guidi si trovava a Seveso: nell'appartamento della donna sono stati rinvenuti nel cassetto di un mobile, gioielli, denaro e una notevole quantità di stupefacenti, cocaina, oppio in polvere e morfina. I gioielli sequestrati sono stati mostrati agli orefici derubati che li hanno subito riconosciuti.

Arrestato nel corso della notte e sottoposto a interrogatorio, il Guidi non ha tentato di negare: si è solo rifiutato di fare il nome dei complici e di chi gli ha venduto gli stupefacenti, asserendo che le droghe gli servivano per lenire gli spasimi della sua malattia. Il valore della refurtiva recuperata supera i due milioni.

Una nota patetica e umana nella vicenda del malvivente arrestato è costituita dalla piccola ignara Patrizia che ha ereditato dal padre il terribile morbo. La bimba è attualmente ricoverata nel «preventorio antitubercolare» di Olgiate Olona.

L'arresto degli altri quattro membri della banda è atteso di ora in ora: i carabinieri hanno svolto stanotte un imponente rastrellamento in una zona di Milano frequentata abitualmente dai banditi. Essi sono stati identificati e i pattuglioni dei carabinieri sono in possesso delle loro fotografie. Tutti risultano pregiudicati per furto e rapina.

c. m.

Vasto movimento di Questori disposto dal Ministero dell'Interno

Riguarda anche le sedi di Novara, Aosta, Savona e Genova - Promossi al grado superiore i vice-questori dott. Zeppetella e Leone, attualmente a Torino

Roma, 30 dicembre.

Il Ministero degli Interni ha disposto il seguente movimento di questori a decorrere dal 10 gennaio 1960:

Pasquale Buttiglione da Trieste a Catania; Michele Cappelli da Catania a Salerno; Francesco Matarese da Salerno a Trieste; Antonio Della Canne dal Ministero a Campobasso; Guido Trevisani da Campobasso al Ministero; Costanzo Gamalero da Cremona al Ministero; Gaetano Santamaura da Caltanissetta a Cremona; Alessandro Gaiano (promosso) da Palermo a Caltanissetta; Angelo De Fiore da La Spezia al Ministero; Giovanni Naccarato (promosso) da Genova a La Spezia; Carlo Alberto Fransoni da Novara al Ministero;

Filadelfio Scaglione da Avellino a Novara; Alfonso Lione (promosso) da Roma ad Avellino; Giuseppa Cibella da Bergamo al Ministero; Giovanni Guida dal Ministero a Bergamo; Ubaldo Camerlengo (promossi) da Trieste a Gorizia; Ernesto Spaccamonti da Pisa al Ministero; Giuseppe Sunna da Aosta a Pisa; Pietro Zeppetella (promosso) da Torino a Aosta; Umberto Guardamagna da Treviso al Ministero; Francesco Mazzola (promosso) dal Ministero a Treviso;

Fernando Lo Giudice da Taranto al Ministero; Ferruccio Marchetti (promosso) da Roma a Taranto; Francesco Pacetto da Belluno al Ministero; Umberto Ferranti (promosso) da Brescia a Belluno; Giuseppa Borzellino da Lecce al Ministero; Gaetano Morabito da Pescara a Lecce; Francesco Susca (promosso) da Brindisi a Pescara; Pasquale Lo Curcio da Grosseto al Ministero; Renato Matteo Amendolea da Udine a Grosseto; Nicola Miccolis da Matera a Udine;

Ettore Maria Cirillo (promosso) da Bari a Matera; Mario Pisoni da Sondrio al Ministero; Giordano Bruno (promosso) da Imperia a Sondrio; Nicolò Montalcona da Agrigento al Ministero; Giovanni Leone da Torino ad Agrigento; Rocco Aguecì da Caserta al Ministero; Alfredo Magliozzi (promosso) da Napoli a Caserta; Salvatore Immè da Rieti al Ministero; Francesco Ziniti (promosso) da Verona a Rieti; Ugo Giampaoli da Terni al Ministero con funzioni di ispettore generale;

Guido Pacini (promosso) da Savona a Terni; Giuseppe Galasso da L'Aquila al Ministero con funzioni di ispettore generale; Umberto Rolli (promosso) da Milano a L'Aquila; Nicola Cantasano da Viterbo al Ministero; Ulderico Bolzi (promosso) da Bologna a Viterbo; Enrico Scopoli (promosso) da Lucca al Ministero; Giovanni Ventrella (promosso) da Teramo al Ministero; Generoso Fredella (promosso) da Como al Ministero; Federico Giancani (promosso) da Padova al Ministero; Giovanni Legnese (promosso) da Caserta al Ministero; Alfio Canto (promosso) da Vicenza al Ministero; Mario Barbato (promosso) da Salerno al Ministero; Egidio Morenti (promosso) da Venezia al Ministero; Guido La Guardia (promosso) da Parma al Ministero.

Dalla stessa data si avrà anche un movimento di vice Questori. Tra gli altri sono da segnalare: Giuseppe Palamà da Taranto a Torino; Francesco Bruno da Cuneo a Taranto; Antonio Pirenti (promosso) da Genova a Cuneo; Giovanni Toto da Catanzaro a Savona; Luigi Basile (promosso) da Roma a Genova; Guido Sarni (promosso) da Genova Porto a Imperia; Edgardo Gramellini (promosso) a Biella; Beniamino Giuseppe Celi (promosso) a Torino.

Un'auto piomba sul marciapiede un passante ucciso e tre feriti

La vittima è un vecchio pensionato - Sua moglie, un uomo e una studentessa ricoverati in ospedale - Arrestato l'automobilista investitore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Un morto e tre feriti rappresentano il tragico bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto alle 12 di oggi in via Sebino, una traversa di via Tagliamento. A quell'ora la strada era animata dal consueto via vai delle ore di punta. Ad un tratto una auto è sbucata da via Tagliamento, infilando via Sebino. Per evitare — sembra — un'altra macchina, il conducente era costretto a fare una brusca sterzata rischiando di finire contro il marciapiede. In seguito ad una nuova sterzata, l'auto si dirigeva in direzione opposta sbandando e finendo violentemente sull'altro marciapiede ove stavano in quel momento camminando il pensionato Gustavo Rezza di 78 anni con la moglie Isidе Pasquali di 70, entrambi abitanti a Rieti, la studentessa Anna Ventresca di 15 anni e il signor Antonio Varzi di 48 anni.

Il pensionato è stato colpito in pieno dall'auto, che dopo aver urtato gli altri passanti, ha proseguito la sua corsa abbattendo quattro alberelli. Si è fermata solo quando ha urtato contro una «600» in sosta. E' accorsa gente: il Rezza, che appariva più grave di tutti, è stato trasportato a bordo di un'auto al Policlinico. Ma durante il tragitto ha cessato di vivere e i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Anche la moglie, signora Isidе Pasquali, il Varzi e la Ventresca sono stati trasportati al Policlinico. Le due donne ne avranno rispettivamente per 6 e 4 giorni, mentre il Varzi è stato ricoverato in gravi condizioni per la frattura delle gambe e del bacino.

L'auto investitrice, una Fiat 1100-tv targata Roma 201.771, era condotta dall'impiegato privato Gianni Antonio Cenci, di 20 anni, abitante in via Somalia 214. Egli è stato fermato ed interrogato a lungo. Il Cenci ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare per evitare di andare a finire contro una «600» che stava voltando, senza avere preventivamente fatto uso dei segnalatori di direzione. Secondo alcuni testimoni invece l'automobilista avrebbe tentato di superare all'incrocio un filobus.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha compiuto un sopraluogo sul posto. Dopo di che, a tarda sera, il Cenci è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo.

g. fr.

Il taxista muore d'infarto mentre trasporta due clienti

Ivrea, 30 dicembre.

Un conducente di auto pubbliche, Stefano Bori Prelle di 52 anni, è stato colto da malore mentre, verso mezzogiorno, stava portando sul suo taxi due clienti in valle d'Aosta. L'auto, che in quel momento si trovava nei pressi di Montalto Dora, ha urtato contro un autocarro proveniente dalla direzione opposta: i due passeggeri sono usciti fortunatamente illesi. Trasportato all'ospedale, il Bori Prelle è deceduto per infarto cardiaco.

Un pastore annega in un fosso mentre rincasa dall'osteria

Rivarolo, 30 dicembre.

Domenico Mazzano Pela, di 58 anni, un margaro residente a Locana che ogni anno con la famiglia e con la sua mandria scendeva a Rivarolo per svernare, è annegato in un canale di irrigazione nel quale è scivolato, in stato di ubriachezza. Il fatto è accaduto l'altra notte in frazione Argentera di Rivarolo.

La macabra scoperta è stata fatta all'alba dal dott. Carlo Alberti, un medico di Rivarolo, che chiamato per una visita urgente, mentre percorreva verso le 5,30 del mattino la strada di campagna. Il dott. Alberti, dalla strada, scorse una massa indistinta che affiorava dalle acque: si avvicinò e vide che si trattava di un uomo ormai cadavere. Il medico trasse a riva il corpo e avvisava i carabinieri.

Le indagini accertavano che il Mazzano Pela aveva trascorso gran parte della serata in una osteria con un amico; ad un certo punto, essendo entrambi piuttosto alticci, erano stati invitati ad andare a casa. Sulla via del ritorno il margaro è scivolato precipitando nel canale.

Dal primo gennaio 1960

L'imposta sui gas liquidi aumenta di 40 lire al chilo

Roma, 30 dicembre.

Entra in vigore il 1° gennaio la legge che aumenta di 40 lire al chilogrammo l'imposta sul gas di petrolio liquefatti (Gpl) destinati all'autotrazione. L'aggravio fiscale è di 400 lire per ogni bombola da 10 Kg. ed è assai sensibile se si pensa che il prezzo della bombola (almeno nelle città dove il gas è venduto a migliori condizioni, come Torino), al oggira ora sulle 3000-3500 lire. E' possibile però che, soprattutto dove i prezzi sono più alti, una parte dell'aggravio fiscale venga presa a proprio carico dai distributori per non perdere la clientela.

Quanto alle norme tecniche una circolare del Ministero delle Finanze, in data 18 dicembre, ha concesso una proroga per talune disposizioni regolamentari. Sarà quindi ancora consentito il riempimento dei bidoni presso le stazioni di imbottigliamento.

Tra un anno però sarà obbligatorio per tutti (attualmente la disposizione vige solo per i nuovi impianti) avere il serbatoio inamovibile e quindi rifornirsi alle apposite colonnine che cominciano ora a sorgere (ve ne è già una sessantina funzionanti in Italia). A questo proposito è bene ricordare che, per un'incomprensibile svista, il regolamento del Codice stradale (art. 343) concede, per la scomparsa delle bombole, un termine di tre anni. Ma tale articolo non ha alcun valore perchè in contrasto con la legge 11 giugno 1959 n. 405 sul G.p.l., ed è ovvio che tra una legge ed un semplice regolamento debba prevalere la prima. Per prorogare il termine occorrerebbe una nuova legge, mossa da più parti si richiede, per evitare il gravissimo ed ingiusto danno che deriverebbe ai possessori di bombole (vi sono i «distributori» che ne posseggono a migliaia). Esse diverrebbero rottami pur essendo costate assai care ed essendo state collaudate dallo Stato per cinque anni. I proprietari di bombole chiedono quindi che esse possano essere usate fino alla scadenza del collaudo.

Condannati quattro giovani che aggredirono una ragazza

Per rapirla si finsero agenti della squadra del buon costume

Foggia, 30 dicembre.

Il tribunale di Foggia ha giudicato i quattro giovani manovali di San Severo, che il 30 novembre scorso aggredirono e saviziarono una ragazza, abbandonandola svenuta in aperta campagna. Natale Cuceo, ventisettenne, è stato condannato a 18 anni di reclusione; Michele Vernucci, ventitrenne, a 14; Guido Santacroce, ventiduenne, a 14, e Alfonso Fabiano, ventiseienne, a 14. La vittima, Domenica G., di 22 anni, era stata sorpresa, mentre si trovava con il fidanzato di sera in un viale periferico di San Severo, dai quattro che si erano spacciati per agenti della squadra del buon costume. I criminali l'avevano fatta salire su una motocicletta e trasportata in un prato.

In un anno 72 giudizi della Corte Costituzionale

Il presidente Azzariti ha messo in rilievo la necessità di «salvaguardare l'unità nazionale e tutelare le autonomie regionali»

Roma, 30 dicembre.

L'attività svolta negli ultimi dodici mesi dalla Corte costituzionale è stata illustrata stamane dal presidente Gaetano Azzariti nella consueta conferenza-stampa di fine anno: le complesso sono state pronunciate settantadue fra sentenze ed ordinanze, definendo ottantasei giudizi.

Fra le più importanti sentenze pronunciate dalla Corte nel 1959 il presidente ha ricordato quella del marzo scorso nella quale fu affermata la competenza della Corte costituzionale ad esercitare il suo magistero sul procedimento di formazione delle leggi; quella relativa alla legge di P. S. che prevedeva come resto a sè l'espatrio per motivi politici: disposizione dichiarata illegittima perchè la Costituzione proclama la libertà di espatrio; quella che riguarda la facoltà dello Stato di annullare d'autorità gli atti amministrativi del governo regionale, in base a quel potere generale di annullamento concesso per la legge comunale e provinciale; quello che disciplina il commercio ambulante, il Codice della strada, la legge doganale, le pubbliche affissioni.

«Bisogna tenere presente inoltre — ha affermato Gaetano Azzariti — che le questioni di legittimità sollevate e rimesse al giudizio della Corte dalle varie autorità giurisdizionali riguardano oltre che le numerose leggi dello Stato anche i codici fondamentali. Ad esempio di ciò basti ricordare l'impugnazione per illegittimità dell'articolo 575 del Codice civile sulla inosservanza delle distanze nelle costruzioni stabilite dai regolamenti locali. A una volta il Codice di procedura penale ha avuto annullato l'articolo che limita la possibilità di rilevare la incompatibilità della difesa di più imputati affidata ad un difensore comune.

Le dichiarazioni più interessanti di Azzariti riguardano però l'attività svolta dalla Corte a proposito delle controversie fra Stato e Regione.

Il presidente ha fra l'altro dichiarato: «Delicatissimo è il compito che la Corte deve esercitare in questo campo del tutto nuovo per il nostro ordinamento, nell'intento, da un lato di salvaguardare l'unità nazionale, e dall'altro di tutelare le autonomie regionali», mentre la legislazione degli statuti è molto lacunosa e mancano in gran parte le norme di attuazione che sarebbero necessarie per attuare lo statuto stesso».

Le sentenze in questo delicato settore riguardano i limiti dei giudizi di illegittimità costituzionale ed i conflitti di attribuzione. Il principio generale al quale si attiene la Corte nel sentenziare sulla controversia fra Stato e regione è che «la legge statale avendo carattere di generalità, si applica in tutto il territorio nazionale, comprese le regioni a statuto speciale, anche per le materie di «legislazione primaria» delle regioni. A questa regola di carattere generale, ha aggiunto Azzariti, deve farsi eccezione quando in materia esiste già una legge regionale, emanata secondo i limiti previsti. In questo caso la legge statale, qualora diverga da quella regionale, non ha efficacia nel territorio della regione.

g. g.

I funerali dei tre uomini morti nel rogo della «600»

Arenzano, 30 dicembre.

Si sono svolti stamane i funerali dei tre uomini morti domenica sera ad Arenzano nel rogo di una «600». Le vittime sono Eugenio Patrone di 28 anni, Pantaleone Bozzano di 31 e Giacomo Scorza di 50.

La polizia ha accertato che nel cofano della «600» vi erano parecchie cartucce per fucile da caccia, essendo le tre vittime appassionati cacciatori. Il guidatore del camioncino responsabile della sciagura, Giuseppe Damonte di 32 anni, è sempre piantonato nella sua abitazione, dove è degente a letto.

SOCIETA' EDISON

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 200.000.000.000 INT. VERSATO

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI 5,50 %

La Società Edison, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria dei soci del 19 marzo 1959, emette 10.000.000 di obbligazioni al portatore del valore nominale di L. 5000 cadauna per un importo complessivo di L. 50.000.000.000.

CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Valore nominale: L. 5000 in titoli da 5 (taglio minimo), 10, 20, 40, 100, 200 obbligazioni.

Prezzo di emissione: L. 4950 per ogni obbligazione del valore nominale di L. 5000.

Interesse: 5,50 % al netto di qualsiasi imposta o tassa presente o futura, che per legge non debba tassativamente gravare a carico dell'obbligazionista.

Rendimento effettivo: 5,70 %.

Godimento: 1° febbraio 1960.

Scadenza delle cedole: 1° febbraio e 1° agosto di ogni anno.

Ammortamento: le obbligazioni verranno rimborsate alla pari in 20 annualità a partire dal 1° febbraio 1962, mediante estrazione a sorte o acquisto diretto sul mercato e fatta salva la facoltà di rimborso anticipato alla pari, parziale o totale.

Quotazione di Borsa: sarà richiesta l'ammissione alla quotazione nelle Borse Valori di Genova, Milano e Roma.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Precedenza agli azionisti Edison: agli azionisti della Società che abbiano prenotato per iscritto, presso gli Enti sotto indicati, la sottoscrizione entro il 13 gennaio 1960 sarà riservato, in caso di riparto, il diritto di precedenza nel limite di 5 obbligazioni da nominali L. 5000 per ogni 100 azioni da nominali L. 2000, escluse le frazioni.

Termine: le sottoscrizioni si ricevono presso gli Enti sotto indicati dal 14 al 27 gennaio 1960 inclusi, salvo chiusura anticipata e sono accettate con riserva di riparto.

Modalità di pagamento: il pagamento delle obbligazioni sottoscritte, in ragione di L. 4950 cadauna, dovrà essere effettuato - in unica soluzione - entro il 30 gennaio 1960. Le sottoscrizioni non seguite da pagamento nel termine del 30 gennaio 1960, si intenderanno decadute ad ogni effetto.

ENTI: Società Edison - Milano, Foro Buonaparte, 31 e Roma, Via Campania, 45 - Società Bresciana, Brescia - C.I.E.L.I., Genova - Società Dinamo, Novara - Società Emiliana, Parma - O.E.G., Genova - Società Orobia, Milano - Società Subalpina, Como - Banca Agricola Milanese - Banca Alto Milanese - Banca Belinzaghi - Banca Cesare Ponti - Banca Commercio e Industria - Banca Cooperativa Ebraica - Banca Coppola G. - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca del Monte di Milano - Banca di Lagnano - Banca Gaudenzio Sella e C. - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca Rosemberg, Colorni e Candiani - Banca S. Paolo - Banca Unione - Banca Vonwiller - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa Lombarda - Credito Agrario Bresciano - Credito Commerciale - Credito di Venezia e del Rio de la Plata - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Monte dei Paschi di Siena.

SELECT APERITIVO
moderatamente alcoolico
SELECT

INDUSTRIA DOLCIARIA
primaria importanza nazionale, potenziando quadri assume subito per Novara - Vercelli - Cuneo - Aosta - Alessandria e provincia Torino, abilissimi venditori, esperti ramo, provvisti autovettura. Età massima anni 40. Ai selezionati assicurasi adeguato trattamento. Casella 149 N - S.P.I. - MILANO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-022
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 3738 14-2-42)

GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE
ASSUME
DUE LAUREATE IN CHIMICA
pratiche di analisi
di erboristeria e controlli biologici
Scrivere a: MILANO - Galleria Passarella, n. 2
Si garantisce la massima riservatezza. Le candidate sono pregate di presentarsi solo dopo il ricevimento dell'invito. Evitare raccomandazioni che avrebbero effetto negativo anche se sarà risposto gentilmente ai raccomandanti.

CAPO SALA
Lavoria e drapperia - esperto - serio - energico cerca per 250 telai importante Lanificio.
Accettansi solo domande manoscritte, complete di referenze e pretese. Casetta 1199, S.P.I., Torino.

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

DEFINITIVA
Brillante sistemazione avendo spiccate attitudini commerciali capacità dirigere gestire cinquantenaria azienda commercio ingrosso materiali idraulico sanitari priva passività. Onorevole garanzia per magazzino 25/35 milioni.
SCRIVERE CASETTA 6002 - S.P.I. - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazione di Debré al Senato

Aiuti in Francia alle scuole private solo se fondate da almeno 7 anni

La nuova legislazione scolastica approvata con 173 sì e 99 no dopo una vivace riunione notturna - Il Primo Ministro abbandona l'aula per protesta contro un paragone con la Spagna - Minacce socialiste per le sovvenzioni agli istituti confessionali - Il Parlamento in vacanza fino al 26 aprile

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 dicembre.

Si è chiusa stamane la sessione parlamentare, che è durata in tutto undici giorni, e fino al 26 di aprile le Camere non torneranno a riunirsi. L'ultimo dibattito dell'Assemblea Nazionale, quello sulla politica estera, durante il quale Couve de Murville ha fatto importanti dichiarazioni, specie a proposito dei dissensi tra la Francia e gli Stati Uniti sull'integrazione delle forze atlantiche, è finito senza alcuna decisione, perchè era uno di quei dibattiti per i quali la Costituzione della Quinta Repubblica non prevede un voto.

Ciò ci spiega perchè la politica estera è diretta personalmente dal generale De Gaulle, il quale, in quanto Presidente della Repubblica, non può essere sottoposto all'approvazione o alla censura del Parlamento. In queste condizioni si capisce come il dibattito di politica estera abbia avuto un carattere più che altro accademico.

L'ultimo voto politico della sessione c'è stato invece stamani all'alba, quando il Senato ha approvato definitivamente, con 173 voti contro 99, la legge, già approvata nei giorni scorsi dall'Assemblea Nazionale, che definisce i rapporti fra l'insegnamento privato e lo Stato. Il voto è stato la conclusione di un dibattito piuttosto vivace, in cui i partiti di sinistra hanno rivolto critiche molto aspre ai sostenitori della scuola confessionale.

Ad un certo punto, Michel Debré e tutti i ministri hanno abbandonato l'aula per protestare contro un senatore comunista che, dalla tribuna, aveva paragonato l'attuale legge scolastica a quella voluta dal maresciallo Pétain nel 1940, ed aveva poi affermato: «La Francia si trova ora nelle stesse condizioni della Spagna di Franco e del Portogallo di Salazar».

Non meno energica è stata l'opposizione dei socialisti, il cui oratore ha dichiarato: «Voi commettete un errore ed una colpa. Le maggioranze cambiano ed anche i sistemi e i regimi; noi sapremo aspettare e ci prepareremo. Appena lo potremo, disfaremo ciò che voi avrete fatto, non per vendetta, ma per ragione, e una ragione che non sarà soltanto quella del più forte. Così tutto è perfettamente chiaro: se domani le lotte spente si riaccenderanno nelle nostre città, nei nostri villaggi, nelle nostre assemblee, se alla vostra politica risponderà in un avvenire prossimo la nazionalizzazione dell'insegnamento privato, sarete stati voi ad averlo voluto».

La serietà di questa minaccia non ha mancato d'impressionare i gruppi di destra ed è sembrato che il primo ministro corresse il pericolo di non ritrovare la propria maggioranza.

Le sue dichiarazioni hanno però rassicurato gli incerti, soprattutto quando ha affermato che l'aiuto dello Stato verrà concesso soltanto alle scuole private che esistono già da almeno sette anni e cioè non nel caso in cui vengano create nuove scuole. Debré si è impegnato anche a tenere conto della volontà espressa dai diversi settori del Parlamento nei decreti che stabiliranno i modi di applicazione della legge.

A seconda che i decreti interpretino in senso restrittivo o estensivo la legge, il costo della riforma potrà variare da 300 a 700 milioni di nuovi franchi.

s. v.

Due diplomatici jugoslavi espulsi da Varsavia a Natale

Vienna, 30 dicembre.

(c. b.) E' stato annunciato appena oggi da Varsavia un incidente diplomatico polacco-jugoslavo, che appare tanto più inatteso e sconcertante se si tien conto dei legami di simpatia tra il regime di Tito e quello di Gomulka. Prima di Natale sono stati dichiarati persone non grate, ed espulsi dalla Polonia, l'addetto militare all'ambasciata jugoslava, il colonnello Niko Pejnovic, e il suo aiutante. La notizia dell'espulsione, mantenuta fino ad oggi segreta tanto dai polacchi quanto dagli jugoslavi, ha destato viva sorpresa in tutti gli ambienti diplomatici di oltre cortina. Il colonnello Pejnovic ricopriva la sua carica presso l'ambasciata da oltre tre anni e sembrava intrattenere fino a qualche tempo fa, ottimi rapporti con il mondo politico polacco.

Pejnovic ha dovuto abbandonare precipitosamente la Polonia, insieme con i familiari, qualche giorno prima delle feste. Pare che i motivi che hanno spinto le autorità polacche al grave provvedimento non siano stati neppure comunicati all'ambasciata jugoslava. Il fitto silenzio sul misterioso affare, mantenuto da ambedue le parti, ha fatto sorgere il sospetto agli osservatori occidentali che si tratti di una questione molto delicata e compromettente.

Nasser accetta le dimissioni di quattro ministri siriani

Il Cairo, 30 novembre.

Il presidente della Repubblica araba unita, Nasser, ha accettato le dimissioni di quattro ministri (tutti siriani) appartenenti al partito socialista della rinascita araba.

I quattro ministri dimissionari in seguito alle riforme strutturali decise dall'inviato di Nasser in Siria, maresciallo Amer, sono il vice presidente della Repubblica e ministro della Giustizia del governo centrale della Rau, Akram Horani, il ministro dell'Orientamento della Rau, Salah Bitar, il ministro degli Affari sociali, Abdelghani Kannout, e quello dell'Agricoltura, Mustafa Hamadun, ambedue membri del governo della provincia siriana.

Punta alla presidenza degli S. U.

Il sen. Humphrey, del partito democratico, annuncia la sua candidatura alle elezioni americane (Radiofoto)

Commento di «Stella Rossa» sul viaggio di Gronchi a Mosca

Mosca, 30 dicembre.

Si sta intensificando la preparazione in vista della visita del presidente italiano Giovanni Gronchi, di cui si sottolinea in modo crescente — da parte [illegible] — l'importanza per il miglioramento dell'atmosfera internazionale.

Il giornale dell'esercito *Stella Rossa* scrive oggi: «L'opinione pubblica italiana si compiace della visita e la considera la dimostrazione di una nuova politica che ha fatto seguito allo spirito della coesistenza pacifica». L'articolo del commentatore S. Kirbatov aggiunge: «Il popolo italiano vede quale enorme beneficio può risultare dalla collaborazione coi Paesi socialisti». Fra questi benefici si elencano la creazione di una zona disatomizzata nei Balcani e in Adriatico.

Stella Rossa ammonisce tuttavia che vi sono influenti circoli in Italia che si oppongono a questo movimento e pone come esempio l'accordo per la creazione di rampe di lancio di missili balistici americani a medio raggio. Il giornale conclude: «E' chiaro alla maggior parte del popolo italiano che le pacifiche iniziative dell'Unione Sovietica [illegible] la ragione del miglioramento dell'atmosfera internazionale. Le riunioni tra Kruscev ed Eisenhower hanno avuto un grande effetto ed hanno minato la posizione dei patrocinatori italiani della guerra fredda».

Dieci chilometri a nord del confine tra le due Coree

Piroscafo sovietico bombardato da una nave da guerra della Corea del Sud

Radio Mosca dichiara: "Vi sono diverse vittime russe„ - Gravi danni all'unità dell'Urss che svolgeva servizio idrografico - "L'attacco ad un mezzo disarmato è un gesto di pirateria; ad altre aggressioni risponderemo con misure adeguate„

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 30 dicembre.

La radio della capitale sovietica ha comunicato che il 27 dicembre una cannoniera della marina militare sud-coreana ha aperto il fuoco contro una nave russa addetta al servizio idrografico, danneggiandola e causando il ferimento di alcuni componenti l'equipaggio.

Ecco quanto l'emittente sovietica ha detto in proposito: «Il 28 dicembre 1959 alle 14,31 — ora di Mosca — la nave russa Ungo addetta ai servizi idrografici è stata attaccata da una unità da guerra sud-coreana del tipo "Big Hunter" e recante il numero 205. L'attacco è avvenuto mentre la nostra unità si trovava in navigazione al Est della baia coreana in un punto situato a 39°, 7' di latitudine Nord e 128° 33' di longitudine Est, ossia 30 miglia al largo della costa della Repubblica popolare coreana e 5 miglia a Nord-Est del confine con la Corea del Sud.

«Tale proditorio attacco lanciato contro una nave disarmata, in mare aperto, ha causato vittime fra l'equipaggio e gravi danni alla stessa unità. Dopo l'attacco in nave sud-coreana, insieme ad altre due del medesimo tipo che si trovavano nella zona, si è diretta verso la costa della Corea del Sud. Questo attacco non provocato — ha proseguito la Radio di Mosca — da parte di una unità da guerra sud-coreana contro una pacifica nave sovietica costituisce un tipico atto di pirateria in alto mare. Esso sta ad indicare che le autorità sud-coreane sono guidate non dal desiderio di normalizzare la situazione nell'Estremo Oriente, ma da altri interessi, estranei alla causa della pace. Al tempo stesso questo sfacciato attacco ai danni di una unità russa dimostra che le autorità sud-coreane non hanno alcun senso della realtà e di responsabilità per tali loro azioni.

«Pertanto la Tass è autorizzata a dichiarare che l'intera responsabilità dell'attacco armato contro una unità pacifica sovietica in mare aperto ricade interamente sulle autorità della Corea del Sud. La Tass è altresì autorizzata a far presente che, d'ora in avanti, in caso di provocazioni del genere, verranno adottate le debite misure contro navi che ripetano atti di pirateria, fino alla loro distruzione. Ciò in conformità con i principi universalmente riconosciuti dalla legge internazionale che consente a tutti gli Stati di adottare le misure adeguate per stroncare la pirateria in mare aperto».

u. p.

Abbandonato a Sanremo un yacht rubato in Francia

Sanremo, 30 dicembre.

Il panfilo *Harlem Holland* rubato il 23 dicembre nel porto di Cannes e di proprietà dell'industriale olandese Willy H. A. Teruocrem di Amsterdam, è stato fermato nel porto di Sanremo. L'imbarcazione, lunga una ventina di metri e del valore di oltre 45 milioni, è stata presentata all'imboccatura del porto la sera di Natale. A manovra d'attracco compiuta un sottufficiale della Capitaneria si dirigeva verso il panfilo per controllare i documenti degli ospiti in arrivo, ma aveva la sorpresa di non trovare che a bordo non vi era anima viva. Alcuni pescatori hanno dichiarato che subito dopo l'attracco erano discesi dallo yacht tre individui, che dopo un concitato colloquio in lingua francese si erano allontanati di corsa. E' stato accertato che essi avevano rubato lo *Harlem Holland* eludendo la sorveglianza del personale di una agenzia di Cannes che lo aveva avuto in custodia per l'inverno. Durante il viaggio dalla Costa Azzurra a Sanremo i ladri avevano cancellato il nome originale sostituendolo con quello di *Carolina*.

Imbrattate anche chiese cattoliche con la svastica nazista in Germania

Minacciose lettere e vandalismi contro israeliti - Adenauer ordina una radicale inchiesta sulle attività dei nostalgici hitleriani

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 dicembre.

All'energica azione di Adenauer contro i profanatori della sinagoga e del monumento alle vittime di Hitler, nella vicina Colonia, i neo-nazisti hanno rabbiosamente reagito con nuovi oltraggi. Questa notte in un sobborgo di Brunswick-weig nella Germania del nord un gruppo di neo-nazisti ha imbrattato con delle croci uncinate un altro monumento dedicato alle vittime di Hitler ricoprendo poi di scritte antisemitiche i muri di una palazzina nei pressi: «Morte agli ebrei! Cacciamoli dalla Germania!», dicevano le iscrizioni a vernice rossa.

Sempre nel corso della notte di mercoledì (si tratta evidentemente di azioni combinate) altri «ignoti» hanno profanato una cappella cattolica di Würzburg distruggendo gli ornamenti di una «Pietà» in marmo; mentre nella notte di Natale — lo si apprende soltanto oggi — vennero aperti con croci uncinate i muri d'una chiesa evangelica, in un quartiere della stessa città. Stamattina venivano poi segnalate alla polizia di Gelsenkirchen enormi svastiche a vernice bianca sulla chiesa cattolica di Santa Edvige. Altri simboli nazisti sono apparsi sulle vetrine di negozi di Rhyde che appartengono a commercianti israeliti.

Gli episodi di vandalismo nazisti vanno moltiplicandosi: ad Offenbach nei pressi di Francoforte, un tedesco di mezzo abrea ha trovato la sua automobile nuova semidevastata da persone entrate nel garage forzandone la porta: sulla carrozzeria della macchina, cui sono stati asportati fra l'altro lo specchio retrovisivo, la targa ed i pneumatici, campeggiava a vernice la parola *Jude* (che in tedesco significa ebreo). Sui parafanghi e sulle portiere erano state impresse alcune svastiche con vernice indelebile. La polizia ha comunicato che questa criminosa azione venne consumata nella notte di Natale, ma che il proprietario della macchina, temendo rappresaglie, aveva pregato la autorità di mantenere segreta la sua denuncia.

Il cancelliere Adenauer, informato dall'accaduto, ha disposto una radicale inchiesta sulle attività dei neo-nazisti nella zona di Offenbach: tanto più che settimane or sono, sempre nella stessa città — se ne ha notizia soltanto ora — venne presa di mira un'altra sinagoga sulle cui pareti esterne apparve la scritta *Fergasen* (Mettiamoli nelle camere a gas).

La serie dei vergognosi misfatti che gettano ombre sulla giovane democrazia tedesca non è ancora finita a Seligenstadt un ebreo di 85 anni, Isaak Hamburg, ha ricevuto una lettera anonima con minacce di morte: «Tu, straccione, ed i tuoi correligionari — c'era scritto — finirete impiccati ad una croce, appesi per i piedi, col muso in basso, affinchè il vostro pestifero alito non ammorbi più l'aria della nostra città». L'Hamburg, la cui famiglia venne distrutta dai nazisti in un campo di concentramento, ha avuto timore di rappresaglie: invece che rivolgersi alla polizia si è chiuso in casa per paura di aggressioni.

Le autorità di Bonn ed i giornali tedeschi in genere hanno dato a queste vergognose cronache l'importanza che meritavano; e il governo ha reagito tempestivamente. Ma non sono sfuggiti agli osservatori politici certi sintomatici commenti. Il *Mittag*, quotidiano indipendente di Düsseldorf, invita oggi «a non esagerare», chiedendo poi al governo «di respingere le richieste di provvedimenti contro il neo-nazismo».

m. c.

Un ammonimento di Giovanni XXIII

"Creare scuole tecniche cattoliche per le future classi dirigenti„

L'invito del Papa a non trascurare gli studi tecnici sempre più importanti nel mondo moderno

Città del Vaticano, 30 dicembre.

Giovanni XXIII, in un messaggio all'Ufficio Internazionale dell'insegnamento cattolico, riunito a Utrecht in Olanda per commemorare il 30° anniversario della Enciclica di Pio XI «Divini Illius Magistri», ha esortato i cattolici a mettersi al passo con i più recenti sviluppi della scienza.

«La fede cristiana — ha detto il Papa — non ha certamente niente da temere dalla scienza, nè dalla tecnica che ne deriva; esse ci insegna, al contrario, che le loro nuove possibilità sono una glorificazione della bontà creatrice di Dio che ha detto: "Popolate la terra e sottomettetela". Ma essa ci insegna egualmente che si tratta di semplici mezzi messi a disposizione dell'uomo, che può servirsene per il meglio, come anche, purtroppo, per il peggio. E' per questo che ci sembra oggi indispensabile che cattolici convinti siano presenti in gran numero in questo campo in pieno sviluppo dell'attività umana, al fine di orientarla nella direzione voluta dal creatore; è anche opportuno per questo che numerosi siano i fanciulli che possano trovare in scuole tecniche cattoliche di valore una formazione specializzata ed una educazione veramente cristiana che permetteranno loro di costituire domani le élites professionali e morali di cui il mondo e la Chiesa hanno tanto bisogno».

Ricordando l'Enciclica di Pio XI, Giovanni XXIII ha ribadito che, in materia di educazione, «oggi come ieri, la Chiesa afferma altamente che i suoi diritti e quelli della famiglia sono anteriori a quelli dello Stato; oggi come ieri essa afferma il suo diritto di avere delle scuole in cui venga insegnata, da insegnanti di solide convinzioni, una concezione cristiana della vita».

Poco dopo mezzogiorno, poi, il Pontefice ha ricevuto nell'Aula della benedizione i partecipanti all'Assemblea della Federazione Istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica, riunitisi a Roma per affermare la parità di diritti tra scuola statale e scuola libera. Alla udienza partecipavano vari altri gruppi italiani ed esteri, tra cui duecento pastori dell'Aquila, i quali hanno eseguito con le zampogne alla presenza del Papa la nenia «Tu vieni dalle stelle».

F. p.

Messaggio della signora Gronchi per la «Catena della felicità»

Roma, 30 dicembre.

La signora Carla Gronchi ha letto alle 21,45 alla radio, sulla rete nazionale, un messaggio per auspicare successo alla iniziativa «Catena della felicità» istituita dall'organizzazione «Anno mondiale dei rifugiato». La signora ha detto fra l'altro: «Quelli di noi che hanno festeggiato il Natale nel tepore degli affetti familiari e che aspettano con fiducia e serenità l'alba del nuovo anno si domandino se non spetta a loro di far sì che il 1960 apra anche per i profughi uno spiraglio di speranza di una nuova vita. Non posso credere che uno solo dei miei ascoltatori rimanga insensibile a questo mio appello».

Colpita da una scarica mentre accende la luce

Novi Ligure, 30 dicembre.

La casalinga Lucia Riccardi in Facchi di 50 anni residente a Pontecurone mentre, nella propria cucina stava manovrando l'interruttore per accendere la luce, veniva investita da una scarica elettrica. Scaraventata a terra, la donna batteva il capo sul pavimento. Soccorsa e trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riservata.

ULTIME DI CRONACA

Rischia di finire sotto il treno per inseguire un pregiudicato

Una pattuglia della Mobile alle due di notte scorgeva, in corso Venezia, due individui sospetti fermi vicino al trincerone nel quale corre la ferrovia Torino-Milano. L'agente Rolfi si avvicinava e riconosceva uno per Vincenzo Carparo di 18 anni, senza fissa dimora, già noto alla Polizia. I due giovani si gettavano per la scarpata, nonostante che stesse sopraggiungendo un treno merci. L'agente li inseguiva e, per non lasciarseli sfuggire, attraversava i binari a pochi metri dal treno in arrivo, il rischioso gesto gli permetteva di raggiungere i due e di arrestare il Carparo che è stato portato in Questura e trovato in possesso di armesi per scasso.

— Ore 10.45 di ieri. La signora Lina Milano, abitante in via Pavia 15, si ferma nello slargo formato dall'incrocio di corso Valdocco e via Del Carmine per comprare un mazzo di garofani da una fioraia ambulante. Toglie di tasca il borsellino contenente una discreta somma e fa per aprirlo. In quel momento un giovanotto — Cosimo Filomeno di 23 anni, abitante in via Palazzo di Città n. 10 — le passa di dietro di corsa, le strappa di mano il portamonete e fugge per corso Valdocco. Un attimo di disorientamento, poi la derubata e la fioraia gridano: «Al ladro!». In breve il Filomeno ha alle calcagna un gruppo nutrito di volonterosi cittadini. Prima di corso Regina Margherita viene raggiunto e consegnato ad un vigile urbano. Il giovanotto ammette il furto e restituisce la refurtiva. Al commissariato Moncenisio è dichiarato in arresto e rinchiuso alle Nuove.

Minaccia di uccidersi in presenza della moglie

La «Volante» è stata chiamata ieri pomeriggio in via Juvara n. 18 da una donna che era uscita fuori di casa dal marito, il quale si era recato a trovarla (i due vivono separati) e l'aveva minacciata dichiarando che si sarebbe ucciso piuttosto che vivere lontano da lei.

La donna era uscita sul pianerottolo per invocare aiuto e quando aveva tentato di rientrare aveva trovato la porta chiusa. Dentro il marito gridava: «Mi uccido, mi uccido».

Gli agenti arrivano in porta e trovano l'uomo in cucina, steso a terra. Il tubo del gas era stato staccato dal beccuccio e il rubinetto era aperto. L'uomo, Giuseppe Roagna, veniva accompagnato in commissariato e diffidato dal ripetere azioni del genere.

Ruzzola per le scale poi sviene in un bar

Un'autoambulanza della Croce Rossa ha portato ieri mattina alle 9,30 all'ospedale Mauriziano l'ing. Raffaele Marini, di 66 anni, direttore onorario dei musei e antichità della provincia di Cuneo. I medici lo hanno ricoverato in osservazione, per trauma cranico.

Mentre scendeva le scale del suo alloggio in via Montevecchio 34, l'ingegnere era inciampato in un gradino precipitando lungo la rampa. Si era rialzato da solo, stordito, ed aveva raggiunto un bar di corso Re Umberto per prendere un cordiale. Appena entrato nel locale le forze lo avevano abbandonato e prima di perdere i sensi aveva pregato il proprietario di chiamare un'autoambulanza.

— L'invalido Pietro Laghetto di 84 anni, abitante in corso Giulio Cesare 131, ieri pomeriggio usciva di casa e con la sua carrozzella a motore si dirigeva verso la Stura. Giunto via Bologna all'altezza del numero 271 per una falsa manovra il veicolo ribaltava e il Laghetto riportava gravi ferite. E' stato ricoverato in osservazione all'istituto ortopedico Maria Adelaide.

E' mancato cristianamente l'
Ing. Giuseppe Dolza
Lo piangono addoloratissimi:
la moglie **Luisa Gamna**;
i figli: **Margherita** con il marito **Guido Vitali**;
Casimiro con la moglie **Renata di Miceli** e il figlio **Giorgio**;
Francesco con la moglie **Anita Cervelli** e le figlie **Barbara** e **Simonetta**;
le sorelle **Adalgisa**, **Suor Ludovica** e **Lorenzina**;
le cognate, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.
Un caldo ringraziamento al nipote prof. dott. Giorgio Gamna per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo il giorno 31 dicembre, alle ore 8,45, partendo da via Marco Polo 4.
La Salma verrà trasportata nella tomba di famiglia in Castelletto Merli.
Si prega di non inviare fiori.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa della Crocetta il giorno 30 gennaio, alle ore 9.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. C.O.P.M.A. partecipano vivamente al lutto dell'amministratore delegato dott. ing. Casimiro Dolza per la scomparsa del padre
Dott. Ing. Giuseppe Dolza

Mario Monet
Giovanni Maria Vitelli
Piero Cassinelli
prendono parte al gravissimo lutto.

Fernanda, Virgilio, Giorgio Crisanaci partecipano al dolore del fraterno amico Casimiro Dolza e della famiglia, per la perdita del suo amato papà
Ing. Giuseppe Dolza

La Ditta **Castino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Dolza

Tecnici, Maestranze e Operai dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C. partecipano al grave lutto della famiglia Dolza per la perdita del compianto
Ing. Giuseppe Dolza

Profondamente commossi, prendono viva parte al dolore delle famiglie Dolza per la perdita del papà
Ing. Giuseppe Dolza
I collaboratori e impiegati dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C.: sig. **Moretti**, rag. **Serafini**, ing. **Berla**, arch. **Magna**, geom. **La Vella**, geom. **Lamberioni**, maresciallo **Carbone**, sigg. **Bretto**, **Chiabrel**, sig. **Nebiolo**, sig. **Mandracchia**, sig. **Sibille**, sig. **Pasquino**, sig. **Bianchi**, sig. **Ceccon**, sig.na **Giribaldi**, sig.na **Mancasola**, sig.na **Botturi**, sig.na **Chiabert**.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino e Provincia esprimono il più vivo cordoglio per il gravissimo lutto che ha colpito il dr. ing. Casimiro Dolza, componente il Comitato Direttivo del Collegio.

Prendono parte al dolore dell'amico dr. ing. Casimiro Dolza e del dr. arch. Francesco Dolza i colleghi:
Pietro Artale
Guido Barba
Giovanni Bianco
Federico Boggio
Franco Boggio
Domenico Borini
G. Battista Cunibetti
Michele Ferrero
Giorgio Ferrero
Giuseppe Folchetti
Giulio Gennet
Fulvio Guerrini
Grato Meliga
Pietro Pernida
Alessmo Perdomo
Rinaldo Quaglia
Vincenzo Rampini
Giuseppe Recchi
Carlo Rinaldi
Francesco Rosso
Giuseppe Spadarecchia
Giuseppe Stroppiana
Giovanni Vaglio Ostina.

Bruno Munari si unisce con la famiglia al comune dolore.

Alberto Guerrini e famiglia prendono viva parte al luttuoso evento che ha colpito gli amici Casimiro e Francesco Dolza.

Marcella e Carlo Ansaldmetti
Carla Massarosi
Orlando Orlandi
Angela Falcito
Carla e Massimo Piantelli.
Giorgio Vaglio
ing. **Giovanni Cesare.**

Luisella e Giampi Del Monte Calvetti, Cinci ed **Ettore Scherer** prendono viva parte al dolore dei cari amici Camlo e Pupa per la scomparsa del caro
Papà

I notai **Empris Gilardini** e **Felitti** vivamente addolorati si associano al dolore che ha colpito la famiglia Dolza per la morte del signor
Ing. Giuseppe Dolza

Franco Turbiglio partecipa al dolore degli amici Casimiro e Francesco.

Gli amici **Bächi, Cini, Conso, Etai, Farcis, Morano, Pacces, Saccanny** e **Riel** partecipano con affetto al dolore della famiglia Dolza.

Giuseppe e **Maria Correti**, con **Susanna Castellazzo**, partecipano vivamente al dolore della famiglia Dolza.

Arrigo e **Luisa, Lora Totino** sono affettuosamente vicini a nonna Isa e ai suoi figli.

Cleina e **Gian Mario Peretti** prendono viva parte al dolore degli amici Camlo e Checco

Il notaio **Pier Maria Empris Gilardini** e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Dolza con la morte del signor
Ing. Giuseppe Dolza

Beppe e **Mercedes Rassetto** partecipano commossi al dolore di Casimiro e Checco Dolza per la perdita del loro papà.

Ada e **Carla Sobrero** partecipano fraternamente al dolore degli amici Dolza.

Le famiglie **Berlala** e **Righetti**.

Si uniscono al dolore di Camlo e Checco: **Mario Tazzoli, Marcel** e **Pilla Rutter.**

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Lina Zuccheri Cay
la famiglia ne rievoca la cara memoria, grata a quanti le dedicheranno una preghiera.

La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 2 gennaio alle ore 9, nella Cappella della parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.

Nel rimpianto di ogni giorno si compie il primo anniversario della scomparsa della nostra
Emilia Sacchi nata Merlino
Il marito, le figlie assieme ai parenti tutti ne rievocano la cara memoria e ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera
S. Messa di suffragio: 3 gennaio ore 9 nella chiesa di San Carlo (piazza S. Carlo).

A due mesi dalla dolorosa scomparsa del
GEOMETRA
Giuseppe De Bernardi
esempio eletto di ogni virtù, rivive nelle nostre preghiere e sempre è tra noi caro sorridente, teneramente amato.
Messa 4 gennaio ore 8, chiesa S. Giuseppe, v. S. Teresa 22.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Lina Zuccheri Cay
la famiglia ne rievoca la cara memoria, grata a quanti le dedicheranno una preghiera.

La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 2 gennaio alle ore 9, nella Cappella della parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.

Nel rimpianto di ogni giorno si compie il primo anniversario della scomparsa della nostra
Emilia Sacchi nata Merlino
Il marito, le figlie assieme ai parenti tutti ne rievocano la cara memoria e ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera
S. Messa di suffragio: 3 gennaio ore 9 nella chiesa di San Carlo (piazza S. Carlo).

A due mesi dalla dolorosa scomparsa del
GEOMETRA
Giuseppe De Bernardi
esempio eletto di ogni virtù, rivive nelle nostre preghiere e sempre è tra noi caro sorridente, teneramente amato.
Messa 4 gennaio ore 8, chiesa S. Giuseppe, v. S. Teresa 22.

Eugenia, Lidia, Fabio Vitali partecipano addolorati al dolore di Margherita per la perdita del padre
Ing. Giuseppe Dolza

Partecipano vivamente al profondo dolore di Checco per la perdita del
Papà
gli amici:
Carlo Casalena
Andrea Cerrati - Sola
Piero, Maresa Chigo
Federico, Nilde Rossi
Bruna, Franca Sacco
Mares, Elena Tealdi.

Enrico e **Silvia Lattes** partecipano al lutto della famiglia Dolza.

I Funzionari della Banca Commerciale Italiana prendono viva parte al dolore del collega signor Giovanni Veisi per la morte del padre, signor
Carlo Giovanni Veisi

La famiglia del compianto
Chiaffredo Fantone
sentitamente ringrazia tutte le persone che presero parte al suo grande lutto.
Santa Messa il 23 gennaio ore 8,30 chiesa S. Cuore di Gesù, via Nizza 45.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Benedetto ved. Francone
di anni 86
Addolorati la annunciano i figli: **Giovanni, Margherita** ved. **Ferrero, Francesco, Filippo Mario, Giuseppe** con le rispettive famiglie, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14,30, da Strada Cuorgnè 38/20, Cascina Spinetta (Falchera).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Agheno**, la signora **Raimonda Rosa ved. Rossetto** prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Maria Benedetto ved. Francone

Partecipano al dolore per il decesso della signora
Maria Benedetto ved. Francone
le famiglie: **Romano fu Francesco, Richiardi, Chiara-Casetta, Finassi, Cravero, Lana, Tecchio, Frizzi, cav. Murello, Guidana, Notarie.**

Giulio De Benedetti e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Ottolenghi per la perdita della signora
Ada Ottolenghi

Ina e **Camillo De Benedetti** sono vicini al caro Franco nel suo immenso dolore.

Leopolda Olivetti ved. Jachia addolorattissima per la perdita della carissima amica
Ada Ottolenghi
è unita alla famiglia.

Renzo Jarach partecipa all'immenso dolore del comm. Riccardo, di Aldo, di Piero e del caro Franco per la scomparsa della dolce e buona signora
Ada Ottolenghi
che gli volle bene come ad un quarto figlio

Laura Ajò ved. Jarach si associa al lutto della famiglia Ottolenghi per l'irreparabile perdita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Borga
Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Camilla Castellar**, i figli **Ada** col marito **Gino Cerotti** e le piccole **Manuela** e **Stefania, Enrico** con la moglie **Frida Mair** e la piccola **Sanja, Ugo** con la moglie **Marina Barale, Carlo.**
Le sorelle **Anita** e **Ferdinanda**, i fratelli **Pietro, Piscenna, Alberto**, cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali venerdì 1° genn., ore 10,30, da via Alessandria 7.
Per volontà dell'estinto non fiori, ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Arturo Vivenza
ex-salumiere
di anni 76
Profondamente addolorati ne danno la triste notizia: la moglie **Teresa Fornero**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Cirié, 30 dicembre 1959.
I funerali seguiranno il giorno 1 gennaio 1960, alle ore 15, partendo da via Nino Costa 11, in Cirié.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Adelchi Collino
Ne danno l'annuncio:
la moglie **Elvira Abrate**;
le figlie **Alba**,
Luisa col marito **Giulio Chiastero** e il piccolo **Fricchi**;
la sorella **Albertina** col marito ing. **Bruno**
e parenti tutti.
Il funerale partirà dall'abitazione in corso Francia 1 bis alle ore 14,30 di oggi giovedì.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancata
Margherita Filipelli nata Rocchietti
Angosciati l'annunciano: il marito **Giuseppe**, il figlio **Gino** con la moglie **Marcella Pasquale** e **Daniella**, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 31, ore 14.30, da via Po 52.
La presente per ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Zuccarello nata Cariglio
Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Remo**, la piccola **Lauretta**, la mamma **Ester Petrinetto**, suoceri e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 1° gennaio, ore 9, da via Randigliana 6. Si ringrazia anticipatamente.

Cristianamente è mancato
Marino Crabbi
Lo piangono: la moglie **Maria Brassachetto** e figlia **Carla**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali venerdì 1° corr., ore 9, da via Borgo Pisani 11. Indi la cara salma proseguirà per Zanco. Segue autopellman.
Si ringrazia anticipatamente.

Le ditte:
Brassola Aulo
Ferrarese Rino
Impegno Lavit di Cordova e Guzia
Lanza Pietro
Meiratti Domenico
Previtali Giovanni
prendono viva parte al lutto del geom. Davide Acotto per la scomparsa del padre
Paolo Acotto

Il Presidente, i Dirigenti, gli Impiegati e Maestranze della Soc. a. Ac. Borsalle & C. partecipano al lutto che ha colpito il Direttore di Stabilimento Giovanni Paninate per la morte del suocero
Silvestro Carlo Bartolomeo

Da un anno riposano nel Cimitero di Torino la anima buona di
Teresa Leontina
e
Franco Satta
I parenti con immutato dolore ricordano agli amici che vollero loro bene.
La Messa sarà celebrata il 2 gennaio prossimo ore 10 nella chiesa San Francesco Paola, via Po.

31-12-1958 31-12-1959
Nel primo doloroso anniversario della morte di
Antonio Cerrato
la famiglia con immutato affetto lo ricorda.
La Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 4 gennaio ore 8,30 nella parrocchia S. Croce.

Secondo doloroso anniversario della dipartita di
Virginia Roggero n. Papino
S. Messa 2 gennaio ore 8 parrocchia V. Lucerna.

La famiglia della compianta
Carolina Muratore
commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, sentitamente ringrazia.
Un particolare ringraziamento al Direttore dell'Esercizio di Torino, al Personale in servizio ed al Gruppo Anziani Stipel.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 29 gennaio 1960 ore 8 nella parrocchia S. Pellegrino.

Nella dolorosa dipartita della
DAMIGELLA
Elisa Brochiero
Terziaria Francescana
i nipoti **Fedamanti, Magnetti, Margaria, Frati, Bertola** e **Manera** ricordano con affettuoso rimpianto la cara zia Elisa che fu per tutti prodiga di affetto.
Dronero, 31 dicembre 1959.

Con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari
Elsa Bugnetti ved. De-Casa
Con profondo dolore lo annunciano: la figlia **Emma** col marito ten. col. ing. **Ferruccio Garrone** e figli: **Ugo, Gabriella**; la nuora **Carla Ducato** ved. arch. **Alberto De-Casa** con la figlia **Maria Grazia**; la sorella **Maria Bugnetti ved. Tasco** e figli: nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi, ore 14.30, partenza da via

aperitivo

digestivo

corroborante

tonico

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANREMO appartamenti signorili posizioni pianeggianti, silenziose, zona centralissima, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefonare 53-28. 16004

SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo, il migliore della piazza. Scarella, Nuvoloni 55. G1017

SANREMO presso Bagni Morgana a trenta metri dal mare, zona piazza Colombo, vendesi confortevole alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi. Tel. 520-016 Torino. 9681

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a sei vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 863

EFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 19 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

STATUTO, via Le Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI. Cavour 7. Telef. 527-496.

TERRENI S. Rita, progetto approvato 30 60-120-280 camere, garages, vendonsi subito camere. Cerutti. A. Doria 15. 599

TERRENO strada Lanzo, adatto villette, vendesi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.

VENDESI casa in Chieri ottima posizione, camere 36. Telefonare 942-826, ore ufficio. L4139

VIA Monfalcone 25 vendonsi, affittansi commercialissimi alloggi, negozi, pronti subito. 15918

2.000.000 mq. grandissimo terreno, collina torinese. Casa 8 camere, laboratorio, borgata Vittoria, tram. Bassino, 21. 60853

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITAZIONE ufficio centrale piano mezzato con primo 6-8 vani servizi oppure due alloggi contigui. Telef. 752-870.

AFFITTERei alloggetto camera cucina. Servizi paraggi Madama Cristina oppure Misulloni senza cauzione. Telef. 240-287 ore pasti. L4017

CERCASI affittare appartamento o villa lusso 10 camere tripli servizi zona verde. Telefonare 381-781. 80777

CERCASI in affitto locale industriale o basso fabbricato circa 100 mq. con annessa tettoia o cortile indipendente perfetta città, preferibilmente zona Lucento. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

CERCO affittare 2 camere cucina centrale, referenze cauzione. Telef. 592-673.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram raccomando referenze. Telefonare 46-611. 62774

PER ritrovo caratteristico carabinaro centralissimo piccolo locale piano terra, cm. mq. 300 circa scantinato, possibilità cucina. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina. Albergo Superga, via Genova, gestione e cucina piemontese, riscaldamento centrale. Pensione completa L. 1500. 1.3003

LIDO centralissima « Villa Italia » Arenzia 176 camere riscaldate, pensione medici. Settembre: Raimondi. F3155

LOANO lungomare pensione Eden, riscaldamento, prezzi modici, famigliarità. Telefono 392-563. L5008

LOANO, Pensione Mediterranea, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, 1500 tutto compreso. 15726

LOANO, Pensione Milione, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. 14316

NERVI « Serenella », soggiorno signorile, giardino, televisione. Trattamento ottimo. Telefono 379-489. 17314

NERVI, Soggiorno « Luisa ». Ambiente familiare. Televisione. Via Oberdan 21, telef. 378-446. 16747

SANREMO ristorante Piodigrotta, via Roma 167, alloggio, cucina torinese, prezzi modici. 18126

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, Ottima cucina, giardino. Pensione 1700. 17014

VARAZZE. Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16202

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15. telef. 651-363. 12832

ACCONCIATORI, pettinatrici, insegnamento estero frequentando Scuola Acconciature Istruzione Tecnica Provinciale. Via Saluzzo 11 bis, telefonare 524-318

ALL'ISTITUTO stenografico «Cimon» 7-8 giornate unico corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia completissima, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 59-554 18718

BOIDORI, Nizza 85: lezioni medici guadagno rapida preparazione ottimi, sicuri impieghi. L4005

FREQUENTANDO rapidi corsi compiomeier, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis c'compiomeier, via Cavour 1 1365

INSTALLATORI impianti elettrici corso gratuito qualifica Ministero Lavoro. Via S. Ottavio 42. L4018

PER impiego sicuro corsi corti da calligrafia, stenografia calcolo meccanico, lingua straniera, taglio facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 9943

10 LEZ. TRAS. PERT. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telef. 512-025. 80719

ABILISSIMA contabile paghe amministrazione accetterebbe lavori domicilio. Telefonare pomeriggio 282-950.

CERCO contabilità proprio domicilio. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.

DIPLOMANDO serale cerca serio aiuto per lezioni topografia, costruzioni sabato pomeriggio, domenica. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L4023

LAUREANDA fattera impartisce lezioni alunni scuole medie. Telefonare 53-122.

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe contributi contabilità amministrazioni assume incarichi domicilio anche saltuari massima serietà. Telef 291 291. L3872

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A pressi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 514-473.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima due letti. Telefonare 527-185.

CAMERA ammobiliata con pensione signorile famiglia. Statuto. Telefonare 519-642. G2822

PENSIONE signorile familiare centrale 30.000 mensili completa. Telef. 53-267.

PIAZZA Solferino modernissima camera, ammobiliata acqua corrente affittasi. Telefonare 512-241. 80611

SIGNORA sola darebbe camera con pensione persona sicura. Telefon. 281 815 ore 11-13. L4073

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

DIPLOMATA praticissima paghe, contributi, legislazione sociale e contabilità offresi per lavori domicilio. Tel. 533-837.

DISEGNATORE segretario ufficina buona pratica libero subito. Telefon. 595-187.

ESCLUSIVE diplomatic, militesente, occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 593-017.

GIOVANE signora bella presenza conoscenza intelligente occuperebbesi bella cassiera commessa. Telefonare pasti 596-650.

LAUREATO specialissimo elettrotecnica idraulica impianti bonifica pompe compressori perfetta conoscenza tedesco offresi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino

PENSIONATO laurea grado nona Discreta esperienza insegnamento matematiche (lauree) ci governo personale, occuperebbesi. Scriv. cassetta 6202, SPI, Torino

PERITO industriale, grafico, militesente, esperienza compositore mano, ufficio produzione, disposto occuparsi inizialmente anche operaio, offresi tipolitografia, cartotecnica. Scrivere Beccaria, corso Palermo 24, Torino. L4105

SIGNORINA, presenza, libera subito, ottima segretaria, cassiera, aiuto contabile, paghe contributi. Telefonare 744-232.

TELEFONISTA centralinista presenza referenziatissima presenza libera subito offresi. Telefonare 45-964. F3324

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI venditori cerca Casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La Casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale mediante corsi specializzazione retribuiti. Indispensabili: buona cultura, referenze primo ordine, moralità, qualità. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento assistenziale e previdenziale ragguardevole. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. F3310

AGENZIA rappresentanze radio tv elettrodomestici, assumerebbe per ufficio impiegata mansioni direttive. Referenze inappuntabili. Scriv. cassetta 8012, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE grande Compagnia assicurazioni stabilimento Torino maggiorenne, residente Torino, media cultura, presenza per lavoro organizzato. Dopo acquisita istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo condizioni normative di categoria. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. L4457

ASSUMO istitutrice governante 23-30enne, fisica, bella presenza, colta, religiosa, per bambino anni nove, disposta accudire piccoli lavori domestici Scrivere dettagliando e telefonare ore ufficio. Audiovidex, Pozzo 16, Torino. Telef. 46-464.

AZIENDA commerciale assumerebbe signorina 25-30enne perfetta stenodattilografia possibilmente inglese-tedesco. Bella presenza. Richiesta referenze e situazione familiare. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L3939

CERCASI stenodattilografa 18-20enne Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino.

CERCASI industria milanese cerca per settore pubblicità giovane elemento ottimamente inserito-a intiere o legge a scienze economiche o politiche. Indispensabili relazioni relazionali e spirito iniziativa. Sono prese in considerazione solo dettagliati curricula con esplicite indicazioni attitudini interessi eventuali esperienze specifiche nonchè completi personali scolastiche e linguistiche con precisazione pretese economiche e posizione militare. Scrivere casella 127 U, SPI, Milano.

IMPIEGATA completa, assoluta onestà, cerca azienda artigiana, orario dalle 16 alle 20. Scrivere indicando età, referenze posti occupati, a cassetta 8231, SPI, Torino. 81033

IMPIEGATO-A per ufficio commerciale azienda metalmeccanica cercasi, corrispondente e dattilografo-a. Scrivere dettagliando cassetta 8063, SPI, Torino.

INCOMBENTE industria assumerebbe dipendente meccanico seconda categoria. Fornire dettagliati elementi giudizio scrivendo cassetta 5046, SPI, Torino.

IMPORTANTE mobili alimentari, cerca un stipendio e provvigione, venditori per organizzazione vendita Torino città, massimo 35 anni, intelligenti, presenza, informazioni. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 18028

IMPORTANTE Società assume impiegata svelta attiva pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenziando cassetta 8100, SPI, Torino. 81011

PERFETTA padronanza lingua inglese perfezionata permanenza estero in giovane elemento inserito-a fotiera o legge o scienze economiche o politiche cerca grandi industria milanese per mansioni pubblicità. Indispensabili attitudini relazionali spirito iniziativa. Sono prese in considerazione solo dettagliati curricula con esplicite indicazioni attitudini interessi eventuali esperienze specifiche nonchè completi personali scolastiche e linguistiche con precisazione pretese economiche e posizione militare. Scrivere casella 126 C, SPI, Milano. 16319

PROFESSIONISTA cerca segretaria, veloce stenodattilo, bella calligrafia, paziente spiccate attitudini trattare clienti, bella presenza. Manoscrivere indicando pretese ed referenze controllabili a cassetta 1206, SPI, Torino. 12560

YELOSE stenodattilo corrispondente inglese-tedesco referenziata cerca industria mineraria plastiche per ufficio estero. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L4081

PRATICO magazzino imballaggi spedizioni, patente auto, 35enne, offresi. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino.

PRATICO riensabi cerca posto sicuro. Scrivere 9026, SPI, Torino.

RAGAZZO volenteroso piemontese pratica condizione meccanografica conoscenza città offresi subito fattorino, magazziniere. Telefonare 292-815. L4015

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 375-293. 80277

SIGNORINA bella presenza, seria occuperebbesi commessa pasticceria pasticceria. Telefonare 332-103. 80466

TORNITORE libero 4 ore al giorno, offresi. Telef. 791-011. G2755

TUTTOFARE media età presenza pratica cucina offresi, referenza. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. G2135

VENTENNE cameriera o fattorino offresi. Telefonare 378-417. 80768

VENTIDUENNE pratico guida cerca offresi fattorino o paraglsta. Tel. 393-632.

VENTIQUATTRENNE veneta cerca qualsiasi lavoro pratico città. Tel. 262-788.

VENTISETTENNE, serio, volenteroso, offresi aiuto invernio, spazzolaggio, pensione o altro lavoro. Telefonare 263-778.

VENTISETTENNE chimicatore a spruzzo e stuccatore, offresi, Telefonare 42-294.

14 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A spazzolatore qualificato 2ª categoria, piccola officina, lavoro continuativo preciazione età, posti occupati. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L3898

ABILE cameriera tuttofare fisso, carezzi. Presentarsi: Enza, corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fisso, carezzi. Telefonare 777-890. 80468

CAMERIERA tuttofare fisso esclusivi lavori pesanti bella presenza cercano coniugi con bimbo anni tre. Tel. 535-976.

CERCASI quindicenne aiuta Presentarsi pomeriggio. Pasticceria Franco, corso Giulio Cesare 3: 3ª categoria. Telefonare 784-827.

CERCANSI aggiustatori e addetti presse pratici lavorazione lamiera seconda e terza categoria. Telefonare 784-827.

CERCANSI macchinisti, rettore e ragazzi 16-19 anni, provvisti sellaio auto. Via Orsiera 8. F3321

CERCANSI abile stiratrice. Tel. 890-848.

CERCASI abilissima lavorante confezione ottime referenze, apprendista serie. 14enne. Miserdo, Bucasi 19. 80455

CERCASI fattorino aconire 16-17 anni. Comfarma, via Gollo 18. G2183

CERCASI quindicenne aiuta Presentarsi pomeriggio. Pasticceria Franco, corso Giulio Cesare 3: 3ª categoria. Telefonare 784-827.

CERCASI aiutante a portapane panettiere. Telefonare 42-051. L4049

CERCASI tuttofare muratore abitante paraggi corso Raffaello. Telef. 686-630 ore ufficio. 80563

CERCO subito ragazzo 18anno pratissimo riparazioni Moto. Telefonare 772-718 pomeriggio ore 18. L4003

DISTINTO signora sola cerca governante 25-30enne, presenza, istruita. Ottimo trattamento. Scrivere età, stato famiglia, referenze: cassetta 6228, SPI, Torino.

DOMESTICA intelligente, fidata, capace, media età, cercasi servizio appartamento uomo solo, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 80514

FAMIGLIA cinque persone avente cameriera cerca cuoca tuttofare 25-40enne veramente capace, onesta, stipendio ottimo, posto stabile. Telefonare signora Viterbo 7055, Serenella, Sestriere.

FAMIGLIA signorile cerca bambinaia-cameriera bambini massimo 40anno presenza, inaccettabili referenze. Telefonare ore 9-11 al 581-862. 80567

FRESATORE e pulitore seconda cercasi. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

LABORATORIO chimico assume apprendiste operaie 16-18enni. Trattasi di lavoro pesante che richiede particolare agilità e robustezza. Esigonsi referenze. Telefonare 41-467. L3922

MECCANICO assume: macchinista, cinofrasatori, singeriste, bobinatrici. Silver, via Layal 20. L4251

MAGLIFICIO cerca assume maglieriste o confezioniste abilissime Presentarsi Lagrange 26. 80558

OFFESI meccanico, cerca tornitore 2ª categoria, apprendista fresatori e registratori. Telef. 90-413. 80538

OPERAI qualificati alletti presse, specializzati fresatori e stampisti cerca Pagliani & Provenzale, corso Rosselli 211.

PANIFICIO cerca ragazzo giovane dando anche vitto, alloggio. Telefonare 287-838

PENSIONATI inverno, assumonsi cuochi fuochisti stabili termosifoni. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L3900

PERFETTO operatore pala caricatrice c'aterpillar 955 riscossi. Società Ghisleri, Prato. F3328

RAGAZZA 16-20 anni urgente cerco alla pari negozio e casa. Telef. 47-102. 80502

RAGAZZO volenteroso 14-16enne possibilmente settentrionale libero subito cercasi per salumeria. Telefonare 770-688 mattino. 80993

RAGAZZO 15enne, possibilmente meccanico, referenziato, volenteroso, Telefonare 42-535. 8770

STABILIMENTO macchine ufficio cerca fresatore specializzato. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. L4177

STAMPISTA per attrezzature tranciatura lamierini abilissimo Specificare età, posti occupati, occupazioni. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. L3889

TIPOLITOGRAFIA cerca apprendisti ambosessi 15enni. Scrivere cassetta 5015, Torino. 14033

TORNITORE pratico manutenzione cercasi verticalmente. Dettagliare Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino.

TORNITORI giovani specializzati anche apprendisti cercansi. Rivolgersi Pulivano 64, tel. 372-847. Ore pasti tel. 274-784

TUTTOFARE, esclusi lavare, sono fissa o giornata, libera da impegni, referenziato, trattamento ottimo. Scrivere 9021, SPI, Torino. G2772

TUTTOFARE con pratica provvisoria, veramente brava, cerca famiglia giovane. Telefonare 694-343.

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI ovunque, zone libere, vendita drapperie, lanerie, setterie, biancherie, confezioni rateale. Vantaggioso compensi. Tessilfida, Prato.

ANTICRIMINE produttori, rappresentanti, viaggiatori settoriali, Ufficio Libero, Asti.

DISPONENDO ufficio magazzino centrale con personale auto accetterei zona rappresentanza Torino. Scriv. cassetta 6211, SPI, Torino.

GROSSISTA maglierie cerca rappresentanti qualificati con automezzo per Torino Piemonte e Liguria. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.

IMPORTANTE Calzificio, uomo-donna-ragazzo, medio fine, cerca introdotto rappresentante, ottime dettaglio per Torino, referenze. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 80500

RAPPRESENTANZA esclusiva apparecchi ospedalieri tedeschi cerca segnalatori propagandisti residenti Piemonte Liguria. Massimo guadagno se introdotti. Sufficienti segnalazioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

VENDITORI liberi libera rappresentanza cercansi da industria importanza nazionale per articoli consumo pasticceria, panetterie, alimentaristi, drogherie, bar, mumiti furgoncino e piccola cauzione 100.000 e garanzia merce, residenti anche provincia di Torino. Possibilità guadagno medio annuo da 2 a 3 milioni. Esigonsi correttezza, serietà disciplina, attività costante. Indicare età, se sposato o celibe, attività svolta. Scrivere casella 140 N, SPI, Milano. 15343

ZONE libere cercansi rappresentanti introdotti drogherie, alimentari per vendita prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 80929

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Via Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE prescelto Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petrenati, tel. 47-372. Corso Vittorio 49-51. T156

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Madama Cristina 111. Telef. 657-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-849, 524-874, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autocarro, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 36 mesi, interessa bancaria, riservatezza. Commullo, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su polizze assicurate Torino e Piemonte Rimborsabili fino 18 mesi. Tasso minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., v. Pietro Micca 6, telefono 47-345. L4118

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove o occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23 7085

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Folla 8, telef. 46-631. 13211

ABBIAMO Giulietta sprint, Dauphine, 103, 600, multiple, familiare '58, 1100, Cavalieri, Brusco 18.

ABBIAMO grosse 403 ed assessori, 600 103 tipo nuova, tipo 58-57, T.V., bella 1900 gran luce. 1100 B Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 16428

ACQUISTO per conto terzi, 1100, 600, 500 C, giardinetta. Via Montebello 4, telefonare 882-894. 10527

ALFA Romeo Superior Collina Comunale. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Daughine-Romeo diverse vetture. Fabro 10. Telef. 49-882. 13445

ALFA Romeo 1900 super, veicolo perfetto: Dario Fiat, Filadelfia 81, Torino. Telef 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18, compresi da funzionari, privati, Fiat, Alfa, vendesi Giulietta nuova, seminuova, 1200 '58, 1400 B A blu, 1961, 600. Ratazioni. Telef. 528-852. 13450

ALL'AUTOSALONE Fiat occasioni-nuove: bellissima Sunbeam 1959, 103-58, TV coupé Vignale, 103 normali, 600 camioncino 500, permute rateazioni. Accademia Albertina 3, telefono 882-992.

ALL'AUTOSALONE Fiat: Sunbeam spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3, telefono 882-992. 11985

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Petrarca 6, telef. 551-501, 1200, 1300 nuovi, Appia terza seminuova Dauphine nuova, Dauphine Gordini seminuova, M.G. Spider, Simca Montlhéry, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuove, 1100 B Diesel. 10704

ALL'AUTOSALONE « Tassiera », Nizza 297 bis, telefono 12-536: Mercedes normali, T.I., Sprint, spider, Granturismo spider, 600 nuova, 1200, assortimento 103, familiare, 1400 A, liquigas Appia, 9 12. Cambi, rateazioni. 2710

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Finanziaria Subalpina, 1°C. Telef. 521-281. 15599

APPIA 1958, 103 familiare, 103 TV gas, Ardea ultimo gas, febbraio 1954, 600 '56-'58. Sant'Anselmo 8. 8128

ARCIOCCASIONE via Pomba 9 D, telefoni 42-720: Giulietta Sprint veloce '58 km. 18.000, 1.500.000; Giulietta sprint veloce 1957, km. 16.000, 1.250.000; Giulietta T.I. un anno 1.050.000; Alfa super '54, 380.000; Alfa super leggera 450.000; 1400 1955 liquigas 600.000; 1200 giardiniera Viotti 1959, 950.000; 103 normali con radio, come nuove, 800.000. Altro vasto assortimento. Sconto eccezionale su autovetture nuove. 6130

AUGUSTA ottime condizioni, vende causa proprietario. Portioula, via Giacomo Jona 10.

AUTO 1100 B 1953 gommata radio 340 vendo. Telefonare 20-351. 14099

AUTOAGENZIA Centrale, Grosseratto 3, telefonare 774-226. Dauphine seminuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 spider, 1400 A-B, 102 1958, Peugeot, pastelli, 600. 10017

AUTOMEZZI speciali, trattori, scavatori, ricambi, per riparazioni, rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Racconigi 168, Torino. Telef. 30-283. 11439

AUTOMOBILISTI, Via Nizza, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141, vendite autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, dei lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento fino a 18 mesi, rateizzato, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12450

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600 103 TV, 1400, 1200, Miglia, Principe Tommaso 12, tel. 50-551.

AUTONOLEGGIO con senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Lenge, Madama Cristina 55, telef. 681-545, 652-800.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-085. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIMA 103 (1955) vera occasione proprietario perfetta condizioni cambierei con utilitaria. Telefonare 783-576. L3824

CAMBIO, vendo 1500 super liquigas con camioncino, oppure auto adatta. Telefonare 287-153. G2762

CROESI la nuova 500 4 posti. Telefonare 769-523. F3360

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, cor o Unione Sovietica 91, dispone 600, 1100, 103, 1400 (berline e nafta), 1900, 900 C, in ottimo stato. Facilitazioni eccezione.

(Cont. trova a pag. 12)

dal 1° gennaio l'A. P. P. I. A.
(Agenzia Pubblicità Propaganda Italiane Associate - Filiale di Torino)
trasferisce i propri uffici in via Santa Teresa, 7
telefono invariato 53.176
Bozzetti - pieghevoli - cataloghi - manifesti - vetrine - stand - campagne pubblicitarie - tutta la consulenza su ogni genere di pubblicità

2135 Serie C
Questo è il numero fortunato
che vince
il Gran Premio
delle Confezioni Natalizie Gancia

la Lancia Flaminia 2500 cc.

Il possessore
del Buono Gancia n. 2135 Serie C
è pregato di scrivere subito
alla Gancia - Canelli

Agenzia di Torino: Rag. PIETRO GIORDANO - Piazza S. Carlo 206, tel. 518-934, 521-114

PUBBLICITA' industria cerca responsabile proficua operatività contabilità praticissima contabilità generale. Curriculum dettagliato. Scriv. cassetta 7133, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTANTE pasticciaista oppure serio, venticlnquenne, referenziato, occuperebbesi. Telefon. ore 11,30-13,30: N. 50-012

ATTIVO libero mezza giornata, occuperebbesi decorazioni. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L3812

AUTISTA 2ª 3ª offresi giornata qualsiasi lavoro. Telef. 678-336 mattino.

AUTISTA 26enne 2ª 3ª offresi qualsiasi lavoro libero. Telefonare 254-098.

CONIUGI piemontesi cercano portineria per palazzo signorile. Telefonare 274-510.

CONIUGI piemontesi soli negasi età affittasi castelli villa con terreno annesso. Chiesa Saverino, Murazzano Cornati. (Cuneo). M0979

CONIUGI 50enni cercano portineria. Scrivere corso Regina 238, Sonnaz Nora.

EX Carabiniere, occuperebbesi fattorino magazziniere, massimi fiducia. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. F32

FATTORINO 16enne pratico città ufficio, paziente auto, offresi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. L4103

GIOVANE 24enne 3ª commerciale, referenziata, occuperebbesi subito, mattinate. Telefonare 579-637 dalle 12 alle 20.

GUARDAROBIERA seria, rammendo cuce e stira offresi per albergo. Tel. 687-252.

MATTINO offresi tuttofare 40enne, bambinaia 16enne fissa, referenza. Telefonare 653-909. F3248

OFFESI subito patente 2ª e 3ª militesente. Telefonare 585-056 mattino, ore 19.

CERCASI aiuto commessa pratica salumeria, Osella, stand 107, Porta Palazzo. Telefon ufficio. F3313

CERCASI commessa tessuti bella presenza. Telef. 283-609. L4215

CERCASI apprendista tornitore qualificato cronne. Scriv. cassetta 5009, SPI, Torino.

CERCASI commessa pasticceria e panificio, praticissima, urgente. Tel. 42-051.

CERCASI operaio seganlino specializzato, operaio falegname truciolare prima esperienza, provetto serramenti. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

CERCO alle terri in genere capace molto. Rivolgersi Bergese, via Sobrero 29.

CONIUGI cercano tutto fare fisso, domestica fissa. Telefonare 382-371.

CONIUGI cercano tutto fare fisso, possibilmente piccolo studio medico. Telefonare 742-327. F3332

DAREI ospitalità a coniuge non oltre a donna 30-40enne indipendente. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. 12770

ELETTRICISTA provetto disposto alloggiare in ditta. Massima 30enne, serviziale. Telefonare 373-897.

LA SETTIMANA DEL PANETTONE DI MILANO

N. 2 panettoni di Milano BOVOLONE a chi ne acquista UNO

La **Biscotti Bovolone** nel presentare ai consumatori il Panettone di Milano prodotto nel suo nuovo stabilimento offre in

OMAGGIO un panettone da gr. 500 a tutti gli acquirenti di un panettone da gr. 1000

Il **PANETTONE BOVOLONE** composto di materie prime sceltissime e con puro burro è un prodotto di fiducia

«BISCOTTI BOVOLONE» S.p.a. - Deposito di TORINO - Via Cesare Battisti 17 - Telef. 553.316

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 142/59 Boll. N. 21983/59 R. G. N. 211128 C.P.

In data 9 settembre 1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

DELMASTRO FRANCESCO di Ignazio e di Birolo Maddalena, nato a S. Sebastiano Po il 5-1-1896 e residente a Torino, via S. Agostino n. 30, per avere in Torino il 4 luglio 1959, posto in vendita vino da pasto sciolto, spillato da un barile di legno senza che sullo stesso fosse indicata la gradazione del vino in esso contenuto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 35.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Corriere Economico» e «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 150/59 Boll. N. 19976/58 R.G. N. 210626 C.P.

In data 21-8-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BARBERIS FRANCESCO di Giacomo e di Bellari Maria, nato a Cardè il 25-2-1926, residente in Torino, corso Orbassano 94, per avere in Torino il 3 luglio 1958, posto in vendita olio commestibile risultato all'analisi «olio di arachide» sprovvisto della prescritta indicazione «olio di semi».

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Libertà Economica».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 163/59 Boll. N. 21130/59 R.G.

In data 2-3-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

CORAN ANTONIA di Pedrosotto fu Giuseppe e fu Doro Maria, nata a Spresiano (Treviso) il 17 gennaio 1910 e residente a Torino via Reynaud n. 12, per avere in Torino il 2-3-1959, posto in vendita vino da pasto sciolto contenuto in quattro recipienti di vetro senza che sugli stessi, o comunque in altro modo, fosse indicato il grado alcoolico del vino cui il prezzo si riferiva.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Voce del Contribuente».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 143/59 Boll. N. 22[illegible]/59 R.G. N. 211141 C.P.

In data 14 settembre 1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

VIGNOLA ARMANDO di Francesco e di Ferragatta Rosa, nato a Balsola il 7-8-1926 e residente a Villanova Monferrato, via Molino Stura - **TUNINETTI ANGELA** di Bartolomeo e di Chiuso Maria, nata a Borgaro Torinese il 8-6-1914, residente in Torino piazza della Repubblica - Stand n. 20, per avere in Torino il 20 giugno 1959, il Vignola prodotto e venduto per superfino Arborio sottotipo, riso non conforme al dichiarato perchè accertato come misto di Arborio con riso di gruppo o varietà inferiori; la Tuninetti, per avere venduto il riso predetto.

Omissis

Condanna il Vignola alla pena di L. 20.000 di ammenda e la Tuninetti alla pena di L. 20.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 163/59 Boll. N. 21130/59 R.G.

In data 2-3-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

CORAN ANTONIA di Pedrosotto fu Giuseppe e fu Doro Maria, nata a Spresiano (Treviso) il 17 gennaio 1910 e residente a Torino via Reynaud n. 12, per avere in Torino il 2-3-1959, posto in vendita vino da pasto sciolto contenuto in quattro recipienti di vetro senza che sugli stessi, o comunque in altro modo, fosse indicato il grado alcoolico del vino cui il prezzo si riferiva.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale
N. 144/59 Boll. N. 22[illegible]/59 R.G. N. 211141 C.P.

In data 14 settembre 1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

VIGNOLA ARMANDO di Francesco e di Ferragatta Rosa, nato a Balsola il 7-8-1926 e residente a Villan

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 15)

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuto, prenotazioni, consegne subito. Vigna 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Sicmi, Pin Quinto 13. 3808

DAUPHINE Alle Rompo consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101, telefono 524-375. 290-669.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comunale: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari autocarri furgoncini 102, 600, 900, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 53, telefono 520-287.

FLAMINIA berlina di serie condizioni perfette. Piazza Adriano 5, Tel. 31-110.

FLORIDE Renault: prove, prenotazioni presso Supercar, Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 17298

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar », regolamentari con serbatoio. Bressanone 36. Telefono 20-853. 14200

IFITAUTO, Corso Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con smontaci (smontabili). Consegna in giornata. Concessionaria Fulcra, Chieti 28, telefono 298-990. 8820

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-894. Milano, Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244. 705-661, 795-560. 16418

LANCIA Benedetto & C. Commissionaria Torino e Provincia, consegna Appia terza serie, Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 2. Tel. 41-444.

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo, Ristorelli 66, Tel. 32-109.

M.G. - Twin - Cam, semilnuova, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Tel. 47-114.

MOLIOR offresi privato vende Aurelia B 12 perfettissima come nuova. Telefonare 783-490. 02078

MOBILIFICIO cerca automobile, cambio mobili. Telefonare 284-503. 00703

OCCASIONISSIMA 103 fine 1955 bellissima, 600 1956 ottima, vendesi privati. Telefonare 350-212. L4077

OCCASIONISSIME diverse 1DE. Appe, 600, 1100, 500, giardinette, topolini, 1400. Ardee. Permute, rateazioni. Vigone 44. 16347

PIEMONTE autoagenzia, Tunisi 128, telefono 670-092: 103 familiare, multipla, 103, 600, Aurelia B 12, B 10, furgone Appia, furgone 500, autocarri 615, 10 qli. Leoncino. Sterzesco. Rateazioni.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillio », via Bouchard 9 (Statuto). Telefonare 521-974.

PRIVATO vende causa 500 bellissima cambio con scooter. Telefonare 46-007.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 254-366. F3282

PRIVATO vende 600 verde chiaro otto mesi. Telefonare 367-035. L4097

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Rivoli 51, Venaria, tel. 796-814.

VENDESI 500 C 190.000. Telefonare 794-190. L4087

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 161, consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.800 mensili. La 1100 per tutti. 12458

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 16 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

VENDO camioncino Ardea come nuovo. Bela nafta. Via Cigna 2. G3183

500 grigio 6 mesi vendesi. Tel. 762-331.

600 mesi 6 km. 3500 come nuova vendo. Telefonare 731-746. 14209

600 semestre radaggio accurato liceisbo aggiornata vendo direttamente. Telefonare 598-264. 20861

600 vendo sei mesi. Telefonare 533-876, 231-032 ore pasti. 80504

1100 lusso, avorio, 6 mesi, vendesi. Telefonare 40-351 ore pasti.

1100 (103) lusso sei mesi verde, vendesi. Telef. G2099

ARTICOLI sportivi completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato, Olmea, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 12347

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Gino, Corso Cechi 67. 10278

BICICLETTE Bianchi vendita esposizione via Camerana ang. c. Vittorio 37. Bargarello. Agenzia Torino provincia moto velomotori. 10702

ITOM ultima novità 1960, lire 84.500. Visitateci. Romero, Frejus 51.

M.V. prenotazione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

NSU 48, nove modelli da lire 83.000 a 130.000, 175 Supermaxi 288.000 e 256 mila, 250 Supermax 298.000. Prenotazioni, Bonafous 2. 17309

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prove Gilera, Giulio Cesare 159, telefonare 21-605.

SENZA targa, senza patente, portata 160 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 10. Telefonare 81-255. 15808

VENDO Gilera 175 rossa extra speciale, massima garanzia, tutti accessori. Telefonare 63-992. L4031

VENDO « Vespa 150 cc. » 1956 come nuova 65.000. Telefonare 12,30-13,30 n. 699-993.

VESPA 125, modello 1958. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Mantovano, Madama Cristina 73. Telef. 687-955. 15018

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A lusso interessa bancario, concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. l'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ABBIAMO articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioielleria, perle orientali di coltura, Orlando, Cavour 6.

ABBIGLIAMENTO boutique Minuzio-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 45-742. Specialità mantelli, taillieurs sera, spose. Convenienza. 3883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni trovarete in Silvio Pellico 5. Telefonare 652-586. 462

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Telef. 793-845.

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telef. 584-576. 16280

ACQUISTA mobili quadri porcellane bronzi antichità oggetti vari. Telef. 694-657.

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propagandati. Guarnero, Monte Pietà 16. 16613

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 538-253. 6139

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo città, camere stile tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svedesi. Schedari, cassaforti, cancelleria. Richiedete cataloghi. 9800

ALLOCCO mobili, monumentale, specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14148

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere per salotti, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. L3133

ANTICHI mobili laccati tessiere tavoli tondi, cantonjera bar, mobiliere artistiche vende. V.le ucci 46. 17810

ARCIOCCASIONI Astari Radio, via Bartolomeo 9, telef. 43-974, 43-507. Televisori di occasione garantiti più dei nuovi: 17 pollici L. 50-60.000, 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci 13843

ARMADI guardaroba, cameri, sale, soggiorni, cameratte ragazzi, prendosi per occasione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARGIOCCASIONE signora vende camera letto inglese 350.000, mobile in tutto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 882-396. 15558

ARMADIONI con soprarmi 30.000, tinelli, camera troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 9, angolo piazza Carignano. Telef. 638-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino angolo Balbiani, camere massicce 75.000 tinelli 35.000, grandi armadi 25.000. Fa cilitazioni. 3776

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prezioni vengano impegnati. Prestiti anche su Polizza. Telefonare ore ufficio 521-613. 9627

CAMBIASMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Supermagio, Arcivescovado 6. Telefono 520-193. 17847

CAMERA matrimoniale stile Luigi XV vendesi, prezzo conveniente, pagamento contanti. Portinaio, Barbaroux 5.

DURATEVI con erbe salutari dono della natura. Erboristeria Carrara, via Bellotta 24. 16738

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

INVESTIAMO collezione cappotti da lire 18.000 a 25.000. Modella, via Principe Amedeo 11 C.

LIQUIDIAMO tinelli, camere, cucine, camerette, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MACCHINE maglieria « Diamant » 12/80 nuova, metà prezzo svendo. Camavello, corso Umberto 31. 17601

MACCHINE cucire tedesche, nazionali assortimento mobiletti Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

COMPRO vendo dischi usati 78-45-33. Ferrario, Valdellatorre 64, Lucento.

MACCHINA maglieria « Diamant » 12/80 nuova, metà prezzo svendo. Camavello, corso Umberto 31. 17601

MACCHINE cucire tedesche, nazionali assortimento mobiletti Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

FIDANZATI Buon consiglio, visitate la mostra permanente mobilificio 6. Gnaiso, corso Regio Parco 161, tel. 276-332 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sala 100.000 sino 600.000, salotti 60.000, entrattne 25.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 16651

MOBILI lavorazione di Casté, intarsi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 9, telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Crup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000; tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Ponzo, vasto assortimento mobili correnti e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 15: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 38.000, divanetto 19.000. 788

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000 con ribalta, 36.000 tre porte, quattro porte, 5 porte con a senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sala, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (succursale via Sestriere 18, borgo San Pietro). 15462

OCCASIONE svendesi frigo bilancia negozio, televisore 21 nuovo, Barberis, Vittorone 9 bis. F3339

OCCASIONI inconcepibile garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Camavello, Re Umberto 11. Telefonare 619-977. 4108

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-388.

OCCASIONISSIMA camera pranzo Impero, salotto piuma, Frigidaire 240 litri, televisore Nordmende 21 pollici, camera letto, due armadioni scorrevoli, svendesi causa espatrio urgentissimo. Telefonare 882-791. L3882

PALETOTS, taillieurs signora eleganti nuovi modelli 14-19.000. Reggero, Sacchi 54.

PELLAGE, castorini 200.000, persiani 170.000, rat-musqué 135.000, altri tipi. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38.

PELLICCE! Ultimi pezzi prezzo eccezionale, vendita straordinaria pellami 180 mila, rat-musqué pastello 140.000. Agevolazioni! Pelliccerie, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 16349

PIANOFORTI Capitani, via Po 36 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonate 553-381. 7807

PIANOFORTI « Cucconato », via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, sconto 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-788. 9668

PIATHO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi d'occasione, sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Ceda Pleyel L. 250.000

SALUTE con pochi soldi, arboricoltrix. Carrara, via Belfiore 34. 16738

SCOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-137. 80327

TELEVISORI a gettone: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio. Stampa Cristina 26, telefono 651-033. 5534

TELEVISORI, riparazioni radio, autoradio tecnici specializzati domicilio o con apparecchi in sostituzione. Assortimento nuovi, occasione, prezzi eccezionali. Maior, Cavour 28. Tel. 651.894.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8016

La **S.P.I.** (Società per la Pubblicità in Italia) - Filiale di Torino - dal 1° gennaio trasferisce i propri uffici in Via Santa Teresa, 7 (telefoni 42.039 - 50.110).

Avvisi commerciali, economici, finanziari, necrologie sui maggiori quotidiani italiani ed esteri.

FENER Moretti 750 ottimo ordine, cambio 500, Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 500 topolino 1948 ottime condizioni, lucidate. Telefonare ufficio 694-005.

VENDO 600 km. 3700. Barbero, via Cairoli 28, Moncalieri, Telef. 681-[illegible].

103 familiare come nuova vendesi. Telefonare 779-201.

600 grigio interno rosso 5 mesi, km. 4200, vende privato. Telefonare 870-518 ore pasti. F0474

600 celeste mesi 6 km. 4800 vende 535 mila. Telef. 773-845 ore pasti. 80629

1400 A 1954, veramente ottima, privato vende, anche dilazionando, impianto metano. Telef. 372-097. F3852

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per permuta ultimissime tipi Rivera, Rivieta, Aprilia 44, telef. 273-519. 14829

ACCETTIAMO qualunque motociclo moto per prenotazione Lambretta 1960. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 42-653. 5227

LAMBRETTA Motofurgonio, nuovi modelli. Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchina, Repubblica 24. Telefonare 280-244. 17835

MOTOFURGONINI Ape nuova produzione ultimissime 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo. Giulio Cesare 155 5228

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze comode rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 35.

MOTOLEGGERA Garelli 700 cc. 23.500. Velomosquito 61.000; Mosquito 98 cc. 98.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-519.

CAMERA matrimoniale stile Luigi XV vendesi, prezzo conveniente, pagamento contanti. Portinaio, Barbaroux 5.

DURATEVI con erbe salutari dono della natura. Erboristeria Carrara, via Bellotta 24. 16738

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

LIQUIDIAMO tinelli, camere, cucine, camerette, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MACCHINE maglieria « Diamant » 12/80 nuova, metà prezzo svendo. Camavello, corso Umberto 31. 17601

MACCHINE cucire tedesche, nazionali assortimento mobiletti Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

La radio si rinnova

Con l'anno nuovo la RAI presenta

I NUOVI PROGRAMMI RADIO

Dal 3 Gennaio TRE RETI, ben caratterizzate, permetteranno di scegliere il «Programma ideale», secondo personali preferenze ed interessi.

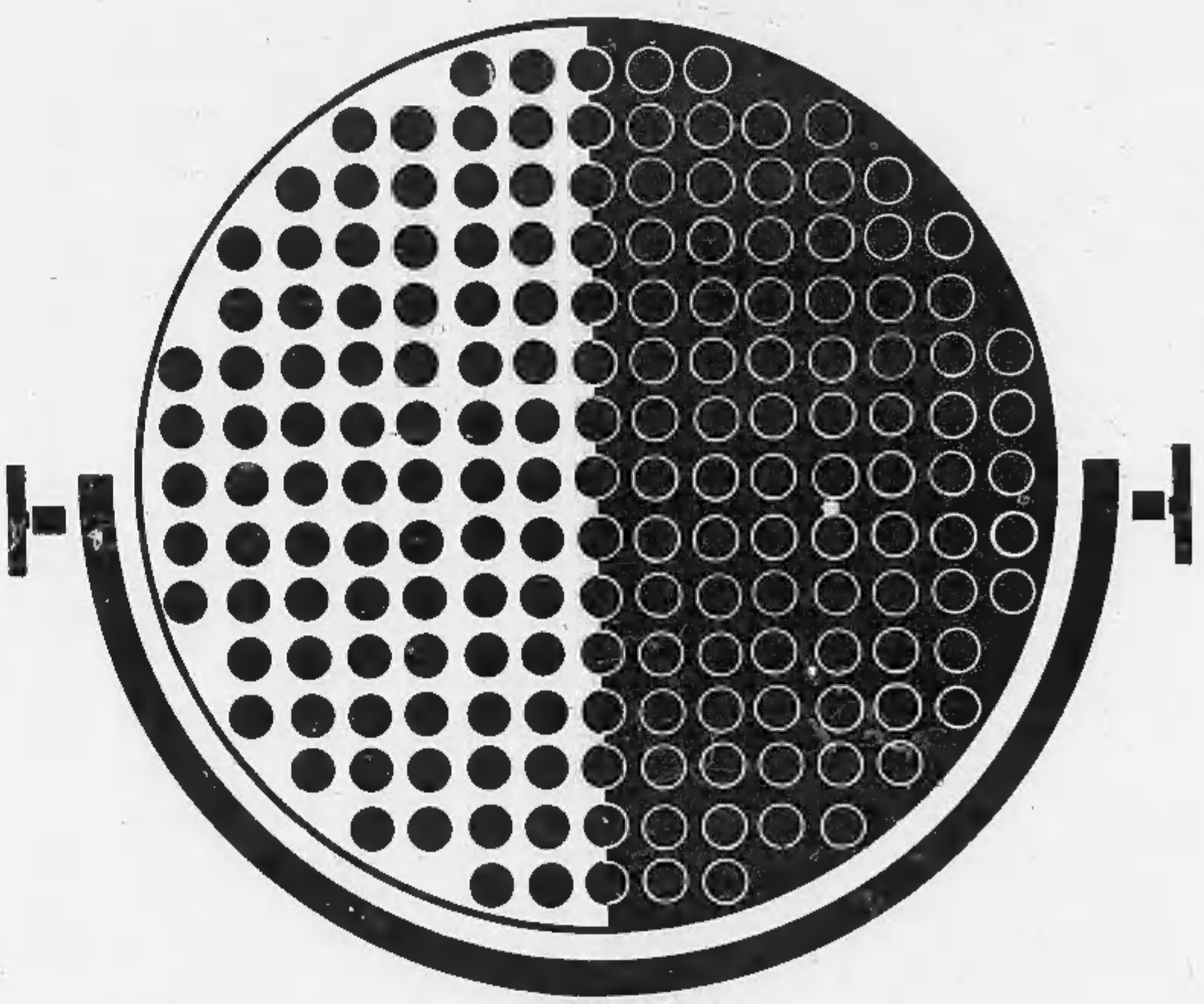
Ogni giorno, a qualsiasi ora del giorno, la radio trasmette:

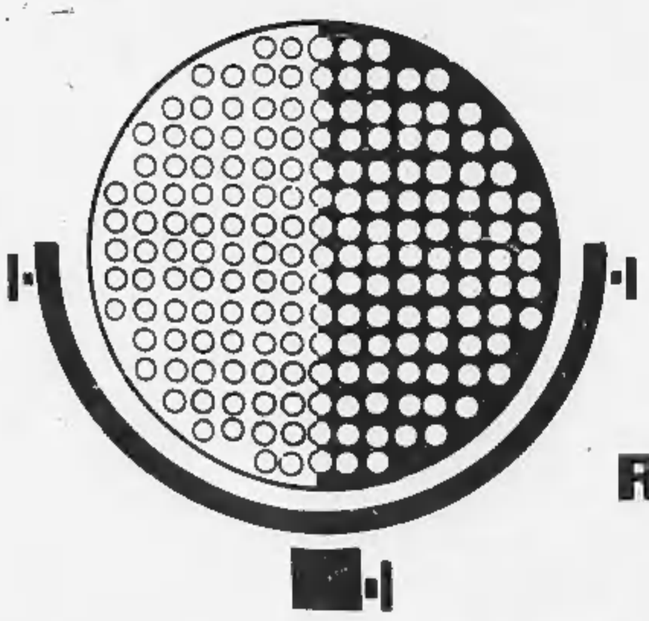
UN PROGRAMMA PER CIASCUNO DI VOI

Leggete sul

RADIOCORRIERE

di questa settimana lo schema completo dei nuovi programmi radiofonici.





RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA